IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 21 / L. 1500 / € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

LUNEDÌ 4 GIUGNO 2001

MEDIORIENTE

Corsa terribile verso il baratro

di Renzo Guolo

Israeliani e palestinesi scivolano inesorabilmente verso una guerra che nessuno può vincere definitivamente. L'attentato di Tel Aviv il più grave degli ultimi anni, mostra che Sharon non è un re taumaturgo. Il premier non può impedire , nonostante sia stato eletto per questo, gli attentati dei giovani "martiri" islamici disposti a dare la vita per la Palestina. L'illusione che "Ariel il Leone" potesse laddove aveva fallito Barak, e prima ancora Netanyahu, è finita davanti a una discoteca nelle notti senza notte di Tel Aviv. Simbolo insanguinato di una gioventù destinata a vivere nell'ansia e nel terrore. Blindare una società aperta come quella israeliana , sigillandone i confini, è un impresa disperata. Rabin l'aveva compreso sin dal momento in cui dette il famigerato ordine di "spezzare le braccia" ai ragazzi che lanciavano pietre. Per questo strinse poi la mano ad Arafat nel prato della Casa Bianca.

La posta in gioco con l'ultimatum è la leadership dell'Anp. Per gli israeliani Arafat è ormai inaffidabile, poiché non ha saputo o voluto combattere il terrorismo. Ma proprio l'attacco suicida durante la tregua unilaterale israeliana mostra che la seconda Intifada, non può essere controllata interamente dal vecchio leader. L'insistenza di Israele sulle responsabilità politiche del leader dell'Anp non cambia le cose. In questi mesi Fatah , Tanzim, Forza 17 , le forze nazionaliste, hanno mantenuto una certa unità d'azione con gli islamisti di Hamas e la Jihad. Gerusalemme accusa Arafat di aver dato vita a "una coalizione terroristica". Ma non si è trattato di una sorta di divisione del lavoro politico e militare tra i due campi. La realtà è che Arafat non può oggi combattere il suo popolo. A Gaza o in Cisgiordania il Nemico, per tutti, è Israele , non certo i "martiri" che muoiono per la causa di Dio. La seconda Intifada è stata scatenata dall'ala nazionalista anche per contrastare il progressivo aumento dell'influenza dei gruppi islamisti, cresciuti a dismisura dopo il lungo ed estenuante ritardo nell' applicazione degli accordi sull'autonomia.

● Segue a pagina 4

Secondo l'Istituto Tagliacarne il reddito pro capite è cresciuto del 63,4 per cento, da 27,4 a 44,8 milioni. Merito dell'apertura a Est

Trieste scala la classifica del benessere

E' la città italiana con il maggior incremento di ricchezza nell'ultimo decennio

Spareggi promozione: splendida vittoria per 3-2 a Busto. Ora c'è il Mestre

La Triestina conquista la finale

BUSTO ARSIZIO Splendida vittoria per 3-2 sulla Pro Patria in trasferta e così la Triestina ha conquistato la finale dei play-off promozione alla C1. Vi affronterà il Mestre in due gare, andata e ritorno, la prima delle quali si disputerà a Trieste.

Ieri la Triestina, in gol già all'inizio, ha subito la replica dei bustocchi, ma alla fine ha avuto la forza di ribaltare ancora il risultato a suo vantaggio (Foto Lasorte).

● Nello Sport

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Provincia da record. Trieste, con il 63,4% — circa venti punti in più della media nazionale (42,5%) — ha registrato il maggior incremento della ricchezza nel periodo 1991-1999. E questo a fronte di una crescita dell'inflazione, negli anni 1991-2001, sempre su base provinciale, del 41,2%, praticamente in linea con la media italiana che è del 39,4.

Il primo dato, quello sull'evoluzione del benessere, arriva dall'Istituto Tagliacarne e si riferisce al reddito procapite, il secondo, quello sull'inflazione, è dell'Istat. Il reddito procapite, nella provincia triestina, nel 1999 è stato di circa 45 milioni (44,80) contro i 27,42 del 1991.

E il presidente della Camera di commercio di Trieste non si sorprende di trovare la città lassù, in cima alla classifica della ricchezza: «Il momento d'oro per Trieste può continuare. L'interesse da parte degli investitori c'è, per mantenere questo primato basterebbe che solo alcuni dei discorsi avviati si concretizzassero».

● A pagina 2

GOVERNO

La Lega, Bossi e il rispetto per il potere giudiziario

di Corrado Belci

Era un motivo di facile irrisione, per Silvio Berlusconi, il «teatrino della politica». Ora che è stato il suo turno, il «teatrino» ha dovuto farlo lui, tale quale. Richieste, pretese, trattative, compensi, ricatti, dinieghi, rifiuti, persino preannunci di «turni» al governo, per gli aspiranti rimasti in panchina. La pena del contrappasso.

E i risultati delle elezioni amministrative del 27 maggio sono lì a confermare che nel Paese i due schieramenti si equivalgono.

Questa situazione rende assai improbabile il preannunciato tentativo di cambiamento dei principi fondamentali della Costituzione. Tuttavia è bene ricordare di cosa si tratta, perché così si possono riconoscere le differenze tra i due schieramenti in tema di qualità della democrazia.

C'è infatti da considerare attentamente anche questo confronto, oltre che quello tra l'Europa politica e l'Europa degli affari, e quello tra la correzione dello stato sociale o la sua cancellazione.

La nostra Costituzione si fonda su due pilastri, uno riguarda la società e uno i poteri dello Stato.

Nella società il perno è la persona umana, la sua libertà, il suo pieno sviluppo e le sfere proprie della sue relazioni: la famiglia, le comunità sociali, i diritti di associazione (sindacati, professioni ecc.), le comunità intermedie.

● Segue a pagina 2

Maroni rinuncia al ministero della Giustizia
Nuova grana per la «squadra» di Berlusconi

Temporali di primavera con esiti luttuosi in Lombardia, nel Trentino e nel Bellunese, nei pressi del passo Falzarego

Fulmini killer, tre morti e decine di feriti

Un albero colpito all'Idroscalo di Milano esplode in micidiali schegge scatenando il terrore

Morto a 86 anni il mitico «Zampanò» Anthony Quinn

Ebbe 2 Oscar. Una vita piena di film e amori

● Negli Spettacoli

MILANO Una giornata di festa è stata trasformata in domenica tragica da una straordinaria serie di temporali di primavera. A Milano, una diciassettenne è morta a causa di un un fulmine che ha colpito un albero sulle rive dell'Idroscalo. L'albero è letteralmente esploso in una serie di micidiali schegge: venticinque persone, che si erano riparate dall'acquazzone nei pressi, sono rimaste ferite o ustionate.

Stesso dramma in montagna, nel Bellunese dove una saetta ha aggiunto una ragazza di 28 anni, che sopra il passo Falzarego, durante un'escursione, aveva cercato riparo dal maltempo in una grotta. Alcuni suoi compagni sono rimasti feriti.

E un escursionista trentino non è sopravvissuto alle lesioni riportate dopo essere stato colpito da un fulmine mentre rientrava dalla lungo un sentiero in quota nella zona di Monte Durmon, in val Manez, nel Trentino Occidentale. Il suo compagno di escursione è invece ricoverato in stato di shock all'ospedale di Tione.

Weekend di sangue anche sulle strade: tre giovani sui loro motorini stroncati in un solo incidente

Anche dalle strade pessime notizie. Il bilancio è provvisorio ma di quelli da brivido: il primo week end di giugno ha infatti registrato più di quaranta morti. Gravissimo un fatto nel Bergamasco dove tre ragazzini fra i 16 e i 17 anni che viaggiavano la scorsa notte in sella ai loro ciclomotori sono morti e altre sei sono persone sono rimaste ferite in un incidente con un'auto.

● A pagina 3

Tubo sospetto a Lignano Sabbiadoro E aleggia l'incubo di «Unabomber»

LIGNANO Quando i bagnanti hanno intravisto, ieri verso le 10, quel tubo sospetto abbandonato sulla battigia il litorale di Sabbiadoro, hanno sussultato. Hanno avvisato i bagnini che, a loro volta, hanno allertato le forze dell'ordine. E intanto il passaparola ha attraversato l'arenile brulicante di turisti come una scossa elettrica: «Unabomber è di nuovo fra noi». Torna la paura a Lignano, tornano i ricordi di un anno fa, quando, il 6 luglio, il maniaco dinamitardo gettò la località balneare nell'abisso del panico: allora il tubo era davvero esplosivo e devastò il volto di un carabiniere in pensione.

Si trattava soltanto di un razzo da segnalazione, ma per qualche minuto si è diffusa la paura

Ieri per almeno una decina di minuti il brivido ha tolto il respiro alla folla col suo «tam tam». Finchè, giunti i carabinieri, lo sgomento ha lasciato il posto al sollievo: l'oggetto era un comunissimo razzo di segnalazione, dotazione obbligatoria delle imbarcazioni. Dieci centimetri o poco più di duro cartone, il diametro come quello di un manico di scopa e privo della polvere che innesca la scia luminosa: una «cartuccia vuota». Tutto è avvenuto rapidamente, in una decina di minuti il «caso» è stato risolto. Non la «sindrome», però, alimentata da un «si dice» e l'altro.

● A pagina 6

TRIESTE

Contestazione «verde» contro gli off-shore

TRIESTE Una quindicina di militanti «verdi» hanno bloccato per un'ora il «via» dei bolidi del campionato off-shore: si sono tuffati in acqua nuotando per 600 metri fino alle boe che segnavano la linea di partenza. Alcuni, semiassiderati, hanno dovuto essere soccorsi (nella foto Bruni).

● In Trieste

Stefano D'Aprile, 39 anni, scomparso da casa da dieci giorni, giaceva ai piedi della vedetta San Lorenzo

Ritrovato cadavere in Valrosandra

TRIESTE Era scomparso da casa dieci giorni fa, l'hanno ritrovato cadavere in Valrosandra, ai piedi della parete rocciosa su cui si affaccia la vedetta di San Lorenzo. Il corpo di Stefano Alfiero D'Aprile, 39 anni, interprete di professione, era riverso tra i cespugli e i sassi del ghiaione, sfigurato dall'impatto sul terreno dopo un volo di almeno trenta metri e dal grande caldo dei giorni centrali della scorsa settimana.

Lo hatto scoperto due giovani fidanzati che risalivano il ghiaione ed hanno chiamato i carabinieri. In prossimità del corpo non sono stati trovati né cordini, né moschettoni, né chiodi, né altri attrezzi usati dagli alpinisti.

La vedetta San Lorenzo, in Valrosandra. (Foto Tommasini)

La sua macchina, un'Alfa Romeo, era regolarmente posteggiata a una ventina di metri dalla vedetta, dove i gitanti di solito parcheggiano i loro mezzi prima di effettuare un'escursione. Era chiusa a chiave e i carabinieri, dopo averla ispezionata con accuratezza, non hanno trovato alcunché di utile per risolvere l'enigma.

Né biglietti di addio, né altro. Restano così aperte tutte le piste, anche se le più probabili sono quelle dell'incidente e del gesto volontario.

● In Trieste

Claudio Ernè

I dati dell'Istituto Tagliacarne sul reddito pro capite 1991-1999 registrano nella provincia un incremento del 63,4%

Ricchezza, Trieste cresce più di tutti

Nell'area giuliana l'inflazione decennale è fra l'altro in linea con quella nazionale

«Banche cassaforte dell'Istria» E c'è la new-economy a tirare

TRIESTE Tante possibili spiegazioni, una sola certezza. «Il momento d'oro per Trieste può continuare. L'interesse da parte degli investitori c'è, per mantenere questo primato basterebbe che solo alcuni dei discorsi avviati si concretizzassero».

Il presidente della Camera di commercio di Trieste Antonio Paoletti non si sorprende a trovare la città lassù, in cima alla classifica della ricchezza. «La statistica – spiega – si riferisce all'ultimo decennio e i valori triestini sono «gonfiati» dalla crescita di depositi bancari avvenuta durante gli anni del conflitto nell'ex Jugoslavia. Le nostre banche sono la cassaforte dell'Istria. Inoltre è cresciuta la dimensione di Trieste città della scienza, con l'arrivo di molti insegnanti e professionisti stranieri. Si tratta, quindi, di nuovi residenti benestanti».

Antonio Paoletti

Da questa analisi per ora rimane fuori il commercio. «La rinascita commerciale è cominciata solo negli ultimi due-tre anni – replica Paoletti – quando all'orizzonte sono comparsi investitori che hanno capito le potenzialità della città. E è cresciuta anche l'industria, soprattutto grazie alle imprese legate alla new economy».

Proprio la new economy, secondo il presidente della Camera di commercio triestina, consentirà alla città di mantenersi nell'Olimpo del benessere. «Mi rendo conto che c'è un enorme interesse per quello che Trieste può fornire. Competenza, una posizione strategica, cultura. E altre importanti novità potrebbero arrivare dal mare. È stato avviato il collegamento tra Trieste e Pola e già alla porta ci sono parecchi armatori intenzionati a investire su nuove linee».

Alla statistica sfugge il sommerso. «E cioè il lavoro di almeno tremila extracomunitari». Nonostante il primato attribuito dall'Istituto Tagliacarne, un problema pure ci sarà. «I triestini continuano a spendere fuori città. Un tempo erano il 55 per cento, ora la percentuale si è abbassata al 20. Un progresso c'è, ma potrebbe andare meglio».

L'evoluzione del benessere segna un andamento che va da 27,42 milioni a 44,80. La media nazionale del '99 è di 34,39. A Bolzano carovita record

TRIESTE Provincia da record. Trieste con il 63,4%, circa venti punti in più della media nazionale (42,5%) ha registrato il maggior incremento della ricchezza nel periodo 1991-1999. E questo a fronte di una crescita dell'inflazione, negli anni 1991-2001, sempre su base provinciale, del 41,2%, praticamente in linea con la media italiana che è del 39,4.

Il primo dato, quello sull'evoluzione del benessere, arriva dall'Istituto Tagliacarne e si riferisce al reddito pro capite, il secondo, quello sull'inflazione, è dell'Istat.

Il reddito pro capite, nella provincia triestina, nel 1999 è stato di circa 45 milioni (44,80) contro i 27,42 del 1991. Nella classifica dell'incremento della ricchezza, al secondo posto c'è la provincia di Potenza con una variazione del 62,9%. Ma in questo caso va rilevato che il reddito pro capite del '99 era di circa 25 milioni, contro i 34,39 della media nazionale. Segue Bologna con la variazione del 54,2% , a fronte di un reddito di circa 53 milioni.

Bolzano con l'incremento del 54% è al quarto posto. La provincia altoatesina deve però fare i conti con l'indice dei prezzi. La classifica dell'inflazione negli ultimi dieci anni la vede al comando con il 52,3%.

Per quanto riguarda l'inflazione Bolzano è seguita da Venezia con un incremento del 45,5%, Roma e Napoli (41,3), Trieste (41,2), Torino (40,5), Ancona (40,0), Milano e Bologna (39,5), Firenze (38,0), Reggio Calabria (37,8), Trento e Bari (37,4), Aosta e Perugia (36,6), Genova (36,2), Campobasso (35,2). Cagliari (34,6), L'Aquila (34,5), Palermo (34,0), Potenza (31,1).

Nell'ultimo decennio l'inflazione è stata caratterizzata da una lenta discesa che solamente dal 2000 è stata spezzata dal caro petrolio e dal superdollaro e che nel 2001 rischia di far tornare nuovamente a ridosso del 3% il costo della vita. Tra l'aprile del 1991 e l'aprile di quest'anno, i prezzi al consumo in Italia, misurati attraverso l'indice per le famiglie di operai e impiegati, sono aumentati complessivamente del 39,4%.

Ricchezze

Provincia	1991 Reddito procapite	1999 Reddito procapite	Variazione %
Trieste	27,42	44,80	63,4
Potenza	15,20	24,75	62,3
Bologna	34,84	53,71	54,2
Bolzano	31,51	48,53	54,0
Ancona	25,79	39,57	53,4
Campobasso	18,56	27,60	48,7
Firenze	30,58	44,83	46,6
Venezia	25,55	37,37	46,3
Trento	30,17	44,00	45,8
Milano	38,45	56,06	45,8
Genova	26,19	37,61	43,6
Perugia	24,71	35,36	43,1
Cagliari	19,30	27,35	41,7
Bari	18,12	25,60	41,3
Torino	29,49	41,46	40,6
Reggio Calabria	14,47	20,31	40,4
Roma	30,37	42,36	39,5
Napoli	16,24	22,59	39,1
Aosta	32,54	43,97	35,1
Palermo	16,91	22,53	33,2
L'Aquila	20,21	25,59	26,6
ITALIA	**24,14**	**34,39**	**42,5**

Valore aggiunto al costo dei fattori a valori correnti in milioni di lire nel 1991 e nel 1999 e la variazione % complessiva

Fonte Istituto Tagliacarne

In sostanza ogni anno l'inflazione ha rosicchiato in media il 4% del potere d'acquisto della lira. Nel decennio precedente (1981-1991) era andata però molto peggio con l'aumento del 129,6%. La velocità di crescita dell'inflazione si è dunque ridotta a circa un terzo nonostante il surriscaldamento degli ultimi mesi. Ovviamente si tratta di medie, in quanto l'inflazione non è uguale per tutti e varia da provincia a provincia.

f.c.

Dopo il giallo creato dalla sortita di Clini, direttore generale del ministero dell'Ambiente, relativa al protocollo e agli Usa

Bordon e Pecoraro: «Su Kyoto con l'Ue»

L'alto dirigente sostiene che il passo indietro era stato voluto da Amato

Il ministro Willer Bordon

ROMA Scambio di accuse con tanto di «giallo» finale. Sembra chiudersi così, almeno per ora, la vicenda del "ripensamento"dell'Italia sul protocollo di Kyoto. Una vicenda che ha visto protagonisti il ministro dell'Ambiente Willer Bordon e il suo direttore generale Corrado Clini. E che dovrebbe avere un chiarimento nella conferenza stampa convocata per questo pomeriggio dallo stesso ministro Bordon. Bordon sostiene che non esiste più alcuna riserva da parte italiana sul documento che verrà discusso a Lussemburgo giovedì prossimo dai ministri dell'Ambiente e con il quale i Quindici intenderebbero avviare la ratifica del protocollo di Kyoto anche senza gli Stati Uniti.

«La riserva di ulteriore valutazione posta a Bruxelles dai rappresentati italiani - ha detto Bordon - è stata da me personalmente rimossa. Deve essere ben chiaro che la posizione dell' Italia sarà perfettamente in linea con quella dell'Unione europea».

Il minstro dell'Ambiente ribadisce che a Lussemburgo verrà portato avanti «il lavoro politico e tecnico che abbiamo promosso in questi mesi, dopo il voltafaccia del presidente americano Bush sul protocollo di Kyoto. Sarebbe assurdo sconfessare la posizione italiana, faremmo solo una figuraccia a livello di politica estera».

«Se il nuovo governo - osserva Bordon - avrà una posizione diversa, la esporrà nelle sedi opportune e al momento opportuno. Poi voglio vedere cosa accadrà. L'Italia sarebbe l'unico Paese dei Quindici a non appoggiare la posizione europea. Una posizione peraltro condivisa anche da altri governi europei di centrodestra come la Spagna e l'Austria».

Bordon fa sapere di aver aperto una «pratica informale» chiedendo spiegazioni al direttore generale del ministero dell'Ambiente Corrado Clini.

A dar fuoco alle polveri è stata la rivelazione di Clini secondo la quale il passo indietro italiano sulla ratifica del protocollo per la riduzione dei gas serra, che tanto aveva fatto gridare «allo scandalo il centrosinistra nei giorni scorsi», era stato voluto e richiesto in realtà dal governo Amato e dalla Farnesina («indicazioni scritte che Bordon non poteva non conoscere»).

Amato, secondo quanto si apprende, si indigna per la dichiarazione, ma fa sapere che, quantomeno per prassi, un presidente del Consiglio non risponde ad un direttore generale.

Al suo posto però insorgono i ministri delle politiche comunitarie Gianni Mattioli e dell'Agricoltura Alfonso Pecoraro Scanio che si dicono rispettivamente «indignati» e «scandalizzati» per questa tesi che ha «dell'impossibile». «Trovo incredibile - spiega Mattioli - che il presidente del Consiglio possa avere assunto una posizione come quella descritta da Clini senza che nè io, nè il ministro dell'Ambiente ne sapessimo nulla. Quindi ritengo che Clini abbia detto una cosa di fatto impossibile».

Alfonso Pecoraro Scanio, dal canto suo, informa che Amato avrebbe già fatto revocare la riserva posta da Clini al documento sul protocollo di Kyoto.

Il numero due della Lega rinuncia. Non vuole che le polemiche sul suo nome creino problemi nella formazione del governo

Giustizia: Maroni lascia, il Carroccio «tuona»

Il Senatur: «Voglio capire se dietro al veto c'è l'inchiesta di Papalia»

Bossi con Maroni, che rinuncia all'incarico di guardasigilli.

Il ruolo di guardasigilli potrebbe andare a Pagliarini o Castelli, Berlusconi pensa a un consiglio di gabinetto allargato a tutta la Cdl

ROMA Roberto Maroni ha rinunciato all'incarico di ministro della Giustizia. Il numero due della Lega ha reso noto di aver preso la decisione per evitare che le polemiche in corso possano creare complicazioni per la formazione del governo. «Per motivi che mi sfuggono - ha dichiarato in una nota - e che reputo pretestuosi, si sono create attorno al mio nome alcune complicazioni che rischiano di rendere più difficile la formazione del futuro governo». Maroni ha perciò informato Berlusconi della sua rinuncia in modo, ha detto, da permettergli «di comporre la squadra di governo in piena serenità».

Immediato l'attacco del leader leghista: «La posizione di Maroni è dignitosissima - ha tuonato Umberto Bossi - ma adesso è il momento della verità. Voglio sapere il motivo per cui lo hanno attaccato. Il problema è capire perché si sia data spazio a una persecuzione come quella di Papalia, se è vero che c'è quell'inchiesta dietro i veti sul suo nome». E, infine, la conclusione: «La Lega è nella partita di governo e non rinuncia al ministero della Giustizia», ha sottolineato il Senatur. Già, ma a chi andrà ora il ruolo di Guardasigilli? L'accordo di governo prevedeva che dovesse toccare a un leghista. Dopo la rinuncia di Maroni, si fanno i nomi di Giancarlo Pagliarini o di Claudio Castelli. Salvo nuove sorprese.

A metà settimana Ciampi dovrebbe affidare a Silvio Berlusconi l'incarico di formare il nuovo governo.

Restano così pochissimi giorni per completare la lista dei ministri. A rallentare il lavoro del leader della Casa delle libertà è stato il caso Maroni per il quale Bossi aveva chiesto la Giustizia, avvertendo che, se ci fosse stato un veto sul suo nome, la Lega avrebbe potuto decidere di non entrare nel governo. Secondo i leghisti il leader della Casa delle libertà non avrebbe dovuto dare ascolto alla sinistra, che non voleva Maroni alla Giustizia perché sul suo capo pende una condanna per lesioni a pubblico ufficiale.

Berlusconi ha escluso che ci siano dei veti nei confronti della Lega. Non c'è nessun veto nei confronti della Lega, aveva sostenuto ieri Franco Frattini, candidato a sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per i servizi segreti. Si è detto comunque convinto che Bossi manterrà gli impegni presi con gli alleati della Casa delle libertà. La Lega, ha affermato Frattini, ha vinto le elezioni insieme a noi e quindi non ci possono essere veti contro un alleato.

Quanto alla persona di Maroni, Frattini non si è pronunciato: spetta al presidente Berlusconi, si è limitato a dire, proporre il nome e spetta al capo dello Stato decidere la nomina.

Rocco Buttiglione ha intanto confermato che Berlusconi intende dare vita ad un consiglio di gabinetto di cui faranno parte tutti e quattro i leader della coalizione che avranno anche delle deleghe. Buttiglione si dovrebbe occupare dei rapporti con l'Europa, Fini della riforma dello Stato e Bossi della devoluzione. Il consiglio di gabinetto, spiega il leader del Cdu, sarà il punto di equilibrio politico dell' azione dell'esecutivo.

Nella lista dei ministri sarebbe stata trovata una sistemazione per Beppe Pisanu di Forza Italia (Infrastrutture) e per Enrico La Loggia (Fi) alla Pubblica istruzione. Sembra confermata l'assegnazione a Ignazio La Russa di An del ministero della Difesa rifiutato da Domenico Fisichella. In alternativa si fa il nome di Maurizio Gasparri, che però potrebbe ottenere l'incarico di sottosegretario all'Immigrazione o quello di presidente dei deputati di An. Gli altri nomi sarebbero quelli di Gianni Alemanno di An (Lavoro) e di Marco Follini del Ccd o di Adolfo Urso (alle Comunicazioni).

Confermato anche un possibile incarico per Letizia Moratti (Beni culturali).

Elvio Sarrocco

Ulivo: si preannuncia serrato il confronto fra le anime dei Ds e della Margherita

ROMA Per l'Ulivo e per i Ds si preannuncia un'estate densa di appuntamenti politici, di riunioni e di convegni in preparazione della «battaglia d'autunno». Quando, cioè, ci sarà il congresso della Quercia che dovrà scegliere il nuovo leader e l'Ulivo organizzerà una Convention nazionale da cui uscirà il nuovo vertice. In discussione, quindi, sia per i Ds che per l'Ulivo, non è solo la strategia da seguire per contrastare il governo Berlusconi. Ma anche i rapporti interni al partito della Quercia, e quelli tra i Ds e gli alleati del centrosinistra. Francesco Rutelli, che sabato alla riunione dei «comitati» ha rivendicato la sua leadership dell'Ulivo, è deciso a difendere il suo ruolo, tenendo testa a chi (Massimo D'Alema) vuole che la guida della coalizione sia «socialdemocratica». Non permetteremo ai partiti di prevalere sull' Ulivo, ha avvertito l'ex sindaco di Roma e agli alleati chiede di essere uniti per poter fronteggiare il centrodestra. E per prepararsi a tornare al governo, quando quello che si formerà tra qualche giorno, sostiene Rutelli, cadrà sotto il peso delle contraddizioni che esistono al suo interno.

Per tranquillizzare gli alleati Rutelli assicura che l'Ulivo è una coalizione di uguali che non intende affatto trasformarsi in un «superpartito». E uno dei suoi compiti sarà quello di favorire le aggregazioni delle forze politiche ed il confronto in atto tra i partiti della Margherita (che non riescono a trovare una unità di intenti) e tra i Ds, Verdi e Sdi. Nessuna interferenza, quindi, sostiene Francesco Rutelli, negli equilibri interni ai partiti alleati. Ed è quello che si aspetta anche dalla Quercia, soprattutto da Massimo D'Alema.

In difesa di D'Alema interviene Piero Fassino sostenendo che il presidente dei Ds non ha affatto messo in discussione la leadership di Rutelli. Il problema che poniamo, ha affermato, non è la riduzione dell'Ulivo a partito unico socialdemocratico che «sarebbe un errore». Ma il problema «è il rapporto politico, di collaborazione dell'Ulivo con gli altri riformisti europei, che si riconoscono nei partiti socialisti».

Armando Cossutta dei Comunisti italiani, intanto, rilancia l'idea di una Confederazione della sinistra per mantenere un dialogo aperto con Rifondazione comunista, di cui però ricorda gli «errori storici».

DALLA PRIMA PAGINA

La Lega, Bossi e il rispetto per il potere giudiziario

Anche la vita economica deve rispettare quel contesto e i riferimenti etici e politici su cui esso si fonda.

Il Governatore della Banca d'Italia Fazio, che volentieri è citato come fonte «al di sopra di ogni sospetto», in una dotta conferenza dello scorso aprile in proposito ha detto: «La Costituzione italiana offre un riferimento esemplare. Fu varata all'indomani delle distruzioni del secondo conflitto mondiale, dopo un'esperienza politica che aveva cancellato la democrazia. In essa si ritrova un accordo, alto ed equilibrato, tra storiche correnti di pensiero. Il personalismo cristiano si è combinato con le esigenze di giustizia sociale propugnate dalla tradizione socialista, il progresso deve realizzarsi in un contesto di libera iniziativa economica».

Al contrario, in un'intervista preelettorale («Il Corriere della Sera» 10 maggio 2001), Silvio Berlusconi, riferendosi all'articolo 41 della Costituzione, indicava come perno della società, anziché la persona umana, l'impresa e i suoi diritti.

Sono due visioni agli antipodi, l'una personalistica e solidarista, l'altra liberista e individualista.

Il secondo pilastro della Costituzione attiene ai poteri.

L'intera costruzione della democrazia è basata sulla cultura della divisione dei poteri. La limitazione dei poteri, il loro equilibrio, il reciproco controllo, sono garanzia di libertà dei cittadini.

La definizione degli ambiti del potere esecutivo e di quello legislativo è essenziale. Ogni legittimo rafforzamento dell'esecutivo – in omaggio all'esigenza della stabilità di governo – richiede l'aumento dell'incisività nei controlli del Parlamento, che non è mai il luogo di una perdita di tempo, ma il centro del sistema di libertà del Paese.

Del pari fondamentale è l'indipendenza della magistratura. Il rispetto del potere giudiziario è la cartina di tornasole di ogni sana democrazia.

È stato disgustoso che Bossi abbia indicato quale parte del corpo egli si pulisce con il tricolore (al qual proposito: sarebbe utile sapere se l'on. Fini è d'accordo con Bossi o con il giudice che lo ha condannato per vilipendio della bandiera nazionale).

C'è da chiedersi come possa stare al Governo d'Italia chi ha pronunciato quella infame volgarità.

Ma è ancor più preoccupante che gli abbia definito la sentenza, comminata dal giudice per un reato penale, per sua natura personale, come «un attacco al governo».

Questa inclinazione alla prepotenza contiene il pericolo della concentrazione dei poteri, contro il quale occorre esercitare la massima vigilanza.

La campagna contro «i giudici» (taluno dei quali può aver sbagliato o ecceduto) è stata massiccia e interessata. Non dev'essere il preludio di una riduzione dell'indipendenza del potere giudiziario.

La sovrapposizione degli interessi economici ai poteri politici è nella realtà delle cose. La soluzione del conflitto di interessi non è una questione personale di Berlusconi, ma l'esigenza generale di rispetto concreto della divisione dei poteri.

Ecco, dunque, le diverse sembianze nella qualità della democrazia e le differenze tra i due schieramenti.

Nella società civile sta al centro la persona umana o l'economia (il mercato, il profitto)?

Nell'ordinamento istituzionale c'è il rispetto della divisione, della limitazione e del controllo reciproco dei poteri? Oppure c'è l'inclinazione e la spinta a cancellarne i confini e a concentrarli nelle mani dell'esecutivo (e infine di una persona)?

Dalla risposta a queste alternative dipende il futuro democratico dell'Italia.

Corrado Belci

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigral (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 3 giugno 2001 è stata di 67.000 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Domenica tragica all'Idroscalo di Milano durante un picnic: diciassettenne folgorata, 25 feriti dalle schegge di un albero centrato dalla scarica elettrica

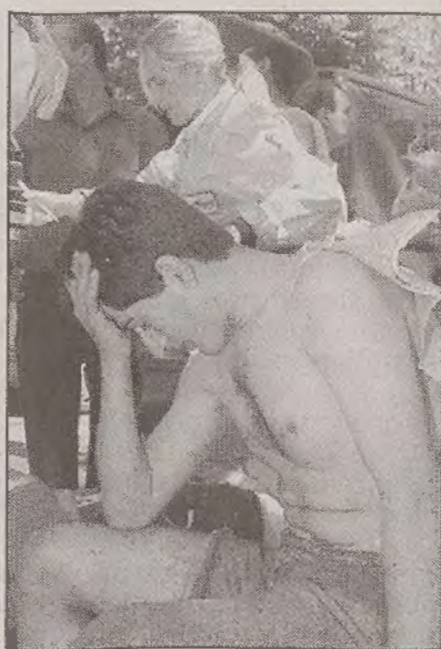
Maltempo killer: i fulmini uccidono tre giovani

Colpiti da saette anche due escursionisti: una ventottenne sopra il Falzarego e un ragazzo in Trentino

MILANO Doveva essere una giornata di festa. Una serie di temporali di primavera l'ha trasformata in tragedia. E poteva avere il bilancio di una strage. Un fulmine ha colpito un albero sulle rive dell'Idroscalo di Milano carbonizzandolo. Una diciassettenne, Anna Lippolis, è morta e altre venticinque persone sono rimaste ferite o ustionate. Fra queste le più gravi sono la mamma della ragazza - Filomena B., 41 anni, che viveva con Anna e un'altra figlia - e un bimbo turco di dieci anni.

Stessa tragica sorte è toccata ieri a un'escursionista di 28 anni di Modena che insieme ad alcuni amici del Cai stava salendo sullo "Spigolo Giallo", in cima al Sas della Stria sopra il passo Falzarego. Gli escursionisti si sono riparati in una grotta, ma a tradirli è stato l'effetto "corrente di passo". Un fulmine si è scaricato sulle pareti rocciose della montagna, colpendo proprio la ragazza, che è rimasta folgorata sul colpo. Gravemente ustionati due degli amici che in quel momento si trovavano vicino a lei.

Terza vittima dei fulmini, Marco Oliver, di Trento, che non è sopravvissuto alle lesioni riportate dopo essere stato colpito da una saetta mentre rientrava da una escursione, lungo un sentiero in quota nella zona di Monte Durmon, in val Manez, nel Trentino Occidentale. Il compagno di escursione, Bruno Veneri, 34 anni, sempre residente a Trento Nord, è ricoverato in stato di shock all'ospedale di Tione.

L'episodio più drammatico è accaduto comunque all'Idroscalo. Una lingua di fuoco si abbatte dal cielo sul grande pino, che esplode in mille schegge. Quell'angolo di bosco all'Idroscalo, il mare di Milano come amano chiamarlo i suoi frequentatori, si trasforma in un campo di battaglia sotto la pioggia. La folgore distrugge l'albero, le scariche elettriche raggiungono anche i più distanti, le schegge del tronco schizzano come proiettili. La voglia di una giornata all'aria aperta, sfidando un cielo non proprio rassicurante, ma anche l'imprudenza, hanno distrutto una vita e gettato nel dramma molte altre. Le tante festicciole domenicali con grigliata sulle rive del bacino artificiale a Est di Milano si sono trasformate in tragedia. Il fulmine ha ucciso una ragazza di 17 anni, milanese di origine turca, e ferito altre 25 persone, tra cui tre bambini. I più gravi sono un bimbo di 10 anni, la madre della ragazza morta e una giovane sudamericana di 25 anni. I feriti, ustionati, sotto choc, colpiti da frammenti e pezzi di legno sono ora ricoverati negli ospedali di Milano, Torino e Novara.

L'albero esploso all'Idroscalo di Milano per il fulmine killer.

Piangono senza trovare conforto i familiari e gli amici della ragazza folgorata, Anna Lippolis, volontaria dell'associazione no-profit «Sviluppo umano», che aveva organizzato una grigliata slla Rivera Est dell' Idroscalo. Così come avevano fatto molti altri gruppi di gitanti, sia italiani che immigrati stranieri, tutti riuniti in quella zona verde. È un bosco di alte conifere, che rendono l'aria balsamica e, con il bacino d'acqua a pochi metri, creano l'illusione di un laghetto di montagna.

Ma il cielo di ieri mattina a Milano non lasciava certo molto spazio alla fantasia. Dopo giorni di caldo soffocante infatti le temperature si sono abbassate anche di 10 gradi e le nuvole hanno coperto il sole. Nonostante questo però è stato difficile, per chi l'aveva organizzato da giorni, rinunciare al picnic. Così ecco che all'Idroscalo si ritrovano almeno 60 persone, con i cestini pieni di panini e il barbecue.

Poco dopo le 12,30 però comincia a piovere. Un classico acquazzone primaverile, senza tuoni e lampi. Forse per questo nessuno pensa alle raccomandazioni di non ripararsi mai sotto gli alberi quando c'è un temporale, e tutti cercano rifugio sotto le alte e rigogliose piante. E invece la saetta si abbatte improvvisa nel centro del bosco. «Ho visto una lingua di fuoco strisciare a terra: eravamo tutti in piedi e siamo stati sbalzati per terra», racconta poi Gianna, 35 anni, infermiera professionale. Anche lei è lì per una grigliata ed è tra i primi a prestare soccorso ai feriti.

La saetta fa esplodere l'albero e semina il disastro. I più gravi sono quelli che si sono riparati sotto l'albero, ridotto a un moncherino scheletrico circondato da resti anneriti. C'è a terra Anna, una bella ragazza che dedica il suo tempo libero agli altri. Respira ancora, ma i soccorritori non possono fare più nulla. Attorno altre persone sbalzate per terra, con il viso bruciato, braccia e gambe sanguinanti. «Non ho capito nulla - racconta Elena Ashardo, 35 anni, portoghese che lavora a Milano - ho stretto a me la mia bambina e poi ho visto poco distante mio cognato, il volto coperto da bruciature e lividi: sembrava morto, ma poi qualcuno gli ha sbloccato la lingua e si è ripreso». Sul posto mezzi di soccorso in quantità, compresi 2 elicotteri. Si precipitano anche i sommozzatori della polizia municipale. Un secondo fulmine ha distrutto il loro impianto radio e sono rimasti senza collegamenti per le emergenze. Viene allestito un ospedale da campo, mentre i feriti più gravi vengono portati in ospedale.

Come proteggersi? Mai mettersi sotto le fronde, sì dentro l'auto

ROMA Scariche elettriche che uniscono cielo e terra. Ovvero: fiumi di elettroni (cariche negative) e di cationi (cariche positive) che si muovono a velocità eccezionali, passando dal suolo alle nuvole e viceversa, lasciando dietro di sè una spettacolare scia luminosa. Una scarica di corrente notevole, dunque, che arriva a raggiungere i 3mila ampere. Generata dalla cosiddetta «differenza di potenziale» tra cielo e terra, a volte questa produce effetti devastanti.

Praticamente tutti gli incidenti causati da fulmini si verificano all'aperto. Il fulmine si abbatte preferibilmente in punti che sporgono sensibilmente rispetto ai dintorni - alberi, torri, e via dicendo - e che, per un raggio di circa 30 metri dal punto della scarica, sono da considerarsi pericolosi. Il materiale dell'oggetto esposto non è rilevante: il detto che consiglia di evitare le querce, per proteggersi sotto i faggi, può risultare fatale. Folgorazioni dirette equivalgono alla morte.

Cosa non fare? Appoggiarsi o fermarsi sotto un albero, ad esempio: questo funge da parafulmine, dunque parte della corrente attraverserà il nostro corpo per andare a terra. Per ripararsi e difendersi dalle scariche imprevedibili è consigliabile rinchiudersi in una struttura metallica, come la macchina. Anche la cabina di una teleferica o un aeroplano fungono da gabbia di Faraday, un bivacco di metallo pure: basta non soffermarsi sotto l'uscio durante il temporale o toccare strutture metalliche a contatto con l'esterno.

Buona regola da adottare sempre e comunque: via le mani da tubi dell'acqua, caloriferi, cavi elettrici, apparecchi vari. Buoni ripari sono dunque abitazioni, costruzioni e baracche con struttura metallica, auto, vagoni di treno, cabine metalliche (come quelle telefoniche). Ci si può infilare anche in caverne nelle quali si può stare in piedi (ma non all'entrata), oppure all'interno di un bosco ma con alberi di altezza simile. Se si è in gruppo, non ci si deve tenere per mano. Da evitare sempre alberi singoli o con rami che si abbassano fino al suolo, come pure gli oggetti esposti quali cime, creste, torri, tralicci, gru o anche oggetti esposti e portati con sè quali sci, piccozze, canne da pesca.

l.m.

In tre rubano un pedalò Uno dei «bulli» annega

GENOVA Finisce in tragedia il gioco di tre giovani milanesi, che hanno rubato un pedalò, dalla spiaggia di Borgio Verezzi, nel savonese, per allontanarsi, in mare, da soli e di notte. Era accaduto anche a Trieste il 3 aprile del '98 quando perse la vita il ventiduenne Gabriele Taccardi. Ieri la bravata è costata la vita a un ragazzo di 24 anni, l'unico dei tre che, forse per un malore che l'ha colto dopo aver toccato l'acqua, non è riuscito a percorrere a nuoto i 30-40 metri che separavano i giovani dalla salvezza.

I tre infatti, tutti giovanissimi, avevano deciso di passare al mare, in Liguria, il primo weekend di giugno. Di notte, sulla spiaggia, hanno però avuto la malaugurata idea di forzare le catene che tenevano bloccati i pedalò di uno dei bagni autorizzati, per andare a fare una gita al largo sotto le stelle. Di notte però, oltre che assicurarli a una robusta catena di ferro, è d'uso, per i bagnini, togliere i tappi protettivi che impediscono ai pedalò di imbarcare acqua. Una precauzione in più, per evitare furti, della quale i tre ragazzi, ignari, non risono accorti. Usciti in mare, l'imbarcazione ha cominciato ad affondare quando ormai si trovavano a qualche decina di metri dalla riva, rovesciandosi dopo poco. I tre, finiti in acqua, si sono diretti a nuoto verso la terra. Uno di loro però, non è mai arrivato a toccare la sabbia.

Al buio, per gli altri, è stato impossibile recuperarlo. Per tutta la giornata di ieri gli elicotteri della capitaneria di porto di Genova e Savona, insieme alle unità di sommozzatori che scandagliano il fondo, hanno cercato il ragazzo. Ma in serata le ricerche di Andrea Cattaneo sono state sospese. Nel frattempo la magistratura sta interrogando i due superstiti, per tentare di fare piena luce sulla dinamica della tragedia.

Il torrente che scorre nel cunicolo si è ingrossato all'improvviso travolgendo i 27 turisti in visita nella città sotterranea

In trappola sotto Bologna, li salva un pizzaiolo

L'uomo ha sentito le grida e con dei clienti si è calato lungo la scala di accesso

BOLOGNA È stata aperta un'inchiesta sull'incidente avvenuto l'altra sera verso le 22 in un cunicolo sotterraneo della città dove scorre il torrente Aposa, e dove 27 persone che lo stavano visitando sono rimaste intrappolate dall'improvvisa crescita delle acque dovuta al temporale. I visitatori (tra cui anziani, alcuni bambini e un non vedente), che avevano ormai l'acqua alla cintola, sono stati salvati dal titolare di una pizzeria che si trova nei pressi del portello di uscita dal cunicolo. L'uomo ha udito le grida di aiuto provenienti dal tunnel e, insieme ad alcuni clienti del locale, si è calato lungo la scala di accesso al torrente. Poi ha lanciato una catena alle persone aiutandole a guadare le acque. I visitatori, atterriti e inzuppati di acqua e melma, sono riusciti a tornare alla superficie uno a uno. Oltre che dall'intervento provvidenziale del pizzaiolo, il gruppo si è salvato perchè era giunto vicino al portello di uscita. Se si fosse trovato a metà percorso le grida di aiuto probabilmente non sarebbero state udite.

L'incidente di Bologna presenta analogie con la disavventura capitata ad una coppia di fidanzati, dimenticati per l'intera notte dell' 1 gennaio del 2000 in una delle caverne del sottosuolo di Napoli. I due turisti, Francesca R., di 37 anni, di Venezia, e Mario C., di 39 anni, di Trieste rimasero prigionieri per circa 15 ore e furono trovati soltanto la mattina del 2 gennaio dopo una notte trascorsa al freddo e nel buio totale. La coppia era a Napoli da qualche giorno per trascorrere il Capodanno e aveva deciso di visitare il sottosuolo.

Il tempo però, ha riservato sorprese anche nel resto d'Italia. Ieri pomeriggio in Versilia una tromba d'aria si è abbattuta sul Lido di Camaiore, frequentato dai primi bagnanti. Sette i feriti dei quali uno è grave. Danni e disagi anche in Emilia, e soprattutto a Bologna. Qui, dopo i fulmini e il vento, a farla da protagonista è la pioggia. Allagamenti e problemi, dopo un violento nubifragio, hanno interessato un po' tutta la provincia della città delle due torri. Nubifragi anche a Milano. In Trentino la neve ha ricoperto i clivi oltre i 1500 metri. A Bolzano e a Cortina forte abbassamento della temperatura che dal caldo torrido è passata a circa 12 gradi.

Deltaplanista precipita nel Trevigiano

TREVISO Un deltaplanista è morto ieri pomeriggio, precipitando, nel corso di un'esercitazione, a Semonzo del Grappa. L'uomo stava volando assieme ad altri quattro amici deltaplanisti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Crespano del Grappa su segnalazione del pronto intervento. La vittima dell'esercitazione di volo si chiamava Giovanni Nifosi aveva 56 anni e era nativo di Ragusa. Secondo quanto accertato dai carabinieri, intervenuti sul posto, l'incidente è avvenuto a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli. L'uomo, infatti, ha perso il controllo del mezzo piccolo aereo ed è finito contro dei cavi dell'alta tensione.

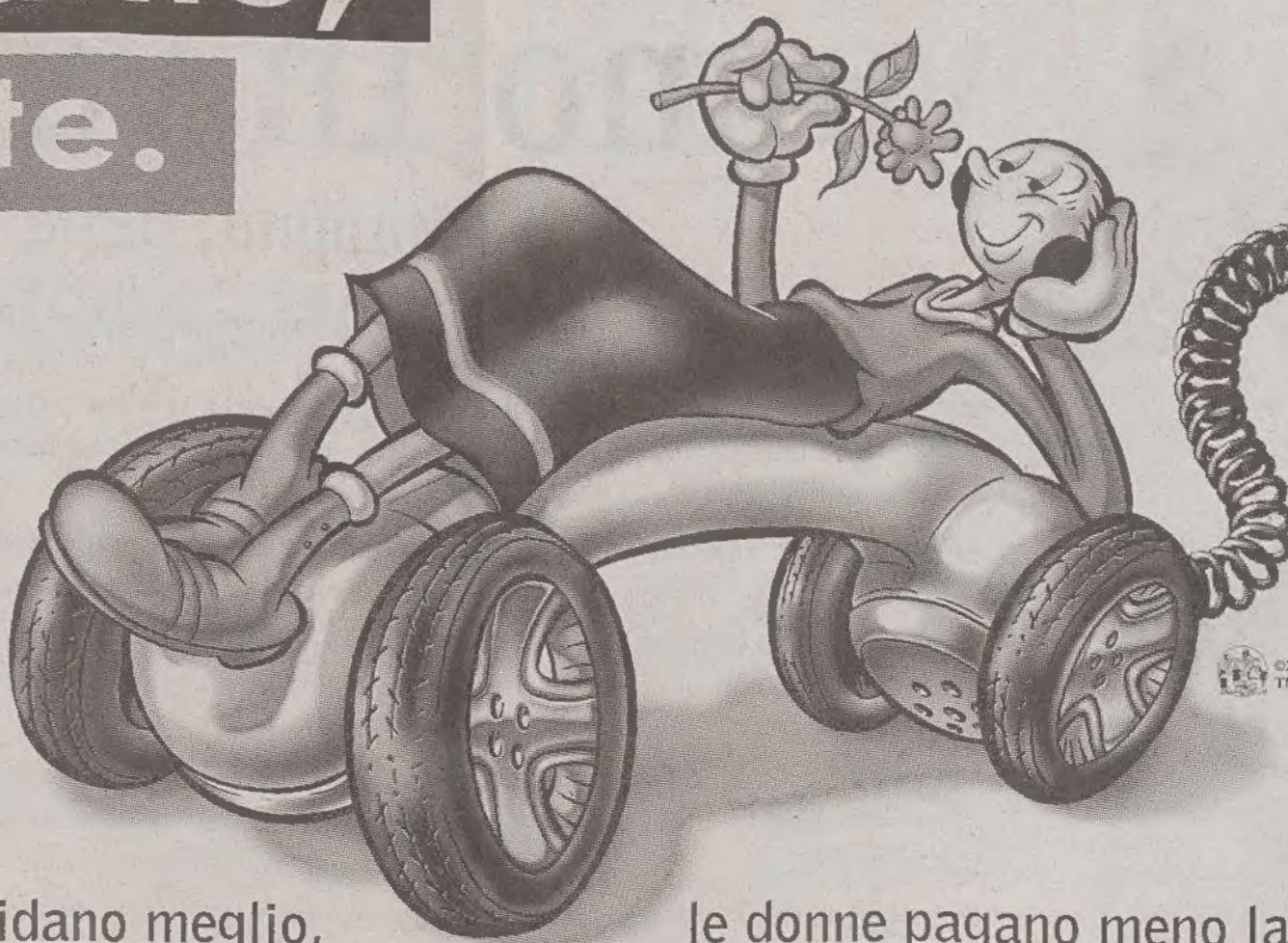
Fine settimana con oltre quaranta vittime sulle strade italiane

Bergamo: auto contro scooter Morti sul colpo tre adolescenti

MILANO Il bilancio è provvisorio ma di quelli da brivido: il primo week-end di giugno ha registrato più di quaranta morti, molti i giovani centauri che hanno perso la vita sulle strade. Il traffico, su tutte le grandi arterie autostradali, è congestionato dal rientro dei vacanzieri e si registrano code chilometriche per incidenti più o meno gravi. Poco c'è mancato che a rendere ancora più grave il bilancio fosse un ennesimo lanciatore di sassi che ha centrato e bucato il parabrezza di un'auto da un cavalcavia della tangenziale di Crema. L'autista, illeso, ha potuto mantenere il controllo dell'auto.

Spaventoso l'incidente che ha fatto strage di adolescenti nel Bergamasco, tra Cortenuova e Cividate al Piano. Ancora poco chiara la dinamica della sciagura. Mancavano cinque minuti alla mezzanotte. Diversi ragazzini di Cividate al Piano, in sella anche in due su sette scooter in tutto, di ritorno da una serata in un pub di Cortenova procedevano in fila indiana verso casa. Dalla parte opposta è arrivata una Audi con a bordo cinque fra ragazzi e ragazze, conoscenti del gruppo in motorino.

Secondo un'ipotesi, potrebbe esserci stato un pericoloso gioco a «scartarsi» fra motorini e auto, oppure le condizioni di scarsa visibilità hanno ingannato l'automobilista. La vettura si è spostata a sinistra ed è piombata sul gruppo, investendo due scooter su cui viagiavano due coppie di ragazzi, per poi sbandare e ribaltarsi fuori strada. Tre gli adolescenti morti: i 16enni Pietro Caproni, studente, e Francesco Caramelli, carpentiere, e il 17enne Gianluigi Masotti, studente. Sei i feriti, di cui 4 ricoverati con prognosi riservata a Bergamo: gravissimo il conducente dell'auto.

A completare il bilancio di sangue nel Bergamasco, altre 4 vittime e diversi feriti. A causa anche del maltempo, c'è stato verso mezzanotte tra Cavernago e Seriate un frontale fra due Bmw. Gli occupanti di un'auto, Ivan Pedroni di 30 anni, di Palosco, e Stefania Moretti di 27, di Romano Lombardo, sono morti. Grave Filomena Circello di 44 anni, di Bergamo, che era nell'altra Bmw assieme al conducente, rimasto ferito lievemente.

Israele mette l'esercito in stato di massima allerta con l'ordine di reagire in caso di violazioni del cessate il fuoco. Arafat non ferma le fazioni palestinesi

L'Intifada va avanti, Sharon pronto a colpire

Giorno del pianto a Tel Aviv per i funerali delle vittime dell'attentato. Il bilancio sale: 20 morti e 90 feriti

GERUSALEMME «L'Intifada va avanti». Con Arafat bloccato a Ramallah, le tredici fazioni palestinesi più impegnate contro Israele, guidate da Hamas, al Fatah e la Jihad islamica, hanno annunciato da Gaza di voler proseguire la lotta. Israele ha replicato ponendo l'esercito in stato di massima all'erta, con l'ordine di reagire immediatamente in caso di rottura del cessate il fuoco. Ieri e la notte scorsa si sono uditi isolati colpi di artiglieria. Dalla Striscia di Gaza sono partiti colpi di mitragliatrici e di mortaio diretti verso le colonie ebraiche di Neve Dekalim, Geni Tal e Morag, ma senza provocare feriti. Spari anche in Cisgiordania, nei pressi dell'insediamento di Homesh. «Ma effettivamente - ha ammesso il ministro della difesa israeliano Benyamin Ben Eliezer - c'è stata una diminuzione degli scontri da quando Arafat ha proclamato il cessate il fuoco».

La televisione e la radio dell'Autorità Palestinese hanno mandato in onda inviti alla calma e alla moderazione «per arrestare il bagno di sangue in atto nel paese». Una bomba è esplosa nella Striscia di Gaza. I palestinesi hanno accusato l'esercito ebraico di voler assassinare un leader della Jihad islamica. Ma da Israele è arrivata una smentita. Due palestinesi sono morti in Cisgiordania in seguito al ribaltamento del loro camion. Ancora una volta sono stati accusati i coloni israeliani. Ma la carcassa dell'automezzo non presenta fori di proiettili. Si è trattato probabilmente di un semplice incidente stradale.

Per prudenza intanto le linee aeree Delta Air, Klm e Air France hanno cancellato i voli per l'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. Nella città costiera ieri è stato il giorno del pianto per i familiari delle vittime dell'attentato della discoteca. Dieci dei giovani - tutti di origine russa e di età compresa fra i 14 e i 20 anni - sono già stati sepolti secondo il rito ebraico. Un servizio particolarmente penoso, visto che i precetti religiosi impongono che venga data degna sepoltura a ogni parte del corpo e l'esplosione di venerdì sera ha ridotto in brandelli i cadaveri dei poveri ragazzi. Tre delle vittime faticano perfino a trovare sepoltura, visti i dubbi sollevati da alcuni rabbini sulla loro origine ebraica. I familiari dovranno ora mettersi alla ricerca di un kibbutz disposto a offrire loro un posto in un cimitero laico.

Il bilancio finale dei morti è aumentato ancora, raggiungendo quota venti. Una ragazza di quattordici anni, ferita gravemente dall'esplosione, non ce l'ha fatta e è morta ieri in ospedale. Novanta i feriti, una decina dei quali in gravi condizioni.

Il giovane kamikaze della strage ha ora un nome. Si tratta di Said Hassan Hotari, un ventiduenne proveniente dalla città cisgiordana di Qalqilya. Era un ex militare dell'esercito di Amman. Un suo intimo amico si era fatto saltare in aria lo scorso 28 marzo, uccidendo due bambini israeliani.

Curly Amerin

Scene strazianti ai funerali delle vittime di Tel Aviv.

Traslata la salma

In oltre 40 mila a San Pietro per salutare il Papa «buono»

CITTÀ DEL VATICANO A 38 anni dalla morte, Papa Giovanni è tornato in mezzo alla sua gente, in quella piazza san Pietro da cui tante volte in vita aveva benedetto i bambini, invitato le chiese all'unità e il mondo alla pace. L'attuale pontefice ha voluto che le sue spoglie, una volta proclamato beato, riposassero in San Pietro e non nelle grotte vaticane. È un segno di onore, riservato a altri due papi, che ha il pregio di facilitare la devozione di tanti che ogni anno giungono in pellegrinaggio sulla sua tomba.

L'evento è stato celebrato davanti a circa 40 mila persone con un cerimoniale preciso e con il defunto in un'urna di cristallo antisfondamento. La salma è stata portata in processione attraverso l'Arco delle Campane su un baldacchino ornato di rose gialle e rosse spinto da otto sediari e otto sampietrini. Sul sagrato Papa Wojtyla ha celebrato la messa solenne. Il volto del Papa buono sarà visibile da stamane nell'urna trasparente sotto l'altare di San Girolamo a San Pietro.

Fallito il primo tentativo di raggiungere Mach 7. In fumo un investimento pari a oltre 200 miliardi di lire, ma gli Usa ritenteranno

La Nasa fa esplodere l'aereo più veloce del mondo

WASHINGTON Una squadra di esperti ha già incominciato a indagare sulle ragioni del fallimento di sabato sul Pacifico, quando i controllori di volo hanno dovuto fare esplodere in volo un sistema sperimentale «razzo - aereo automatico ipersonico» perchè qualche cosa non aveva funzionato nel razzo e l'insieme era ormai fuori controllo. La Nasa insiste: a fallire non è stato il prototito di aereo ipersonico automatico X-43A, che doveva stabilire il nuovo record di velocità; a fallire, è stato, invece, il razzo Pegaso che doveva portare in quota l'X-43A e dargli la spinta iniziale.

Il prototipo doveva raggiungere, nei progetti della Nasa, la velocità di Mach7, sette volte la velocità del suono. Il record attuale è di Mach6,7 e appartiene dal 1967 a un X-15. Il jet ipersonico automatico X-43A doveva avere il battesimo del volo con record sul Pacifico: un bombardiere B-52 doveva portare l'insieme in quota e poi Pegaso doveva fare salire l'X-43A fino a circa 95.000 piedi (circa 30 km). Di lì, con un'ultima spinta, il jet doveva proseguire da solo: accendere il suo motore, chiamato «scramjet», e volare con i propri mezzi per 10 secondi coprendo circa 30 km prima di precipitare in acqua.

Le telecamere della Nasa installate a bordo di due caccia F-18 hanno mostrato il missile Pegasus modificare la rotta e non rispondere ai comandi. A quel punto, il missile poteva divenire pericoloso e non c'era alternativa alla distruzione.

Il tentativo era il primo di una serie di tre test già programmati, per un costo complessivo di 185 milioni di dollari (quasi 400 miliardi di lire). L'obiettivo è quello di realizzare aerei capaci di traversare gli oceani in circa mezz'ora e riutilizzabili, sul modello delle navette spaziali. Il fallimento dell'esperimento ha «bruciato» una somma calcolata intorno ai 100 milioni di dollari, oltre 200 miliardi di lire.

Nepal: incredibile versione ufficiale «Gli spari da un fucile impazzito»

KATMANDU Passate almeno 30 ore dal massacro nel quale è stata decimata la famiglia reale nepalese, il principe reggente Gyanendra ha smentito la versione circolata in tutto il mondo. Non sarebbe stato il nuovo re Dipendra a uccidere padre, madre, fratello, sorella e altri familiari in un accesso di follia. Un fucile automatico «ha sparato» e forse è «esploso» durante la cena di famiglia. Insomma, un deplorevole incidente. Ma tra le migliaia di persone che rendono omaggio ai reali massacrati non se ne trova una che creda alla versione ufficiale.

Filippine: ostaggi trucidati dai ribelli I bambini usati come scudi umani

MANILA Un ostaggio decapitato, un altro fatto a pezzi a colpi di macete, bambini utilizzati come scudi umani per rompere l'assedio dei militari; ora è di nuovo in fuga nella giungla dell'isola filippina di Basilan il commando di Abu Sayyaf che da due giorni era barricato in un ospedale e in una chiesa della terrorizzata cittadina di Lipatan. I ribelli dello spietato gruppo secessionista islamico hanno con loro almeno 11 dei 20 prigionieri sequestrati il 27 maggio scorso sull'isola di Palawan, a quasi 400 chilometri di distanza.

DALLA PRIMA PAGINA

Medioriente, una corsa terribile verso il baratro

Ma il diverso rapporto, rispetto agli anni di Rabin, tra le forze nazionaliste e quelle islamiste è stato determinato proprio dal blocco del negoziato. L'escalation della violenza palestinese è stata innescata dalla lotta per il monopolio della violenza. Hamas e la Jihad islamica possono stabilire con Arafat convergenze tattiche ma restano politicamente e militarmente autonomi oltre che concorrenziali. Il fondamentalismo islamico gode però di un vasto consenso popolare. L'islamismo militante non ha, infatti, solo un' anima militare; Hamas, in particolare, costituisce un vero e proprio stato sociale parallelo nell'inferno dei Territori, grazie anche ai finanziamenti delle grandi internazionali islamiche. E questo rende difficile la sua repressione per conto di Gerusalemme.

L'ultimatum del governo israeliano, decapitare l'ala islamica dell'Intifada in ventiquattro ore pena la fine del vecchio leader palestinese come interlocutore negoziale, è una richiesta impossibile da esaudire. Arafat è così stretto in una morsa: se cerca di liquidare i gruppi islamici perde consenso e pone le basi per la sua violenta liquidazione fisica da parte del "partito di Dio"; se non procede, è politicamente, se non fisicamente, finito per mano israeliana. Tentazione ricorrente in diversi ambienti a Gerusalemme ma che avrebbe come unico risultato la scomparsa di un interlocutore ondivago ma deciso a tenere aperto un canale a Occidente e l'egemonia dei gruppi islamismi.

La risposta negativa all'aut aut delle fazioni palestinesi sembra preludere a una resa dei conti militare tra israeliani e palestinesi. Il Medioriente scivola dunque verso il baratro. L'assalto alla moschea di Jaffa, in una sorta di kahanismo di massa che incita alla cacciata degli arabi da Israele e dai Territori", i coloni religiosi che rilanciano la loro "teologia della terra" legando la loro presenza in "Giudea e Samaria" all'avvento messianico della Redenzione, i ragazzi palestinesi pronti al sacrificio che affluiscono tra le schiere della "violenza del sacro", l'impossibilità degli stessi nazionalisti palestinesi di porre fine alla violenza cieca, mostrano che l'odio tra i due popoli aumenta a dismisura, in una spirale terribile, alimentata dagli estremismi dei due campi. Occorre un atto politicamente coraggioso, che oggi pare lontano dalle possibilità dei contendenti. Purtroppo "l'indifferenza strategica" di Bush si è rivelata poco produttiva. Lo stesso piano Mitchell costituisce solo la premessa per un nuovo negoziato. Ma il rapporto americano non scioglie certo gli intricati nodi della vicenda. In particolare la natura dello scambio "pace contro territori" che Rabin aveva cercato pagando con la morte. Da Camp David a Oslo risultati importanti nell' area si sono avuti solo con il coinvolgimento diretto degli Stati Uniti. La promessa di Colin Powell su un nuovo, pieno, coinvolgimento americano nella regione fa sperare che una stagione di colpevole indifferenza si chiuda al più presto. Se non è già ormai troppo tardi.

Si dice in Medioriente che il tempo è un elemento decisivo. Una soluzione militare israeliana , magari con una nuova occupazione dei Territori, porterebbe forse la violenza oltre la Linea Verde ma i figli dei sabra o dei nuovi immigrati russi continuerebbero ancora a morire nelle wadi tra il Giordano e il mare. L'intera regione ne uscirebbe destabilizzata e nuovi roghi illuminerebbero a giorno le calde notti mediorientali.

Renzo Guolo

Un giallo il ritrovamento in un bosco della Ciociaria del cadavere di una diciottenne uscita da casa venerdì per recarsi in ospedale

Studentessa modello trovata morta incaprettata

Un colpo alla nuca inferto da un esperto di karate: gli inquirenti brancolano nel buio

FROSINONE È un giallo senza spiegazioni. Il cadavere di una studentessa di 18 anni di Arce (Frosinone) è stato trovato ieri nelle vicinanze della statale Valle del Liri in Ciociaria. La ragazza, Serena Mollicone, aveva un sacchetto di plastica in testa e mani e piedi legati.

La giovane, che frequentava l'ultimo anno del liceo pedagogico, considerata una studentessa modello e che non aveva mai dato problemi, era uscita di casa venerdì mattina per andare all'ospedale per un accertamento radiografico. A vederla per l'ultima volta erano stati alcuni amici vicino alla stazione ferroviaria, dopo che aveva acquistato quattro pizze, molto probabilmente per le persone che erano con lei e che conosceva. In serata il padre, insegnante elementare (la madre è morta da alcuni anni), dopo averla attesa invano per la cena si era rivolto ai carabinieri che avevano avviato le ricerche.

Serena Mollicone sarebbe stata uccisa da un colpo alla testa vibrato con violenza, l'omicidio sarebbe avvenuto in un luogo diverso da quello in cui è stato trovato il cadavere. Lo sostengono i carabinieri. Secondo le risultanze dell'esame esterno del cadavere fatto dal medico legale, il corpo «incaprettato» della ragazza è rimasto almeno una notte nel boschetto che costeggia la strada statale e luogo di ritrovo di coppiette. Sul corpo della ragazza non sono stati però trovati segni di violenza sessuale.

«Seguiamo tutte le piste per identificare l' autore o gli autori del delitto», hanno affermato gli inquirenti. Tra gli altri, è stato sentito anche il fidanzato, che risulterebbe del tutto estraneo.

Il colpo mortale sarebbe stato inferto con violenza da una mano di un esperto di karate. Ad uccidere la ragazza potrebbe essere stato un maniaco che avrebbe agito da solo o con altri, ma è una ipotesi come tante avanzate in serata dagli inquirenti. La ragazza, hanno riferito le amiche, era solita fare l'autostop per recarsi da Arce nei paesi vicini e soprattutto a Sora dove studiava.

Disoccupato beve benzina e si dà fuoco

NAPOLI Mezza bottiglia di benzina l'ha bevuta, il resto se lo è sparso addosso e si è dato fuoco: ha scelto il modo più orribile per morire un giovane disoccupato napoletano, Luigi Pelliccia, 25 anni, che non era più se da tre mesi, dal giorno in cui - dicono i familiari - aveva ricevuto una manganellata sulla testa durante scontri fra disoccupati e polizia. Crisi depressiva, raccontano i familiari. Il giovane è ormai in fin di vita nel Centro grandi ustionati dell'ospedale Cardarelli.

La crisi è sicuramente legata alla disperata ricerca di un lavoro e all'esasperante ripetersi di manifestazioni di protesta. Luigi apparteneva agli «eurodisoccupati napoletani», una delle tante sigle che vengono quasi quotidianamente innalzate su striscioni e cartelli nei cortei che percorrono le vie rivendicando solidarietà e visibilità mediante il blocco totale della circolazione, attuato con soste e fulminee incursioni contro i cassonetti della Nettezza urbana che, messi al rogo, innalzano colonne di tossicissimo fumo. Nei mesi scorsi anche tre autobus dell'azienda municipale erano stati bruciati con tecniche da terrorismo: alla stessa ora, in punti diversi della città i bus erano stati assaltati da uomini urlanti con il volto coperto, i passeggeri messi in fuga con le spranghe, gli autisti malmentati, le fiamme appiccate.

È stato a conclusione di una riunione del movimento nella sede di Ponticelli, il quartiere dove abita, che Luigi Pelliccia è andato dal benzinaio a riempire una bottiglia, è tornato sui suoi passi e si è dato fuoco nell'androne di un palazzo di via Botteghello.

p.d.l.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA I regionalisti hanno deciso di abbandonare l'esapartito di centrosinistra e di passare all'opposizione

Governo, la Dieta sbatte la porta

Il leader Jakovcic: «Non abbiamo accettato il ricatto sullo Statuto istriano»

PISINO La Dieta democratica istriana ha deciso di uscire dalla coalizione governativa, composta adesso da socialdemocratici, contadini, social-liberali, popolari e liberali. La mossa, clamorosa ma non inaspettata, è stata presa dalla presidenza partitica, riunitasi sabato a Pisino. L'ultima, definitiva parola spetterà al consiglio della Dieta, ma è da ritenersi scontato che il supremo organismo dei regionalisti avalli la decisione assunta dalla presidenza. L'esapartito di centrosinistra, al potere nel Paese dal gennaio 2000, si trasforma così in un pentapartito proprio nel giorno in cui il premier Ivica Racan ha annunciato che in tempi brevi potrebbero venire indette elezioni parlamentari anticipate per le lotte intestine tra gli alleati di governo divampate dopo le amministrative del 20 maggio.

Ieri il presidente della Dieta, Ivan Nino Jakovcic, ha tenuto un incontro stampa a Pisino confermando il distacco dall'alleanza governativa e le sue dimissioni da ministro per le Integrazioni europee. «Sono convinto che il consiglio dietino appoggerà le conclusioni della presidenza – ha affermato – in caso contrario dovrei dare le dimissioni anche da presidente partitico. La causa principale che ci ha indotti ad uscire dalla coalizione per diventare partito d'opposizione è che tutti i risultati conseguiti dalla Dieta venivano puntualmente sminuiti e messi in secondo piano dai nostri ormai ex partner. Si è scatenata una vera caccia anti-dietina, culminata col ricatto dello Statuto istriano. È stato lo stesso presidente del Partito contadino e capo del parlamento, Zlatko Tomcic, a dirci che se volevamo restare al governo avremmo dovuto rinunciare allo statuto del bilinguismo. E non lo faremo mai».

La rottura è avvenuta soprattutto a causa dell'atteggiamento di aperta ostilità tenuto dai socialdemocratici

Jakovcic, che ha deciso di riattivare il suo mandato parlamentare, ha voluto smentire coloro che gli avevano imputato di aver sacrificato la Carta regionale pur di occupare la poltrona ministeriale. «Ecco la prova che si è trattato soltanto di chiacchiere. È anche vero che l'Assemblea regionale istriana discuterà degli articoli contestati nella sua sessione costitutiva. Ci atterremo in ogni caso alla sentenza sullo Statuto che sarà presa dalla Corte costituzionale». Da notare che Jakovcic non ha citato il «caso Pola» (oggi si dovrebbe firmare la coalizione postelettorale tra Foro, socialdemocratici e Lista Stok) come causa scatenante dello strappo nell'esapartito. Nella conferenza stampa, il vicepresidente Ddi, Emil Soldatic, ha invece rimarcato che la presidenza del partito ha proposto a socialdemocratici e popolari di varare una coalizione a livello di assemblea regionale istriana. La presidente della sezione fiumana del partito, Dorotea Pesic-Bukovac, ha chiamato in causa i socialdemocratici. «I seguaci di Racan – ha detto – hanno sbagliato indicando nella Dieta una formazione che si adopera per separare l'Istria dalla Croazia». Tornando a Jakovcic, questi ha asserito infine che i dietini non cercheranno affatto di far cadere il governo, bensì indicheranno quelli che sono i problemi pressanti del Paese e la soluzione per risolverli.

Andrea Marsanich

Ivan Nino Jakovcic

Il premier Ivica Racan

Radin: «Una decisione coerente perché si voleva isolare l'Istria»

POLA «La Dieta ha abbandonato il governo perchè era in atto un tentativo di isolare l'Istria. Soprattutto da parte dei socialdemocratici di Racan. Un atteggiamento che si può constatare in sede locale, dove c'è stato un rifiuto a cooperare con i regionalisti». Così Furio Radin, candidato sindaco di Pola con l'appoggio della Dieta, spiega l'atteggiamento dei regionalisti. «Appoggio senza riserve la decisione della presidenza dietina di uscire dall'esapartito – aggiunge Radin – e la reputo una mossa coraggiosa e coerente». Secondo il vicepresidente Ddi Damir Kajin, tutto sta nello Statuto istriano che ha fomentato malumori e incomprensioni nel centrosinistra. «Il nostro Statuto non sarà mai argomento di trattative – ha affermato con decisione –. Se dovessimo rinunciarci dovremmo rinunciare anche alla nostra credibilità. Comunque la nostra decisione non trae origine dalla coalizione anti-dietina a Pola e in altre località istriane». Tirato in ballo da Jakovcic che ha parlato di ricatto, il leader contadino Tomcic è andato giù duro. «La Dieta ha compiuto negli ultimi tempi delle azioni inconcepibili, maldestre. Ora mi attendo che radicalizzino i loro atteggiamenti, specie nel campo del regionalismo, della devolution e dei diritti delle minoranze nazionali. Sapremo comunque arrangiarci in ambito governativo anche senza Jakovcic e soci».

Mentre il leader socialdemocratico Racan e social-liberale Budisa preferiscono defilarsi, il capo dei liberali Kramaric ha espresso disappunto per lo strappo nella coalizione governativa. «Abbiamo cercato inutilmente di difendere le iniziative dietine. Credo che a influire sia stato il clima di isterismo antidietino che ha toccato il punto più alto a Pola». Per la presidente del Partito popolare, Vesna Pusic, si tratta di una perdita molto grave in quanto «i dietini stavano dando un contributo estremamente qualitativo all'operato della compagine ministeriale. Adesso l'errore più grande sarebbe isolare del tutto la Dieta. Dobbiamo continuare a collaborare». Indicativa anche la reazione di un esponente di punta dei socialdemocratici e cioè il vicepresidente del parlamento, Zdravko Tomac: «Resta da vedere quale sarà in futuro il comportamento della Dieta. Speriamo che i regionalisti sappiano e vogliamo attenuare le tensioni legate allo Statuto istriano, togliendo i contestati articoli. In caso contrario, le ruggini tra l'Istria e Zagabria favoriranno coloro che si adoperano contro la Croazia». Stando al segretario politico dei social-liberali, Dorica Nikolic (aveva affermato che i dietini erano fascisti, ndr), non ci saranno problemi. «Quanto deciso dalla Dieta non è drammatico. In fin dei conti l'Istria è una delle 21 regioni croate, mica rappresenta mezzo Paese».

a.m.

SLOVENIA-CROAZIA Fissato l'incontro tra il premier sloveno Drnovsek e l'omologo di Zagabria, Racan

Confini: nuovo round sabato prossimo

LUBIANA È scaduto il primo giugno, il termine indicato dai governi di Slovenia e Croazia per individuare chiare strategie nella soluzione delle vertenze bilaterali ancora aperte. Si tratta come noto della definizione dei confini, compresa la linea di demarcazione in mare nel Golfo di Pirano, della gestione della centrale nucleare di Krsko e dei depositi in valuta dei cittadini croati presso la filiale zagabrese della Banca di Lubiana. Le due parti continuano a dialogare a vari livelli, ma per il momento non sono stati resi noti risultati concreti.

La data fissata dai premier Drnovsek e Racan per chiudere i negoziati oppure adire l'arbitraggio internazionale, era soltanto indicativa. Ha spronato le commissioni d'esperti a forzare i tempi per raggiungere un'intesa. Il capitolo delle frontiere rimane forse il nodo più difficile da Sciogliere. Numerose sono le proposte formulate, ma il compromesso appare ancora lontano. Come meta intermedia le due parti indicano ora l'accordo sul piccolo traffico di frontiera, già ratificato dal Sabor croato e che si appresta ad affrontare il dibattito al parlamento sloveno. Nelle ultime ore si è ulteriormente complicato il problema della Banca di Lubiana. Il governo ha approvato il programma per la sua privatizzazione. Ciò ha rilanciato le richieste dei cittadini croati per la restituzione dei loro depositi valutari presso la filiale zagabrese dell'istituto. Vie d'uscita non se ne vedono.

Note positive, almeno in teoria, per la centrale nucleare di Krsko. Fonti croate davano per imminente il riallacciamento del sistema energetico croato all'impianto atomico sloveno. Sarebbero in fase di avvicinamento anche altre posizioni, da anni discordanti. Un accordo appare, però, ancora lontano. Se non sarà sottoscritto entro la fine di giugno, la delegazione slovena sarà richiamata. Spetterà poi al governo nominare nuovi negoziatori oppure sospendere definitivamente le trattative.

Comunque una decisione si dovrebbe avere sabato prossimo, 9 giugno, data in cui è fissato un nuovo incontro (in Croazia) tra i due premier.

L'interesse ungherese per il porto di Capodistria ribadito dal Presidente magiaro Ferenc Madl

CAPODISTRIA Visita allo scalo sloveno del presidente ungherese Ferenc Madl, che si è incontrato con il presidente della società portuale Bruno Korelic e con il sindaco Dino Pucer. Madl ha ricordato che alla fondazione del porto il partner strategico era proprio l'Ungheria mentre oggi il volume di traffici con il suo Paese rappresenta il 25 per cento del totale. Un trend che può essere migliorato soprattutto dopo la realizzazione del tratto ferroviario al valico di Hodos che collega direttamente i due Paesi (prima i treni dovevano attraversare il territorio croato) specialmente quando esso sarà parte del Corridoio 5. Madl ha infine auspicato la creazione di società miste e di più stretti legami logistici tra Capodistria e l'Ungheria.

IN BREVE

Croazia, corsie preferenziali per snellire il traffico ai valichi

POLA Novità ai valichi con la Croazia: le autorità di Zagabria hanno introdotto da sabato scorso le corsie verdi e rosse per snellire il traffico e ridurre i tempi di attesa nella stagione turistica. Il provvedimento è stato instaurato ai valichi di confine di Bregana e Rupa, sopra Fiume, e a quello con l'ungheria di Goricane. Le corsie verdi potranno essere utilizzate da coloro che non hanno dichiarazioni da fare alla dogana, gli altri dovranno usare quelle roswse. Ovviamente sono previsti controlli dopo i confini per evitare abusi, che saranno severamente sanzionati.

Lubiana emetterà un francobollo celebrativo per il vertice Bush-Putin del 16 giugno prossimo

LUBIANA Le poste slovene celebreranno il vertice Bush-Putin che si svolgerà il 16 giugno prossimo nella capitale slovena con un francobollo che immortalerà lo storico avvenimento. Quel giorno Lubiana sarà proiettata sullo scenario mondiale in occasione del summit tra il capo di governo americano e quello russo, un ruolo di grande prestigio per la giovane democrazia. Il francobollo, con un valore facciale di 107 talleri, verrà stampato nella tipografia «Delo» nel formato di 30 per 40 millimetri con una dentellatura standard e sarà emesso il 14 giugno.

Mostre di ceramica alle Comunità degli Italiani di Fiume (da oggi) e di Pirano (da mercoledì)

FIUME Si inaugura oggi a Palazzo Modello, sede della Comunità degli Italiani, «Raku prima fase», la mostra di ceramiche organizzata dall'apposita sezione della Società artistico-culturale «Fratellanza».

E sempre alla ceramica è dedicata la rassegna, che sarà inaugurata mercoledì prossimo, alle 20, nella sala esposizioni di Casa Tartini a Pirano. La mostra è realizzata dal gruppo di ceramica guidato da Apollonia Krejacic. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al 21 giugno prossimo.

PORTOROSE Il dato è emerso da un convegno dell'organizzazione per la prevenzione «Who»

Suicidi, Slovenia sesta nel mondo

Nell'85 per cento dei casi sono giovani tra i 18 e i 32 anni

PORTOROSE Aumenta di anno in anno con preoccupante progressione il numero delle persone che si tolgono la vita in Slovenia: la drammatica constatazione è emersa in un convegno organizzato dall'organizzazione nazionale slovena «Who» per la prevenzione dei suicidi.

In esordio, Onja Tekavcic, uno dei coordinatori della Who, ha rilevato che manca una ricerca in campo nazionale sulle ragioni che inducono le persone a farla finita. E ha puntato il dito contro una classe politica che, dall'indipendenza a oggi, non ha fatto nulla per prevenire il fenomeno.

«Stando ai più recenti dati statistici, con una media annuale che si aggira dagli 800 ai 1000 suicidi all'anno, attualmente la Slovenia occupa il sesto posto al mondo in questa poco gradevole graduatoria – ha rilevato Tekavcic –. Preoccupa poi il fatto che negli ultimi cinque anni, nonostante l'aumento del tenore di vita generale nel Paese, rispetto agli ultimi 15 anni, il numero dei suicidi è in costante aumento. Dal '95 ad oggi questa cifra è lievitata di circa il 30 per cento».

La Tekavcic ha rilevato che à togliersi la vita sono soprattutto persone giovani, la cui età varia dai 18 ai 32 anni, che costituiscono l'85 per cento di tutti i suicidi. È tra le ragioni emerse da una recente inchiesta il movente è l'emarginazione di cui si sentono colpite, causa il vistoso aumento delle differenziazioni sociali. Il rimanente 15 per cento è costituito da persone anziane e malate dai 75 agli 80 anni, che hanno trascorso gli ultimi anni della loro vita in completa solitudine.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,94	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	266,67	Lire
Kuna 1,00	=	0,1377	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 194,80	=	1829,64	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 7,86	=	2096,00	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 181,30	=	1702,84	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 7,27	=	1938,67	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

«L'altreuropa» e «Itinerari dell'Adriatico»: i temi

TRIESTE La settimana di programmazione della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, sulle frequenze di radio Tre con diffusione in onda media a 1368 khz a partire dalle 15.45, comincia con «L'altreuropa», a firma di Biancastella Zanini che cura le trasmissioni di oggi, mercoledì e venerdì.

Oggi ospite della trasmissione Ilona Fried dell'Università di Budapest, che parlerà dell'evolversi della vita sociale a Fiume dal 1868 al 1918.

Mercoledì verrà presentato il volume «Storia del '900 nell'area dell'Adriatico orientale», edito dalla delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in esilio. Parteciperanno Renzo de' Vidovich, Mario Dassovich, Oddone Talpo e Diego Redivo.

Venerdì puntata dedicata ai principali avvenimenti nell'area balcanica. Regia di Nereo Zeper.

Domani, giovedì e sabato Patrizia Valli condurrà «Itinerari dell'Adriatico»: la prima trasmissione sarà dedicata a Joyce tra Trieste e l'Istria, la seconda al sodalizio Fiume Chioggia e l'ultima al mondo giovanile. Regia di Mario Mirasola.

PIRANO La Corte costituzionale slovena ha dichiarato illegittime le tariffe differenziate praticate dal Comune

Ormeggi, cancellata la discriminazione

PIRANO Il Comune di Pirano è stato per due volte nelle ultime settimane al centro dell'attenzione della Corte costituzionale slovena. I giudici hanno accolto il ricorso presentato da un gruppo di cittadini, inerente le tariffe per gli ormeggi nel mandracchio della città istriana. A sottoscriverlo, diportisti non residenti in loco, costretti a pagare pedaggi doppi rispetto ai piranesi.

L'Alta corte ha ritenuto iniqua la soluzione ed ha imposto la cancellazione del decreto relativo. La vertenza era aperta dal 1997, quando vi fu una prima protesta. Due anni dopo una prima sentenza cancellava le tariffe contestate per motivi formali. Non erano state, infatti, pubblicate sulla Gazzetta ufficiale. Le autorità comunali in seguito avevano provveduto alla pubblicazione e avevano considerati esauriti i loro obblighi, imponendo così le tariffe maggiorate. Però i proprietari d'imbarcazioni scontenti erano tornati alla carica, riuscendo a ottenere questa volta dai supremi magistrati pari trattamento con i loro colleghi, che hanno residenza fissa a Pirano.

La Corte costituzionale non ha voluto invece prendere nemmeno in esame il ricorso, presentato da un altro gruppo di di cittadini contro la costruzione del cosiddetto «Parco marino» di Bernardino. Nella località turistica, ubicata tra Pirano e Portorose, è in programma la costruzione di un complesso di piscine all'aperto, nei pressi degli alberghi, che andrebbe a occupare l'attuale porticciolo interno. Le nuove strutture rischierebbero di chiudere l'accesso al mare nell'area, meta preferita di molti bagnanti. Il loro diritto ad usufruire della fascia costiera non è stato ritenuto sufficiente dalla Corte, per considerarli parte in causa nel procedimento. La decisione è stata molto sofferta, come dimostrato dalla votazione finale: soltanto cinque giudici su nove hanno deciso di archiviare la questione. Le opere edili a Bernardino potranno così continuare regolarmente.

Nuova giunta, oggi vertice di maggioranza

Faccia a faccia Polo-Lega Zoppolato si prepara a bocciare l'ipotesi-Tondo

TRIESTE È sempre più vicino il momento della resa dei conti tra Lega Nord e gli esponenti del Polo delle libertà. La contesa per stabilire chi guiderà la nuova giunta regionale e quali saranno gli assessori prescelti è ormai arrivata alla stretta finale, anche se lo scenario appare ancora molto aperto.

Oggi i massimi esponenti dei partiti della coalizione di centrodestra e i capigruppo consiliari della maggioranza si incontreranno alle 17 a Udine, in via San Francesco, nella locale sede della Regione. Il vertice è stato convocato venerdì scorso dal commissario straordinario del Carroccio regionale, Beppino Zoppolato: all'ordine del giorno, ufficialmente, solo discussioni sul programma che il nuovo esecutivo dovrà portare avanti. È la risposta gelida ai proclami di Forza Italia-Ccd (con il placet di An) che hanno annunciato l'intenzione di sostenere compatti, giovedì in aula, la candidatura di Renzo Tondo.

Renzo Tondo

Dal commissario straordinario padano battute al vetriolo contro gli «alleati» Forza Italia e An

«I miei alleati sono ben strani - scandisce piuttosto seccato Zoppolato -. Non abbiamo ancora definito i programmi e già fanno e disfano giunte. È un giochino sciocco, anche perché per il momento nessuno ha interpellato la Lega. Insomma, noi li abbiamo tenuti in piedi gratis per tre anni e adesso questi pretendono di dirci "si vota Tondo" così, come se fosse scontato. È fantapolitica...».

Zoppolato ribadisce l'intenzione di voler continuare a parlare solo di programmi. Logica conseguenza: impossibile, secondo il Carroccio, riuscire a chiudere la crisi già giovedì. «Martedì - spiega ancora il commissario padano - riunirò il mio gruppo consiliare per rendere conto dei colloqui di domani (oggi, ndr) a Udine. Prima di allora non faccio altri commenti».

Fatto sta che, nonostante gli sforzi della Lega, il capogruppo di Forza Italia e neoparlamentare Ferruccio Saro è convinto di aver già la partita in pugno. Continua a sprizzare ottimismo a destra e a sinistra (o meglio, al centro...) e si dice sicuro dell'elezione di Tondo già al primo tentativo. Magari, se non con l'appoggio di tutta la Lega, almeno con qualche «aiutino» proveniente dal Cpr. Ma è chiaro che in quel caso il Carroccio potrebbe davvero decidere di chiamarsi fuori.

a.b.

Le prospettive di rilancio dello scalo del Friuli-Venezia Giulia sono legate anche ai piani della compagnia di bandiera

Ronchi spera nella svolta di Alitalia

Il presidente Roncoli: «Abbiamo le carte in regola». Scettico l'assessore Santarossa

L'aeroporto di Ronchi chiede più attenzione ad Alitalia.

RONCHI DEI LEGIONARI Alitalia pensa ad un'intensificazione del traffico sugli aeroporti «minori» e a Ronchi dei Legionari si guarda con interesse alle nuove mosse della compagnia di bandiera. È stato l'amministrare delegato, Francesco Mengozzi, nel corso dell'ultima assemblea degli azionisti, a delineare lo stato di salute, non certo florido, del vettore nazionale e, in un passaggio del suo intervento, ad aprire nuovi e allettanti spiragli per un riposizionamento sulla provincia italiana. Tutto, però, è legato alla chiusura delle trattative per la ricerca di un nuovo partner (si parla di Air France), alla ricalibratura dell'impegno sulle tratte internazionali e intercontinentali e alla presentazione del nuovo piano industriale previsto entro l'estate.

Alla Magliana, però, non si spingono oltre, anche se appare percettibile la volontà di tornare sui passi compiuti nei mesi scorsi, quando si era registrato un progressivo abbandono di alcuni scali «minori», tra cui quello ronchese, a vantaggio della crescita dell'hub di Malpensa. E proprio a Ronchi dei Legionari tutto è pronto per aprire le porte alla ipotetica nuova versione della presenza di Alitalia. «La scelta della compagnia è condivisibile - sottolinea il presidente Roberto Roncoli - anche perchè questa potrebbe essere la risposta alla richiesta del mercato, che chiede collegamenti punto a punto, specie sulle tratte nazionali, senza esser costretto a transitare per un hub specifico. Il nostro scalo ha tutte le carte in regola per essere rilanciato dalla compagnia di bandiera, sia per le strutture esistenti, sia per la competenza del personale, sia perchè il nostro piano di rilancio prevede una serie di opportunità, supportate da indagini, da offrire all'utenza. Penso al riavvio del collegamento con Napoli, all' istituzione di voli con altre città del Sud, come Catania o Palermo, a collegamenti con l'Ovest, ma, soprattutto, a voli con i principali scali dell'Est Europa. Più volte, con Alitalia, abbiamo certato un colloquio che non si è mai tradotto in fatti concreti. Credo, però - conclude Roncoli - che solo dopo lo sblocco della vicenda riguardante l'Alitalia si potrà pensare a nuovi sviluppi, compresi quelli che riguardano i vettori che gravitano attorno a essa».

Mercoledì intanto verrà presentato un nuovo collegamento internazionale messo in cantiere con la collaborazione di Minerva Airlines.

«Non credo più a nessun tipo di annuncio astratto - sono le parole dell'assessore regionale ai Trasporti Valter Santarossa -. Sarò soiddisfatto solo quando potremo vedere qualcosa di concreto. Ronchi offre strutture adeguate, una posizione ideale per lo sviluppo dei traffici e con la prossima creazione del polo intermodale disporrà di un sistema integrato tra i diversi sistemi di trasporto che non ha eguali in Italia. Ecco perchè Alitalia, come per altro altre compagnie, potrebbero trovare qui risposte concrete ai loro piani di sviluppo. Abbiamo lavorato forte e ora aspettiamo solo che di ciò si prenda atto».

Luca Perrino

Un aiuto al falconiere guardiano della pista Miconi sarà affiancato dal figlio ventenne

RONCHI DEI LEGIONARI Tale padre, tale figlio. È proprio il caso di dirlo esaminando quanto succede, da qualche tempo a qualche parte, all'aeroporto di Ronchi. Una tradizione che continua all'interno del servizio di falconeria istituito 13 anni fa con l'obiettivo, riuscito, di tener sgombra la pista da volatili di ogni tipo. E così ad Aldo Miconi, tarcentino e precursone in Italia di quest'attività, s'aggiunge ora il figlio ventenne Daniele, studente del quinto anno dell'istituto tecnico agrario «Paolo Diacono» di Cividale e con nel sangue una grande passione per la natura e per i falchi in particolare.

«Non avrei voluto che Daniele seguisse le mie orme - confida Aldo Miconi - ma la sua è stata quasi un' imposizione con la complicità di mia moglie. Ma in fondo sono contento di questa sua scelta: per lui comporterà grandi sacrifici, per me vorrà dire allentare il mio impegno».

Il servizio di falconeria a Ronchi si svolge dall'alba al tramonto, 365 giorni all' anno. «Non mi spaventa questo impegno - dice spavaldo Daniele - visto che è da quando ero piccolo che coltivo questa passione. Sono nato e cresciuto in mezzo ai falchi e a tanti animali. Anche la solitudine fa parte di questo lavoro, sono tante altre le cose che mi ripagano di questo sacrificio. Continuerò a studiare. Conto, dopo la maturità (ha preparato una "tesina" proprio sulla falconeria, ndr) di iscrivermi alla facoltà di Agraria e di continuare in questo settore. I falchi? Certo - aggiunge il giovane falconiere - sono animali aggressivi ma anche molto intelligenti. Con loro mi trovo bene e non mi hanno mai creato dei problemi. Credo nella validità del loro impiego e nell' efficacia della falconeria che, troppo spesso però, viene valutata con troppo scetticismo da tanti aeroporti».

Aldo Miconi accanto al figlio Daniele, che regge un falco.

Il ragazzo: «Sono cresciuto in mezzo agli animali, la scelta è stata naturale»

lu.pe.

Avvistato sull'arenile, in mezzo alla folla, un oggetto sospetto. E immediatamente si scatena la psicosi-Unabomber

Tubo sulla spiaggia, panico a Lignano

Fuggi-fuggi generale, intervengono i carabinieri. Ma era solo un razzo usato

LIGNANO Quando i bagnanti hanno intravisto, ieri verso le 10, quel tubo decisamente sospetto abbandonato sulla battigia all'altezza dell'Ufficio di spiaggia numero 5 lungo il litorale di Sabbiadoro, hanno sussultato. Hanno avvisato i bagnini che, a loro volta, hanno allertato le forze dell'ordine. E intanto il passaparola ha attraversato l'arenile brulicante di turisti come una scossa elettrica: «Unabomber è di nuovo fra noi». Torna la paura a Lignano, tornano i ricordi di un anno fa, quando, il 6 luglio, il maniaco dinamitardo gettò la località balneare nell'abisso del panico: allora il tubo era davvero esplosivo, venticinque centimetri di ferro chiusi con un tappo, il nastro adesivo e il filo elettrico che spuntava. In una manciata di secondi aveva devastato il volto di un carabiniere in pensione bolognese, in vacanza con la nipotina e un amico, che l'aveva raccolto ignaro.

Ieri per almeno una decina di minuti il brivido ha tolto il respiro alla folla col suo «tam tam». Finchè, giunti i carabinieri, in testa il comandante Marino Marinello, lo sgomento ha lasciato il posto al sollievo: l'oggetto era un comunissimo razzo di segnalazione, dotazione obbligatoria delle imbarcazioni. Dieci centimetri o poco più di duro cartone, il diametro come quello di un manico di scopa e privo della polvere che innesca la scia luminosa. Una «cartuccia vuota», ha spiegato Marinello nel voler troncare sul nascere ogni inutile quanto pericoloso allarmismo. Il comandante ha fatto di più: con tutta tranquillità ha preso in mano l'oggetto misterioso. Un razzo innocuo, insomma, usato e scaduto. Sulla spiaggia è giunto sospinto dalle onde, gettato in mare da una barca di passaggio chissà quando.

Tutto è avvenuto rapidamente, in una decina di minuti il «caso» è stato risolto. Il carabiniere usava prudenza: «Non c'è stato panico, né altra manifestazione emotiva. La preoccupazione era solo dovuta alla scarsa conoscenza dell'oggetto. La gente pertanto s'è comportata nel modo migliore, avvisandoci senza toccare alcunchè». Attenzione a enfatizzare, dunque, non fa bene proprio a nessuno. E il vicesindaco di Lignano, Massimo Brini, raccomanda: «Non risvegliamo pericolose emulazioni».

La spiaggia di Lignano, ieri affollata di bagnanti.

La campagna elettorale nel capoluogo della Destra Tagliamento

Pordenone verso le comunali Sette aspirano a essere sindaco

PORDENONE Meno 6. Tanti sono i giorni mancanti all'appuntamento con le urne anche per il capoluogo del Friuli Occidentale, fra i 33 Comuni regionali chiamati a eleggere sindaco e consiglio comunale.

Una campagna elettorale, quella di Pordenone, che si va consumando sotto i riflettori dei media, tra dibattiti, confronti e incontri con i potenziali elettori che dovranno scegliere, tra i sette in corsa, il primo cittadino.

Frizzante ma non troppo (decisamente molto più «calda» è stata la fase della scelta dei candidati), è una campagna connotata da un certo bon ton. Le critiche, feroci, si raccolgono nei bar, assieme agli esiti dei più recenti sondaggi accolti, a seconda delle chanche che lasciano intravvedere, con crisi di panico e disperazione oppure sorrisi smaglianti e grande ottimismo. Nulla di tutto ciò trapela di fronte al pubblico, dove i sette concorrenti ostentano un inappuntabile aplomb.

Scarso interesse dei big nazionali: in città si è visto solo Di Pietro, domani arriverà Fassino

Alberto Scotti, e le quattro liste di Forza Italia, Ccd, Lega Nord e Alleanza Nazionale; **Sergio Bolzonello** con la lista civica Il Fiume, Ds e Margherita; **Alvaro Cardin** e la sua Vivo Pordenone; **Franco Vampa** e la lista Amare Pordenone; **Claudio Rosset** con la Lista Pasini; **Vitto Claut** con la Lista Di Pietro; **Michele Negro** con Pordenone Cambia: questi i «papabili» per la poltrona di primo cittadino e al loro fianco qualcosa come 480 candidati a consigliere comunale, senza contare i componenti le diverse liste per le circoscrizioni.

Una campagna elettorale che non ha scelto, tranne le debite eccezioni, di scomodare i big della politica nazionale. E le eccezioni sono state l'ex pm di Mani Pulite Antonio Di Pietro, approdato sulle rive del Noncello la scorsa settimana, mentre per domani è atteso Piero Fassino, già ministro della giustizia e ora ai vertici del partito dei Ds.

Nessun grande evento, dunque, eppure la battaglia per la conquista della piazza è già in pieno svolgimento. A contendersi i pochi spazi disponibili (Pordenone decisamente non è certo la città delle piazze) ci sono tutti, e qualcuno aveva anche tentato il colpaccio: presentare contemporanea richiesta per l'occupazione del suolo pubblico per lo svolgimento dei comizi finali, quelli di venerdì 8 giugno, nelle due aree più gradevoli del capoluogo. È la Lista Pasini ad aver osato, subito stoppata dal commissario straordinario che ha emesso apposita ordinanza per disciplinare l'utilizzo delle aree: una ciascuno. E pensare che proprio il sindaco uscente, Alfredo Pasini, aveva vietato le zone del centro storico per lo svolgimento di comizi...

Sono le scaramucce a rendere gradevole l'atmosfera, ovviamente per chi è solo spettatore. Chi invece è già in competizione guarda con timore e speranza al 10 giugno e nel frattempo conta le promesse di voto e le confronta con i sondaggi. Ma, chissà perché, i conti non tornano mai...

Elena Del Giudice

XIX ANNIVERSARIO
AVVOCATO
Ferruccio Stradella
Con immutato amore.
La famiglia
Trieste, 4 giugno 2001

II ANNIVERSARIO
Nazario Zettin
Due anni che ti abbiamo perduto.
La tua famiglia
Trieste, 4 giugno 2001

XXI ANNIVERSARIO
Renato Moreal
Nei nostri cuori, ci sei sempre.
NADIA TIZZI
Trieste, 4 giugno 2001

Cinque professori candidati alla successione di Strassoldo. Da questa mattina prima tornata alle urne

Università di Udine, sfida per il rettorato

UDINE L'Università di Udine si appresta a scegliere il nuovo rettore. Oggi è in programma la prima votazione: i 480 «grandi elettori», dalle 9 alle 16, dovranno depositare la scheda con la loro preferenza nelle urne poste nella sala Atti di Palazzo Antonini. Per designare il successore di Marzio Strassoldo sarà comunque battaglia all'ultimo voto: per la prima volta nella storia dell'ateneo friulano non c'è un candidato unico, ma ben cinque pretendenti. Sono Furio Honsell, attuale prorettore e docente di matematica (che è anche il più accreditato per la vittoria finale), il patologo e già preside della facoltà di Medicina Saverio Ambesi Impiombato, l'anatomo patologo e direttore del Policlinico universitario Carlo Alberto Beltrami, il chimico e già preside di Scienze dell'informazione Pierluigi Rigo, il docente di Tecnica bancaria ed ex preside di Economia Gian Nereo Mazzocco.

Tutti e cinque si presentano come candidati trasversali, puntando sullo sviluppo della ricerca, sul reperimento di fondi e sul potenziamento delle sedi di Gorizia e Pordenone.

Particolarmente complesse le modalità dell'elezione. Oggi il nuovo rettore verrà nominato se voterà almeno un terzo degli aventi diritto e se uno dei candidati avrà raggiunto la maggioranza assoluta. In caso contrario si dovrà tornare alle urne e si apriranno i giochi delle alleanze. Se andrà male anche il secondo tentativo, previsto per giovedì, si farà un'ulteriore tornata il 12 giugno. Nel caso in cui non si raggiunga il quorum in nessuna di queste elezioni, il 14 giugno si voterà con il sistema del ballottaggio tra i due candidati che avranno riportato il numero maggiore dei voti.

Comunque vada, quindi, il nuovo rettore dell'Università di Udine verrà proclamato non oltre la data del 14 giugno.

Scambi tecnologici Italia-Israele Villa Manin ospita un convegno

TRIESTE I possibili sviluppi dei rapporti economici tra Italia e Israele nel campo delle alte tecnologie saranno esaminati in un convegno in programma oggi a Villa Manin di Passariano, con inizio alle 17.

Il convegno è intitolato «Potenziale cooperazione nei settori dell'hi-tech e metodi di finanziamento», ed è stato promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dall' ambasciata d'Israele e dall'Associazione camera di commercio italo-israeliana del Nordest.

Saranno presenti l'assessore regionale all'Industria commercio e turismo Sergio Dressi, il presidente regionale dell'Unioncamere Antonio Paoletti, il presidente della Camera di commercio italo-israeliana Silvio Cosulich, l'amministratore delegato della Friulia Dino Cozzi, il vicepresidente dell'Area science park di Trieste M auro Graziani, oltre a dirigenti di imprese del settore sia italiane che israeliane.

Timau capitale dei prodotti a base caprina

TIMAU È giunta alla nona edizione la rassegna regionale dei prodotti caprini, alla quale hanno partecipato quindici aziende di carattere agrituristico-ricretaivo, tenutasi a Timau e organizzata dall' Ersa, dalla Comunità montana della Carnia e dalla Pro loco.

L'iniziativa è nata dalla collaborazione con il Dipartimento di scienze della produzione animale dell'Università di Udine con lo scopo di valorizzare le produzioni regionali di capra, nella vallata del But, che rappresenta la «culla» di questo settore della zootecnia. Il fine settimana è stato così dedicato ai prodotti derivati dal latte caprino, presentati da aziende di tutto il Friuli-Venezia Giulia. La caciotta a pasta molle, realizzata in formelle con il latte puro, è stata oggetto di un concorso.

Surfisti sulla spiaggia dell' Estoril, a Boavista: qui incrociava anche Francis Drake, e i mari di Capo Verde sono pieni di relitti, molti ancora inesplorati.

Storia e leggende di uno degli arcipelaghi più incontaminati dell'Atlantico

Da antiche isole di schiavisti a ultima frontiera del turismo

SANTA MARIA (CAPO VERDE) Vuole una vecchia leggenda capoverdiana che, ultimata la creazione dell'Universo, Dio si pulì le mani strofinandole l'una con l'altra. Qualche granello di terra cadde in mezzo al mare e così nacque l'arcipelago di Capo Verde: una spruzzata di isole al largo dell'Africa Occidentale (e precisamente del promontorio di Capo Verde, per l'appunto), dove l'acqua è rara, il vento soffia per dieci mesi all'anno portando la sabba del Sahara, la vegetazione scarseggia perchè, dice un vecchio proverbio, «a Capo Verde ogni marinaio europeo che sbarcava lasciava un figlio e si portava via un albero».

E infatti la gente non manca, anzi. Molti sono discendenti degli schiavi negri che qui venivano «parcheggiati» prima di venir portati nelle lontane Americhe: alcuni vennero tenuti per lavorare la terra, altri - fuggiti - si diedero alla macchia per non tornare in catene (e nell'interno di alcune isole ci sono ancora villaggi di «rebelados» che non amano contatti col mondo esterno). Oggi il grosso della popolazione è formato da creoli, ma non mancano africani e qualche europeo.

L'arcipelago venne scoperto da Antonio da Noli e Diogo Gomes, che navigavano agli ordini della corona portoghese. E così, benchè scoperte da un italiano, le isole divennero una colonia dell'Infante Dom Henrique di Portogallo. Correva l'anno 1460. Le isole, a quel tempo, erano disabitate. Diventate una colonia, hanno ottenuto l'indipendenza solo nel 1975 (la forma di Stato è una repubblica, la capitale è Praia, sull'isola di Santiago).

La fine dello schiavismo, la povertà di materie prime e di acqua (l'unico genere esportato era il sale, finhcè era redditizio produrlo manualmente), la posizione decentrata rispetto alle grandi rotte hanno portato gradualmente le isole di Capo verde in una situazione di declino economicodal quale oggi stanno cominciando a uscire, grazie anche a un'industria appena emergente: il turismo, che qui è sbarcato da pochissimi anni.

«Se l'orgoglio si potesse vendere, sarebbero più ricchi degli americani», spiega un italiano che vive a Sal da anni. Prima schiavi, poi colonizzati, da sempre costretti a emigrare (le donne colf, gli uomini sulle baleniere di Boston). Orgogliosi delle loro tradizioni e della loro cultura (cche si esprime soprattutto attraverso la musica), i capoverdiani sono persone squisite: gentili e disponibili in modo quasi disarmante per un europeo, fanno trascorrere le giornate languidamente, con ritmi scanditi solo dal sole e dalle maree. Sono anche belli, come tutti i popoli frutto di incroci: alti, asciutti, sinuosi. E con quel dono divino della danza, uomini e donne. Sta tutto nelle anche. Ma che anche!

Nell'arcipelago atlantico, a 450 chilometri al largo del Senegal, una vacanza insolita senza spendere follie

Capo Verde: musica, spiagge e...

Sal e Boavista, due isole sabbiose e poco abitate, offrono però moltissime occasioni di svago

SALK REY A 450 chilometri al largo del Senegal, 1200 km a sud delle Canarie, le dieci isole (e otto isolotti) che compongono l'arcipelago di Capo verde riescono a coprire appena quattromila chilometri quadrati di superficie.

Rispetto all'aliseo di nordest, le isole vengono divise in due gruppi: quelle «Barlavento» (cioè sopravento), che sono Sal, Boavista, Sao Nicolao, Santa Luzia, Sao Vincente e Santo Antao, e «Sotavento», ovvero Maio, Santiago, Fogo e Brava.

Turisticamente le due isole più frequentate sono Sal (che deve in nome al suo unico prodotto da esportazione e Boa Vista (Bellavista), dove comunque il capoluogo si chiama Sal Rey (il re del sale).

Sal, Boavista e Maio sono, geologicamente, le più antiche. Hanno una fortuna, quella di esere pianeggianti, tanto che a Sal Mussolini (col dovuto permesso di Salazar) fece costruire una pista di atterraggio che servisse da punto d'appoggio per la transvolata atlantica di Italo Balbo. Su quella pista si è sviluppato l'attuale aeroporto internazionale, l'unico dell'arcipelago. Non crediate che muoversi fra un'isola e l'altra sia semplice: le distanze sono ragguardevoli e l'oceano non scherza, per cui i traghetti sono riservati solo a chi ha buon tempo. Più pratici i voli interni offerti dalla Tacv (compagnia di bandiera) o dalla compagnia privata Cabo Verde Express, che assicurano pratiche coincidenze da Sal a Boavista e ritorno. Si vola su Cessna da pochi posti (attenti all'eccesso di bagaglio) ma in compenso si gode una vista ravvicinata delle isole che dai comodi jet della Volare Airlines, la compagnia italiana che porta a Sal, ovviamente non si possono godere. Isole pianeggianti, dicevamo: e dunque ricche di spiaggie sabbiose: fra le più belle al mondo, e assolutamente deserte, se escludete le tartarughe.

Le altre isole invece sono montuose e accidentate, con picchi notevoli. Le coste però sono scoscese: scogliere di roccia lavica che precipitano nell'Atlantico. Impossibile farci il bagno ma l'interno offre, per gli amanti del trekking, escursioni di rara bellezza e di assoluta originalità.

A Fogo, come spiega lo stesso nome, c'è un vulcano di tutto rispetto (quasi tremila metri). Che è ancora ben attivo. Sulle sue pendici, lava permettendo, una cooperativa fondata da volenterosi italiani produce l'unico vino delle isole, in due versioni (bianco o rosso), il «Fogo». Abbiamo assaggiato il rosso, che taglia le gambe quasi come il «grogue» (il profumato distillato di canna da zucchero prodotto a Santo Antao): come un passito di Lipari, dal colore del rubino e il profummo della mora. Da meditazione: del resto, Capo Verde è il posto giusto per tirare il freno a mano e meditare... Non è facile trovarlo, ma a Palmeira (isola di Sal), nella trattoria «da Romano» lo troverete, magari per accompagnare, sotto le frasche del patio, uno squisito «dorado» (una spedie di dentice, per capirci) al forno. E se avete nostalgia di due spgahetti aglio e olio, Romano (che lo è anche di fatto) non si farà pregare. Già che siamo in tema, apriamo una parentesi sulla gastronomia dell'isola. La cucina creola, con influenze portoghesi e africane, non è variatissima, ma è ottima, basata su pochi prodotti di assuluta freschezza e genuinità.

A farla da padrone è ovviamente il pesce: dorados, grossi carangidi simili alle ricciole (a tranci), cernie rosse («garrupas»), polipi al forno...ma soprattutto aragoste, squisite e a prezzi abbordabilissimi, sia alla creola che ai ferri. A Espargos, il capoluogo dell'isola di Sal, non perdete una puntata alla churrasqueira «Dinamica», dove anche un piatto di patelle in umido riesce a colpire anche i palati abituati al pesce dell'adriatico. A Santa Maria invece imperdibile una serata sulla terrazza a mare dell'hotel Odjo d'Agua, e una visita al Funanà di Santa Maria per una serata folcloristica e un piatto di «cachupa», la zuppa di carne e legumi che è il piatto nazionale delle isole. Se la proprietaria Milù è in vena, lasciati i fornelli chiama cuoche e cameriere e improvvisa per voi il «batuko», una danza dalle origini africane. Per un capretto «come una volta» invece andate a Boavista, nel villaggio di Fundo de Figueiras: c'è una sola trattoria, meglio prenotare però dall'albergo. Sempre a Boavista, sulla spiaggia di Sal Rey il resort dell'hotel Dunas (gestito da una famiglia veneta) vi offrirà trionfi di aragoste grigliate. Se invece volete provare il brivido (piacevolissimo) del connubio fra la cucina emiliana e quella capoverdiana andate (sempre a Sal Rey nel ristorante dell'Estoril. Da non perdere le lasagne al pesce. Nei villaggi turistici nei migliori alberghi ovviamente, oltre alla cucina locale (magari alleggerita) si trova tutta la cucina internazionale classica accompagnata dai piatti «fitness» e da trionfi di frutta esotica.

Il relitto del mercantile Santa Maria, dove nidificano le aquile di mare. Per una vacanza a Capo verde rivolgersi al tour operator specializzato «I viaggi di Atlantide». Ci si arriva con comodi charter da Malpensa, Verona e Bergamo, i prezzi sono assolutamente concorrenziali rispetto ad altre mete esotiche. E si scopre un mondo unico, mix di Africa nera, Caraibi e cultura portoghese.

Ma torniamo alle isole sabbiose, Sal e Boavista, le uniche due con strutture alberghiere turistiche per vacanze «classiche». Le altre offrono hotel e altre sistemazioni, ma sono più adatte a chi ha uno spiccato senso dell'avventura e una certa dose di adattamento.

Si atterra dunque a Sal, dopo un volo diretto di 6 ore da Malpensa (con eventuale scalo alle canarie per rifornimento) con i charter (ottimi Airbus 320) della Volare Airlines. L'isola, lunga 80 chilometri e prevalentemente sabbiosa, offre bellissime spiagge attorno a Santa Maria, il paese più a sud. Le escursioni però non mancano: il capoluogo Espargos (dove c'è la churrasqueria «Dinamica»), con un colorato mercato. Da non perdere la antiche saline di Pedra de Lume, nel cratere di un vulcano a ridosso della costa. Ci si arriva attraverso una galleria e si scopre un paesaggio...lunare. Suggestiva anche Palmeira, piccolo porto di pescatori nelle cui vicinanze sorge una lussureggiante oasi. Ma soprattutto non perdetevi la piscina naturale di Buracona: è la parte emergente di un sifone scavato nella lava che collega una grotta subacqueaa a venti metri di profondità. Se il mare è calmo ci fate un bagno unico al mondo. A Santa Maria non mancano pensioni e hotel. Nuovissimo e dotato di ogni comfort, su una spiaggia deserta e incontaminata, il villaggio turistico «La Crioula» consente di vivere in piena sintonia con la natura a pochi passi dall'animato centro di Santa Maria (ci si arriva anche lungo la spiaggia). Il villaggio offre sistemazioni in bungalows sistemati attorno all'area centrale, e consente di praticare tutti gli sport, ospitando anche un attrezzato diving. I bungalows hanno l'aria condizionata, la cucina (sia internazionale che locale) è ottima. da non perdere le aragoste alla creola preparate direttamente al tavolo dallo chef italiano. Per chi non vuole andare sulla spiaggia c'è la piscina. Non mancano palestra attrezzata e possibilità di noleggiare ogni tipo di mezzo per le escursioni. Una nota curiosa: l'hotel, sul lato mare, non è recintato: i bungalows si affacciano direttamente sulla spiaggia. E questo dimostra l'atmosfera di assoluta tranquillità che domina a Capo Verde...

Per chi ama il surf, a Santa Maria c'è il centro gestito da un italiano, Paolo Goni (basta chiedere di lui, tutti ve lo sapranno indicare). Noleggia attrezzature, dà lezioni ma soprattutto si è detto disponibile a ospitare d'estate giovani volenterosi che siano disposti ad aiutarlo in una singolare opera di prevenzione. A Santa Maria (come a Sal) ci sono ancora i bracconieri che uccidono le grosse tartarughe «Caretta Caretta» che di notte vengono a deporre le uova sulla spiaggia. I gusci restano sulla sabbia, seccati dal sole: macabro spettacolo che stringe il cuore. Un aiuto scientifico viene dall'università di Las Palmas (Canarie) che ha allestito un campo base in una spiaggia di Boavista per tutelare e monitorare le tartarughe. Ma pattugliare tutte le spiagge è impossibile: per questo Paolo Goni cerca volontari. Potere contattarlo al 00238421146. È un'occasione per giovani sportivi e amanti della natura: di giorno bagni e surf, di notte pila in mano e via lungo le spiagge a tutelare le immense tartarughe. E se poi riuscite ad assistere a una schiusa avrete avuto la fortuna di vedere uno spettacolo unico al mondo.

La piscina naturale di Baracona, sull'isola di Sal: un posto estremamente selvaggio in cui, con mare calmo, si fa un bagno unico al mondo.

Le «Caretta Caretta» ovviamente nidificano anche a Boavista, che vanta spiagge altrettanto belle e incontaminate. Con un rapido volo ad altezza d'uccello si atterra sulla vicina isola, più montuosa e varia rispetto a Sal. A Boavista tutta la vita è concentrata attorno al capoluogo di Sal Rey: un centro animato e variopinto, con un simpatico porticcciolo di pescatori, alcuni ottimi alberghi gestiti da italiani (l'Estoril e il Dunas), anche se di dimensioni raccolte. La sistemazione più suggestiva però si trova nel villaggio turistico «Marine Club», appena fuori dal paese, aldilà delle vecchie saline, fra una serie di piccole spiaggette incastrate fra le rocce laviche e uno scosceso promontorio, che dopo le (rare) piogge si ammanta di verde, delizia per le capre selvatiche dell'isola.

L'isola è circolare, con un diametro di venticinque chilometri. Le strade praticamente non esistono: solo alcune piste che collegano i rari paesini dell'inerno e qualche oasi. Per spostarsi è meglio noleggiare un autista che col suo pick-up vi porterà alla scoperta di spiagge selvagge come quella della baia di Boa Esperanca, famosa per il relitto arenaato quasi a riva, sul quale nidificano le qauile di mare, o quella di Praia Varadinha, con le grotte visitabili quando c'è la bassa marea, ma soprattutto quella di Santa Monica, la più bella: quasi 20 chilometri di sabbia candida e acqua cristallina.

Un altro modo originale di visitare l'isola e scorazzare lungo le spiagge deserte è quello di effettuare escursioni a cavallo (si possono noleggiare dal villaggio).

Ma l'attrazione principale dell'isola, affascinante quanto le spiagge, è il deserto di Vrana, nell'interno. È un pezzetto di Sahara che si è trasferito qui, portato dai venti che soprattutto d'inverno soffiano tesi e costanti. La sabbia si accumula e piano piano avanza: dune scoscese che si muovono continuamente, di sabbia dai cento colori: biamnca, gialla, ocra... Per fortuna però bastano due o tre ore di buon cammino per saltarne fuori: ma quando ci si trova in mezzo, nel silenzio interrotto solo dal sibilare del vento, sembra di stare nel sud dell'Algeria.

Il deserto di Vrana, nel cuore dell'isola di Boavista: sembra di trovarsi in mezzo al Sahara, senza i pericoli che quest'ultimo comporta.

Windsurf, immersioni, pesca da riva e d'altura sono solo alcune delle occasioni per praticare sport d'acqua e di terra

Aragoste sott'acqua e traina ai grossi marlin

SAL REY Le isole di Capo verde sono il paradiso per chi vuole fare sport. Se il motto dell'arcipelago è «estate tutto l'anno», questo vale soprattutto per chi ama crogiolarsi al sole: clima sempre temperato, poca pioggia, venti costanti garantiscono sempre una vacanza all'insegna del bel tempo. Alcune attività, come escursioni a cavallo, trekking, mountain-bike sono praticabili sempre, nell'arco dei dodici mesi. Idem per i bagno in mare: l'acqua oscilla sempre fra i 21 e i 28 gradi.

Per chi ama invece praticare attività più specifiche è opportuno conoscere le stagioni, legate soprattutto al regime dei venti. Proprio la costanza degli alisei nel periodo invernale, e specialmente da febbraio alla fine della primavera, fa di Sal e Boavista dei siti al top per il wind surf. Al «Marina club» di Sal rey (Boavista) potete chiedere lezioni a un simpaticissimo ragazzo locale: si chiama Stravagante e lo è anche di fatto. Parla benissimo l'italiano ed è un vulcano di simpatia (e inoltre fra l'accompagantore di pesca surf-casting). A Sal invece c'è il centro «Tout sab» di Paolo Goni. Anche il surf è praticabile anche se le onde non sono quelle hawaiane.

Le immersioni sono un'altra attività affascinante: l'Atlantico è un mare in cui si incrociano specie tropicali e altre mediterranee. Vi capiterà così di vedere saraghi faraone nuotare a fianco di pesci pappagallo, tartarughe e carangidi, Ma sono le aragoste a costituire uno spettacolo unico: nonostante la pesca non sia ancora (purtroppo) regolamentata, ce ne sono in quantità impressionante.

Per le immersioni, a Sal, potete rivolgervi al diving del Crioula Hotel. A Boavista al centro sportivo gestito dall'hotel «Dunas», (che offre un ampio ventagluio di altre attività) o a un simpatico brasiliano (parla benissimo l'italiano). Si chiama Attila, il suo diving si trova sul retro della gelateria (italiana) che troverete nel porto: anche qui basta chiedere. Tutta l'attrezzatura si può noleggiare in loco.

La pesca è la terza attività per la quale un viaggio si giustifica da solo. Il mare di Capo Verde è uno dei più pescosi del mondo: a bolentino con le barchette dei locali (ce ne sono poche, ma si possono affittare). Con le canne da riva invece si può praticare il surf-casting: e gli squali di tutte le sapecie, onnipresenti, possono riservare grosse emozioni. Ma soprattutto c'è il «big game», la pesca d'altura. I locali sono poco attrezzati ma a Sal Rey opera capitan Goffredo, un simpatico toscanaccio di Castigion della Pescaia che esce al largo con un ottimo fisherman e un set di canne e mulinelli professionali. Wahoo (qui li chiamano serra), tonnetti e carangidi sono all'ordine del giorno. Ma a Capo verde, uscendo un po' più al largo, si incontrano con facilità i mitici «stripped marlin», rostrati da due quintali che garantiscono emozioni uniche con i loro salti e le fughe all'impazzata. Goffredo sa dove incrociarli. Per contattarlo basta chiedere alla reception del «Marine club». Per la pesca la stagione migliore fa da settembre a gennaio.

Infine, la musica, che meriterebbe una pagina tutta per sè: la struggente «morna» di Cesaria Evora, la scatenata «coladeira», il «funanà» accompagnato dal coltello che raschia una barra metallica... Tutto è ritmo, si suona agli angoli delle strade e ogni patio si trasforma in discoteca. Mollate tutto e buttatevi nelle danze.

E la sera tutti a ballare ai ritmi delle musiche suonate in ogni strada

Per andare a Capo Verde potete rivolgervi a un tour operator specializzato come «I Viaggi di Atlantide» di Vado d'Adda (Milano) (tel. 02-90965612), che edita anche un'ottima guida curata da Gianfranco Podestà e Teresa Scacchi. Una settimana a Capo Verde nelle migliori sistemazioni costa da un milione e novecentomila (circa) a due milioni e settecentomila, a seconda del periodo.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	C. DEL MESSICO	11	27	MIAMI	24	31	SANTIAGO	3	17
BOGOTA	12	17	DUBLINO	7	18	MONTEVIDEO	11	14	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	12	19	FRANCOFORTE	7	15	MONTREAL	9	14	SAN PAOLO	16	24
BRUXELLES	8	14	JOHANNESBURG	8	21	NAIROBI	14	24	SEOUL	14	23
BUDAPEST	6	14	LA PAZ	-4	11	NEW YORK	13	21	SINGAPORE	26	33
BUENOS AIRES	8	14	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	8	16
CARACAS	24	29	LIMA	15	17	PECHINO	22	34	TEL AVIV	18	31
CHICAGO	10	16	LOS ANGELES	16	24	RIO DE JANEIRO	18	25	TOKYO	17	25
C. DEL CAPO	12	20	MANILA	26	33	SAN FRANCISCO	11	21	WASHINGTON	15	24

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 2 giugno 2001

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	12	19
GORIZIA	10	18
MONFALCONE	12	20
UDINE	15	9
PORDENONE	15	20

	MIN.	MAX.
VERONA	11	20
VENEZIA	12	18
MILANO	13	17
TORINO	11	19
GENOVA	18	22
BOLOGNA	12	20
FIRENZE	16	22
PISA	14	22
ANCONA	13	22
PERUGIA	15	24
PESCARA	15	22
L'AQUILA	14	18
CIAMPINO	17	23
FIUMICINO	16	23
CAMPOBASSO	14	20
BARI PALESE	17	27
NAPOLI	20	24
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	23
R. CALABRIA	17	29
PALERMO	19	25
MESSINA	20	27
CATANIA	16	27
CAGLIARI	17	28
ALGHERO	np	23

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso con locali residui addensamenti sulle estreme regioni orientali durante la mattinata. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali residui addensamenti sulle regioni adriatiche durante la mattinata. Sud penisola e Sicilia: poco nuvoloso con locali addensamenti specie sulle regioni sud-orientali.

TEMPERATURA: in aumento nei valori massimi al nord; stazionarie sulla Sardegna; in diminuzione sulle restanti regioni, specie sulle regioni adriatiche.

VENTI: moderati da nord-ovest al centro-sud con locali rinforzi sulla Puglia; deboli localmente moderati occidentali al nord.

MARI: molto mossi il basso Adriatico, lo Jonio orientale, il Tirreno sud-orientale ed il mare di Sardegna.

NUMISMATICA

L'Ainp sceglierà a giorni la pubblicazione più importante dell'anno

La monetazione di Aquileia in gara tra i volumi migliori

Fondata a Ginevra nel 1951, l'Associazione internazionale numismatici professionisti (Ainp) conta ora 115 ditte associate e otto corrispondenti, attive in tutti i cinque continenti. Suoi obiettivi sono lo sviluppo di una sana e prospera attività commerciale in campo numismatico, la diffusione della numismatica in vari settori, fra cui l'insegnamento della disciplina nelle università (a Trieste e a Udine la insegnano B. Callegher e A. Saccocci) e la creazione di rapporti franchi e amichevoli fra i numismatici professionsiti. Nel 1975 l'Associazione fondò a Londra il Bureau per la ricerca e la soppressione delle monete false, che è in costante collegamento con le forze dell'ordine, i musei, le zecche, i collezionisti e i commercianti nel tentativo di eliminare i falsi dal mercato. Per incoraggiare la ricerca numismatica l'Associazione pubblica una collana di volumi fra i quali le «Surveys of numismatic research». A queste iniziative si affianca, dal 1982, il premio letterario per la migliore pubblicazione numismatica dell'anno, assegnata per tre volte a studiosi italiani. L'assemblea generale del sodalizio si tiene ogni anno in una nazione diversa. Quest'anno, dal 7 al 10 giugno, sarà Roma la sede dell'assemblea del Cinquantenario. Carla Maria Fallani, dell'omonima ditta romana, darà il benvenuto ai soci ai musei Capitolini. Venerdì 8 la dottoressa Silvana Balbi de Caro, direttore del Medagliere nazionale, farà da guida alla Collezione numismatica permanente di Palazzo Massimo. Durante i lavori la Commissione libri, presieduta da Giovanni Paoletti, proporrà all'assemblea votante gli otto volumi concorrenti al premio Ainp 2000. Fra questi, l'unico testo italiano in gara è «La monetazione di Aquileia romana» di Raffaele Paolucci e Arthur Zub.

Nella foto: Costante (337-350): multiplo, AU, zecca di Aquileia. Busto drappeggiato e corazzato dell'Augusto a destra con diadema di lauro e rosette.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Mostratevi freddi e lucidi quando dovete prendere decisioni importanti che riguardano il settore lavorativo. In amore siete un po' sfuggenti e questo infastidisce molto il partner.

Toro 21/4 20/5
Si aprono nuove allettanti possibilità per la vostra attività professionale: approfittatene e vedrete che gli sbocchi saranno interessanti. L'amore in questo periodo vi dà molto.

Gemelli 21/5 20/6
Nel vostro ambiente di lavoro si aprono per voi nuovi spazi e isperate possibilità di carriera. L'amore è in salita; vale proprio la pena di approfittarne per dare una svolta al vostro rapporto.

Cancro 21/6 22/7
Attenzione ai clienti o ai collaboratori che cercano di vendervi solo fumo: avete l'esperienza sufficiente per neutralizzarli purché non vi distraiate. Un amore misterioso bussa alla vostra porta.

Leone 23/7 22/8
Siete pieni di buona volontà e molto motivati: i superiori si accorgeranno dei vostri sforzi e vi ricompenseranno in maniera adeguata. In amore mollate la presa su una persona insofferente.

Vergine 23/8 22/9
È arrivato il momento di sistemare almeno in parte le questioni di lavoro rimaste troppo tempo in sospeso; ormai non potete più barcamenarvi. Siate più generosi con il partner.

Bilancia 23/9 22/10
Non accontentatevi degli accordi professionali fatti a voce, pretendete nero su bianco se non volete rischiare di trovarvi con un pugno di mosche. Un amore un pò appannato vi dà qualche problema.

Scorpione 23/10 21/11
Non potete avere tutto e subito anche se non ci siete abiutati: nel lavoro vi conviene tenere a freno l'impazienza. Un incontro serale potrebbe essere decisivo per gli affetti ormai da troppo sopiti.

Sagittario 22/11 21/12
Non vi sarà possibile realizzare subito tutti i vostri progetti di lavoro molto ambiziosi, ma col tempo se ne presenterà l'occasione. In amore non abbiate paura di scoprirvi un po'.

Capricorno 22/12 19/1
Non potete più permettervi di agire nel lavoro in modo distratto: siete ad una svolta e c'è sempre qualcuno in agguato alle vostre spalle. Un amore tutto scintillante.

Aquario 20/1 18/2
Siete in una fase molto intensa dei vostri affari e tutto procede al meglio. I vostri dubbi sul partner sono assolutamente ingiustificati; siate un po' più fiduciosi nei suoi confronti.

Pesci 19/2 20/3
Ci sono delle questioni di lavoro da sistemare urgentemente: affrontatele con la solita grinta. In amore siete troppo sulle difensive con una persona che non lo merita: rilassatevi e tutto migliorerà.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Così si chiamava l'Inter - 10 Lo sono pesos e pesetas - 11 Sistema Monetario Europeo - 13 Los... al singolare - 14 Una sillaba in coreano - 15 Noia - 17 Con le idi e le calende nell'antico calendario romano - 19 Malevola voce di popolo - 21 Si agganciava alla locomotiva - 23 Secco ha più forza - 24 Si fa con i denti - 27 Il complesso dei legali - 29 Come una malattia che si trasmette dai genitori ai figli - 31 Lavora dopo l'aratore - 32 Verso del corvo - 34 Il simpatico extraterrestre creato da Spielberg - 35 In casa e in piazza - 36 La metà di sei - 38 Cary del film *Notorious* - 39 Accadere - 40 In fondo alla trincea.

VERTICALI: 1 Una risposta del chierico - 2 Bottiglia incendiaria - 3 Le consonanti per scrivere bene - 4 Si guadagna da vivere criticando - 5 Il gigante fratello di Efialte - 6 Il lui riflessivo - 7 L'attore Guinness - 8 Provincia saudita sul mar Rosso - 9 Si succedono sul trono - 12 Carezza leziosa - 15 Chi la dà d'orecchi, rimprovera - 16 Apparecchio che elimina le sostanze nocive - 18 Quella "della Battaglia" è un comune in provincia di Treviso - 19 Paghe per soldati - 20 Iniziali della Oxa - 22 Conclude l'anno - 24 Si usano per suonare la rumba - 25 La indossano l'atleta e l'operaio - 26 Non consueto, insolito - 28 Freccia o fulmine - 30 La Papas - 33 La presiedette Nasser (sigla) -36 Tennis Club - 37 Poco edificante - 38 Grosso ma senz'osso.

CAMBIO DI INIZIALE (5)
La tua voce
Fervida giunge, ardente, repentina,
poi piana si dispiega, ed argentina.
Il Gitano

ANAGRAMMA (7)
Il dono di nozze
Io t'offro per il giorno tuo di sposa
il fiore mio più puro e delicato:
non senti quale musica armoniosa
– voce della mia terra – in dolce afflato?
Novellina

SOLUZIONI DI IERI

TASTIERA■SSO
IDEALE■OA■OC
MAGRA■M■GALA
OGNI■SEMOLA■
RIO■CALOSCIA
OO■PALETTI■L
S■CORINTO■RI
INATTESI■LOT
■CREARE■BABA
D■IR■A■MOTEL
ESTER■NASTRI
ANA■SPOSSATA

Indovinello: *il ferro da stiro*

Anagramma: *bella corona = l'arcobaleno*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.18**
	tramonta alle	**20.49**
La Luna:	si leva alle	**19.09**
	cala alle	**4.28**

23.a settimana dell'anno, 155 giorni trascorsi, ne rimangono 210.

IL SANTO

San Quirino vescovo

IL PROVERBIO

Se un povero si mangia una gallina, o è malato lui o la gallina.

TEMPO

Temperatura:	**12** minima
	19 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1013** in diminuz.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**10,7** km/h da N-E
Mare:	**19** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.46	**+27**	cm
	ore	21.09	**+54**	cm
Bassa:	ore	3.28	**-56**	cm
	ore	15.03	**-22**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.27	**+29**	cm
Bassa:	ore	4.01	**-60**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Stefano Alfiero D'Aprile, interprete di 39 anni, era scomparso da casa il 25 maggio. La sua macchina era a pochi metri

Trovato sfracellato in Valrosandra

Il corpo è stato rinvenuto da due giovani fidanzati sotto la vedetta di San Lorenzo

La vedetta San Lorenzo vista dall'alto e dal basso. In mezzo la vittima, Stefano Alfiero D'Aprile di 39 anni. (Foto Tommasini)

Era scomparso da casa dieci giorni fa, il 25 maggio. L'hanno ritrovato sabato all'imbrunire in Valrosandra, ai piedi della parete rocciosa su cui si affaccia la vedetta di San Lorenzo.

Il corpo di Stefano Alfiero D'Aprile, 39 anni, interprete di professione, era riverso tra i cespugli e i sassi del ghiaione. Sfigurato dall'impatto sul terreno dopo un volo di almeno trenta metri e dall'insulto del caldo agostano dei giorni centrali della scorsa settimana. Se lo sono visti all'improvviso davanti agli occhi due giovani fidanzati che risalivano il ghiaione. Hanno chiamato i carabinieri di San Dorligo e l'allarme è rimbalzato prima nel centralino del Comando provinciale dei vigili del Fuoco, poi alla stazione del Soccorso alpino del Cai.

Verso le 22 è iniziata la pietosa opera di recupero, resa ancora più difficile da intensi scrosci di pioggia che si sono susseguiti per tutta la nottata. Raggiungere il corpo dell'uomo non è stato problematico. Terreno scosceso, sassi instabili, sentiero fangoso, oscurità.

Una ventina di soccorritori, tra cui il medico legale Fulvio Costantinides hanno lavorato fin dopo la mezzanotte alla luce di numerose torce elettriche. Fotografie, rilievi, ricerca di «segni» utili per identificare l'uomo e definire i contorni della tragedia. I documenti sono stati trovati quasi subito. e le radio hanno trasmesso i dati essenziali alla centrale operativa.

Stefano Alfiero D'Aprile indossava una felpa, un paio di ampi pantaloni e un paio di scarpe da jogging. In prossimità del corpo non sono stati trovati né cordini, né moschettoni, né chiodi, né altri attrezzi usati da alpinisti o *free climber*.

La sua macchina, un'«Alfa Romeo 33», era regolarmente posteggiata a una ventina di metri dalla vedetta, in uno spazio riservato alle vetture di turisti ed escursionisti. Era chiusa a chiave e i carabinieri giunti dalla Compagnia di Muggia dopo averla ispezionata con accuratezza non hanno trovato alcunché di utile per risolvere l'enigma. Né biglietti di addio, né altro. Restano così aperte tutte le piste anche le le più probabili sono quelle dell'incidente e del gesto volontario.

Sta di fatto che i congiunti avevano segnalato già il 26 maggio scorso in Questura la scomparsa di Stefano Alfiero D'Aprile. «Ieri sera non è rientrato nella sua abitazione di via del Perarolo a Barcola». Per dieci giorni di lui non si è saputo più nulla, nonostante le ricerche. Volatilizzato, come volatilizzata sembrava anche la sua auto. L'«Alfa Romeo 33» è stata però trovata chiusa nel parcheggio adiacente la vedetta.

«Da quanti giorni era ferma lì? Possibile che nessuno se ne sia accorto?» si stanno chiedendo gli inquirenti coordinati del pm Raffaele Tito. Possibile che nessun escursionista per dieci giorni di tempo splendido non sia mai passato ai piedi della vedetta? La Valrosandra è frequentata con assiduità e passione. Perché nessuno si imbattuto in quel povero corpo?

L'operazione di recupero l'altra notte è proseguita per più di tre ore. I pompieri e gli volontari del Soccorso alpino hanno raccolto i resti dell'uomo in un saccosalma. Poi è iniziata la discesa sotto scrosci di pioggia che non accennavano a smorzarsi. Sassi, fango, erba, rami, un sentierino appena appena visibile alla luce delle torce elettriche. La salma è stata portata a mano fino sulla strada che congiunge l'abitato di Hervati con Bottazzo. Lì erano in attesa il furgone e gli uomini delle pompe funebri.

La vedetta di San Lorenzo negli ultimi anni è stata al centro di numerosi incidenti e suicidi. Sta assumendo sempre più il ruolo che è stato delle falesie di Duino, sottostanti il sentiero Rilke. Due posizioni panoramiche, due abissi vertiginosi: l'uno sul mare l'altro sulla Valrosandra. Durante le feste di Natale del 1998 un giovane che abitava a Grozzana si era lanciato nel vuoto proprio dalla vedetta. A casa aveva lasciato un biglietto in cui chiedeva scusa ai genitori. Pochi mesi prima un altro volo. Un escursionista triestino non più giovanissimo era scivolato proprio sulla parete risultata fatale a Stefano Alfiero D'Aprile. Un piede in fallo a causa del terreno bagnato dalla pioggia e una caduta nel vuoto per una decina di metri. Qualcuno lo aveva visto e aveva dato l'allarme. Possibile che nei giorni scorsi nessuno si sia accorto della macchina posteggiata accanto alla vedetta e del corpo ritrovati sabato all'imbrunire?

Claudio Ernè

Una quindicina di militanti ecologisti si tuffa in mare dal molo Audace per protestare contro la gara dei motoscafi

Un bagno «verde» contro i mostri off-shore

Hanno nuotato per 600 metri fino alla boa bloccando per un'ora la partenza

Un manifestante sul suo coccodrillo gonfiabile.

Uno scatto degno del migliore centometrista, un tuffo collettivo dal molo «Audace» e una nuotata di 600 metri fino alle boe che segnavano la linea di partenza.

Con questa azione tanto simbolica, quanto improvvisa, una quindicina di militanti «verdi» sono riusciti ieri a bloccare per quasi un'ora la partenza dei bolidi del Campionato mondiale di off-shore. La loro presenza, aggrappati alle boe, era incompatibile con il passaggio degli enormi motoscafi. Troppo pericoloso.

Poi i giovani sono rientrati spontaneamente a terra e la competizione che avevano contestato con la loro azione di disobbedienza civile, si è regolarmente avviata. Rombi assordanti di motori spinti a tutta manetta, spruzzi d'acqua sollevati dagli scafi e dalle eliche di superficie, cinque elicotteri in cielo e almeno sei motovedette dislocate in buona parte del golfo. Spettacolo.

Gli organizzatori della competizione non hanno gradito l'azione di protesta e, a caldo, hanno promesso denunce e richieste di rifusione dei danni, collegati al ritardo del via. I cinque elicotteri avevano dovuto posarsi sul terrapieno di Barcola per non esaurire il carburante. Senza la loro «protezione» la gara non avrebbe potuto svolgersi. Lo vuole il «regolamento» dopo la morte assurda di Stefano Casiraghi, annegato nel suo motoscafo.

I Verdi invece si sono invece detti soddisfatti dell'esito della protesta. Nessuno si è fatto troppo male, anche se uno dei giovani ha dovuto essere soccorso: era stremato dalla lunga nuotata e semiassiderato. Il confronto con le forze dell'ordine che presidiavano il molo Audace non è trasceso, tutto è rimasto nell'ambito di un confronto civile. Salvagenti gonfiabili, ochette e coccodrilli di plastica bianca e verde da una parte: rumori, gas di scarico velenosi, velocità superiori ai 200 chilometri all'ora, dall'altra.

«Abbiamo disobbedito civilmente al divieto della Capitaneria di Porto, perché non è certo con l'off-shore che si usa in modo giusto il golfo di Trieste» hanno affermato Giuliana Renzi e Alessandro Metz, candidati nella lista dei verdi nelle elezioni comunali di domenica prossima. «Il mare è una risorsa importante per la città e non va sprecata con una esibizione inquinante. Non siamo contro lo sport, tutt'altro. Ma le Formule Uno del mare recano gravi danni all'ambiente e allontanano i pesci dal golfo per intere settimane. Chi pagherà questi danni ai pescatori? Qualcosa di simile era accaduto già tre anni fa in concomitanza con un'altra prova di off-shore organizzata in golfo. Chiedete ai pescatori quanto avevano guadagnato nei giorni successivi...»

Un momento della manifestazione dei Verdi contro la gara degli off-shore. (Foto Bruni)

La manifestazione è comunque destinata a innescare strascichi giudiziario-amministrativi. Le tre ragazze e i dodici ragazzi che si sono gettati in mare, hanno violato una precisa ordinanza della Capitaneria che inibisce la balneazione in zone portuali. La sanzione raggiunge un livello monetario molto alto: quattro milioni a persona. Ma non basta. Polizia e carabinieri avevano teso un «cordone di sicurezza» alla radice del molo Audace. I militanti verdi hanno atteso il momento propizio e sono sgusciati tra militari e poliziotti. Poi lo scatto da *sprinter* protrattosi fino alla testata e il tuffo in mare. Infine la lunga nuotata, 600 metri per raggiungere le boe. Ce l'hanno fatta in sei, mentre gli altri sono rimasti nel braccio di mare adiacente la Diga Vecchia. «L'acqua era sporca e sapeva di carburante e di olio» hanno commentato i nuotatori.

La permanenza in acqua per più di 40 minuti non è stata comunque indolore. Alcuni erano in costume da bagno, altri con gli abiti addosso. Nessuno con una muta in neoprene, quelle dei sub.

Un paio di giovani sono stati aiutati dai marinai e dai poliziotti a riguadagnare il molo. Lì sono apparsi accappatoi e ruvidi asciugamani. Un massaggio vigoroso, accompagnato dagli slogan altrettanto vigorosi di un centinaio di militanti verdi rimasti all'asciutto. Lontano ruggivano gli off-shore.

c.e.

La temperatura ha registrato un brusco abbassamento e in Slovenia è addirittura nevicato

Bora record e freddo «polare»

Raffiche a cento all'ora - Soccorsi in mare e allagamenti in città

Ieri sera la temperatura registrata all'osservatorio meteorologico di Borgo Grotta Gigante ha sfiorato i sei gradi. Il costume da bagno è stato rimesso nell'armadio per dare il cambio a impermeabile e ombrello.

Tutto come previsto: dal solleone alla pioggia e al freddo. In Slovenia è addirittura nevicato. Così in pochi giorni il clima agostano di Trieste si è trasformato in quello dell'... autunno. E quella di ieri è stata una sorta di anticipo della brutta stagione che, secondo i meterologi, continuerà almeno fino a martedì. Poi forse potrebbe anche tornare il bel tempo. Ma le temperature torride dei giorni scorsi rimarranno un lontano ricordo.

E anche la bora non ha certo disatteso le previsioni degli esperti. Quasi cento all'ora, secondo i rilievi dell'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia effettuati con l'anemometro sistemato a Prosecco. Alle 19 è stata registrata una raffica di 93 chilometri all'ora.

Quasi un record. Nel pomeriggio una motovedetta della Capitaneria è stata impegnata nel soccorso in mare di una barca a vela in difficoltà per il vento.

Solo la quantità di pioggia è stata inferiore al previsto. Ma non certo l'intensità. In pochi minuti si sono abbattuti violenti acquazzoni che hanno messo in difficoltà la circolazione stradale. Visibilità vicina allo zero e strade sdrucciolevoli.

Circolazione stradale in difficoltà ma senza incidenti di rilievo. Solo da martedì sera ci sarà un miglioramento

Situazioni pericolose che tuttavia, fortunatamente, non si sono concretizzate in incidenti nonostante che in serata sia aumentato il flusso del traffico per il rientro di coloro i quali hanno trascorso la domenica in regione. Insomma la prudenza nella guida ha prevalso tra gli automobilisti. A Borgo Grotta Gigante sono stati registrati 20 millimetri di pioggia caduti in un ora. Però le nuvole fino a ieri sera apparivano gonfie di acqua e dunque già questa mattina non si può escludere che si abbattano altri violenti acquazzoni sulla città con tutti i conseguenti disagi soprattuttutto per la circolazione stradale.

Gran daffare per i vigili del fuoco nel pomeriggio e nelle prime ore della serata. Dalle 19 di ieri il centralino della sala operativa è stato preso d'assalto. Molte le strade allagate, soprattutto nella zona di Cittàvecchia. Ma problemi sono stati registrati anche in altre parti della città con allagamenti di garage e scantinati. E i pompieri hanno lavorato fino a tarda sera.

«Il tempo instabile farà aumentare la nuvolosità e i miglioramenti si potranno avvertire solo da martedì sera», ha detto Gianfranco Badina, metereologo dell'istututo nautico.

Promosso da Petra

Un convegno dedicato all'abuso e al maltrattamento dei minori

Si è tenuta nei giorni scorsi una serata di beneficienza finalizzata alla raccolta dei fondi necessari all'organizzazione di un convegno nazionale dedicato all'abuso e al maltrattamento dei minori.

Ad organizzare la serata con il patrocinio del comando militare regionale del Friuli-Venezia Giulia, è stata l'associazione di volontariato Petra presieduta da Alda Paoletti.

Il convegno nazionale che sarà organizzato nel prossimo autunno vedrà la collaborazione dell'associazione italiana donne medico e la partecipazione di diversi enti. In una nota si legge che «l'associazione perseguendo i propri fini statutari desidera sostenere azioni e interventi sulla prevenzione alla violenza a danno dei bambini comprese le vittime del traffico e dello sfruttamento sessuale promuovendo una maggiore cultura dell'infanzia».

«I bambini — ha detto Alda Paoletti — sono gli adulti di domani e quindi rappresentano il nostro futuro. La giusta attenzione nei loro riguardi crea un mondo migliore. I bambini maltrattati non potranno mai essere adulti equilibrati e la loro situazione si ripercuoterà sul sistema sociale globale. Per questo motivo — sono sempre parole della presidente— grande spazio va dato alla prevenzione e all'individuazione precoce del bambino a rischio».

Impresa e burocrazia

Sportello unico: un «O.k.» deciso dall'Associazione degli industriali

L'Associazione degli industriali auspica l'attivazione dello sportello unico per le imprese. «In questo modo — si legge in una nota l'imprenditore avrà a disposizione un unico referente al quale presentare tutte le domande che interessano la sua impresa e, entro 60 giorni, potrà ottenere il rilascio dei provvedimenti richiesti, seguendo in tempo reale lo stato d'avanzamento dell'istruttoria».

«Con questa iniziativa — prosegue l'Assindustria — sarà finalmente creata una struttura organizzativa con unica unica competenza per il rilascio dei provvedimenti amministrativi relativi all'avvio e alla ristrutturazione di impianti produttivi di beni e servizi, alla realizzazione di opere interne fino alla concessione edilizia». Attualmente questi ruoli vengono esercitati dai Comuni e da altre realtà come l'Asl, i Vigili del fuoco, l'Autorità portuale e l'Arpa.

Lo sportello è interamente finanziato dal dipartimento della funzione pubblica. E'stato promosso dall'Ezit coinvolgendo tutti i Comuni della provincia e sarà realizzato dall'ente stesso con l'Insiel e lo studio di consulenza Iannece consulting sulla base di una recentissima legge regionale che ne specifica le funzioni secondo gli indirizzi tracciati dalla legge nazionale.

Intanto è stata predisposta la bozza di convenzione e di regolamento per il funzionamento dello sportello unico e sono iniziate le attività di formazione del personale coinvolto.

Rinviata a oggi la mostra dei vini

Bisognerà attendere altre 24 ore per scoprire l'identità dei migliori viticoltori del Comune di Sgonico. A far slittare l'evento non è stata la commissione di somellier messa a troppa dura prova dai 25 tipi di vino esposti alla 37.a mostra dei vini del Comune di Sgonico, nè il sindaco bensì un fortissimo temporale: grandine, tuoni e fulmini hanno fatto saltare alle 18 circa il salva vita di mezzo paese mentre i termometri continuavano a scendere e i tombini facevano sempre più fatica a deglutire i fiumi d'acqua che si riversavano sul paese e sul piazzale dove appunto si sarebbe dovuto svolgere la premiazione seguita dal ballo.

Di fronte a causa di forze maggiore l'unica soluzione possibile era quella di confidare nelle previsioni meteo più favorevoli per lunedì e far quindi aumentare la suspance tra i partecipanti alla 37.a Mostra dei vini che scopriranno il vincitore oggi alle 19.30, quindi la festa continua.

n.c

Trenta curdi sono stati bloccati l'altra mattina dalle pattuglie dei carabinieri di Muggia nella zona di San Dorligo

Confini colabrodo, ormai è un'invasione di clandestini

Pochi giorni fa un altro gruppo di romeni era incappato nei controlli dei militari

Clandestini a frotte. Ormai è allarme rosso. Il confine di Muggia è tornato a essere quello più a rischio. Anche l'altra mattina i carabinieri hanno bloccato trenta curdi. A gruppetti stavano percorrendo una strada bianca nei pressi di San Dorligo. Erano appena stati lasciati dai passeur dalla parte slovena. Anche questa volta donne, bambini e uomini in disperata ricerca di un futuro. Gente in fuga dalla disperazione e dalla miseria. I clandestini sono stati accompagnati in caserma dove sono stati rifocillati. I due minorenni che facevano parte del gruppo sono stati accompagnati in un centro di accoglienza. Gli altri invece sono stati consegnati alla polizia slovena dopo essere stati interrogati dagli investigatori. Nomi, riferimenti, dettagli: elementi fondamentali per le indagini. Del fatto è stato informato il sostituto procuratore Federico Frezza.

Pochi giorni fa un altro gruppo di clandestini era incappato nelle pattuglie dei carabinieri di Muggia. Una ventina di romeni erano stati intercettati dai militari nella sempre all'esterno della zona boschiva di San Dorligo.

Tra loro alcune ragazze destinate ad alimentare il mercato della prostituzione. In quell'occasione i carabinieri erano riusciti ad arrestare i passeur, pure romeni, che accompagnavano il gruppo di disperati.

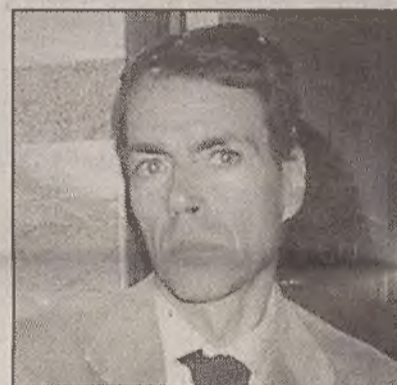
Presentata alla Marittima l'«Aot» e rilanciato il ruolo della città

Il futuro economico è nel terziario

L'importanza e soprattutto le difficoltà nel promuovere un adeguato sviluppo economico in città sono stati gli argomenti affrontati nella presentazione dell'Associazione operatori del terziario che si è svolta alla Stazione marittima. Nel saluto iniziale il presidente Salvatore Cannone ha evidenziato il ruolo propositivo dell'«Aot» sottolineando come la città stia vivendo un particolare momento positivo e che, solo la sinergia collaborativa tra le varie categorie e le forze istituzionali consentirà un ulteriore adeguato sviluppo.

«Trieste — ha aggiunto Cannone— merita un ulteriore passo in avanti e non può non cercare di conseguire questo sviluppo attraverso scelte dinamiche e propositive adeguate all'attuale situazione congiunturale».

«Riteniamo che la collaborazione delle varie categorie economiche sia un dato irrinunciabie. — ha aggiunto Cannone — Questo per un confronto e una propositività che mai deve mancare nella visione di una città capace di dare continuità agli sforzi intrapresi fino ad ora a sostegno del rilacio nei vari comparti economici».

Nel corso della riunione hanno preso la parola Loredana Catalfamo, direttore dell'Associazione industriali, Davorin Devetag, direttore dell'Ures, il presidente della Cna Gianfranco Granara, il direttore dell'associazione artigiani Gianfranco Trebbi, il vicepresidente della Friulia, Manlio Romanelli. Ha concluso il dibattito il neodirettore dell'«Aot», Fulvio Chenda.

Fulvio Chenda

Mai come in questa tornata elettorale tante affissioni abusive. Attacchini all'opera di notte

Impervesa «manifesto selvaggio»

Scatta nei confronti del Fronte Giuliano la prima sanzione per lo scippo di spazio

I cartelloni elettorali. L'immagine più presente è quella dei candidati del Fronte Giuliano.

Qualche lista è addirittura sparita dai cartelloni, cancellata da una pennellata di colla. Molte le segnalazioni piovute alla Questura

Propaganda elettorale all'insegna del manifesto selvaggio. Una condotta impostata sulla scorrettezza. Lo hanno denunciato nei giorni scorsi diverse formazioni politiche, che hanno subito «scippi» dello spazio assegnato loro sugli appositi tabelloni. Hanno protestato rivolgendosi al Comitato di controllo e alle autorità competenti. E sono scattati i primi provvedimenti che però non sembrano mostrare particolare efficacia deterrente. Dal '93, infatti, la legge dispone che l'affissione abusiva, quella al di fuori dagli spazi assegnati o consentiti, non è reato bensì illecito amministrativo punito con multe fino a un massimo di due milioni.

Contro le affissioni clandestine si sono già scagliati pubblicamente la lista civica La tua Trieste, l'Ulivo e gli illyani. Ai loro reclami ora si affianca la rimostranza di un gruppo di militanti di Rifondazione comunista, impegnati nell'«attacchinaggio» dei manifesti del partito negli spazi leciti.

«Regolarmente – affermano in una nota – dopo aver ultimato il giro dei vari tabelloni, i manifesti che abbiamo appena affisso vengono poco dopo ricoperti. Confidiamo che la Prefettura, preposta a garantire l'osservanza delle regole, avrà la capacità di far cessare questa gara di incivilità».

Intanto continuano a non dar tregua gli agguerriti supporter che armati di pennello e colla nei blitz notturni si riprendono le posizioni perdute durante la giornata. Non si strappa, si copre e ricopre. Nei punti più ambiti per visibilità sono ormai decine i manifesti sovrapposti. In alcuni casi, per paradosso, il candidato alla Circoscrizione si ritrova ad «occultare» addirittura il proprio aspirante sindaco. È il caso di Giorgi e Caroppo (Forza Italia) che di fronte alla Sala Tripcovich «oscurano» Dipiazza. Altre liste, invece, per evidente poca intraprendenza dei propri simpatizzanti sono praticamente sparite dalla scena cittadina o restano relegate ad angoli invisibili.

In piazza della Libertà un caso paradossale: il poster di due candidati di Forza Italia oscura quello di Dipiazza

Nei pensieri delle forze dell'ordine c'è poi il rischio di confronti diretti tra ronde avversarie.

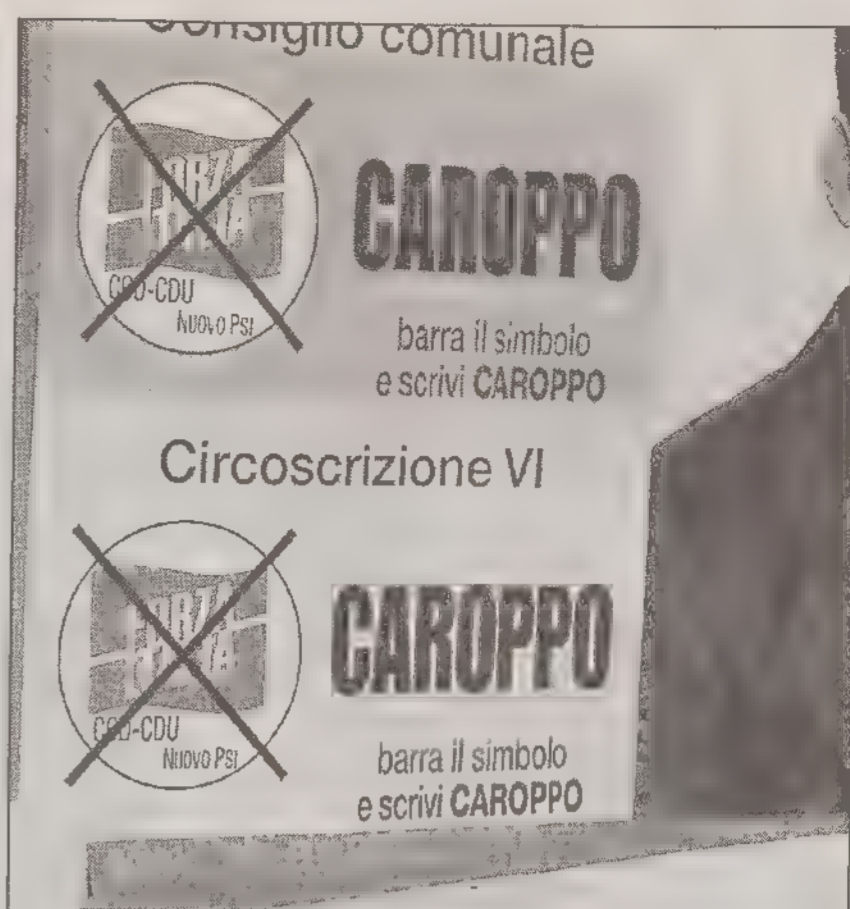
Anche ieri dai tabelloni di viale Miramare e piazza Libertà, delle Rive, del Campo Marzio, il confronto elettorale risultava tutt'altro che pluralista. Alla faccia di quanto aveva decretato un'ordinanza del sindaco assegnando – come legge vuole – nel rispetto delle pari opportunità, la quantità dei manifesti e l'ordine, in cui occupare gli spazi nei tabelloni.

Alla Questura sono arrivate segnalazioni a frotte, per iniziativa dei partiti ma anche di cittadini che mal sopportano gli aspetti più deleteri della campagna elettorale. E più di una segnalazione si riferiva ai candidati del Fronte Giuliano. Scatenati come pochi, infatti, gli «attacchini» del Terzo Polo che nelle zone del centro hanno operato la copertura a tappetto dei manifesti degli avversari. Al movimento sono state così inflitte sanzioni per un importo superiore al milione di lire.

Per risposta, i «giuliani» hanno annunciato il ricorso demandando la responsabilità ai simpatizzanti all'opera per eccesso di zelo. E ricorsi impostati sull'argomento dello «scaricabarile» in passato sono già andati a buon fine.

Non sente ragioni, Laura Tamburini, quando l'accenno va a illegittime prevaricazioni. «In un normale confronto democratico – denuncia a sua volta – tutti dovremmo partire dalla stessa posizione. Invece, non siamo certo noi ad essere avvantaggiati né da nutrite coalizioni né da danaro pubblico. Ben vengano le regole a tutela dell'equità, ma devono valere a tutti i livelli». E sui manifesti aggiunge: «Almeno per le strade è stato possibile spezzare il bipolarismo che ci discrimina».

Una tornata elettorale scorretta, dunque, ma – c'è chi assicura – non peggiore di altre in passato. La pubblicità «fai da te» sui tabelloni elettorali alle regole di un confronto civile sembra preferire la legge della giungla. Tutto da stabilire se poi pagherà anche in termini di consenso.

i.de.

Il manifesto di Caroppo che «oscura» Dipiazza. (Lasorte)

Lo scambio di battute nel faccia a faccia tra i due favoriti al Comune

«Sgarbi assessore alla cultura»

A causa di un errore di trascrizione nell'edizione di ieri non è apparso, nel resoconto del «faccia a faccia» svoltosi in redazione tra il candidato sindaco del centrosinistra Federico Pacorini e il candidato del centrodestra Roberto Dipiazza un passo cui faceva riferimento il richiamo in prima pagina: Vittorio Sgarbi assessore alla cultura in caso di successo della Casa delle Libertà.

Pubblichiamo quindi lo scambio di battute tra i due «contendenti» riferito all'ipotesi di una Giunta nella quale potrebbe trovare posto il parlamentare-critico d'arte.

...E per quanto riguarda la cultura?

Dipiazza: Vincendo noi, sicuramente se avremo Sgarbi assessore alla cultura potremo contare su un minimo di apertura a un certo livello. Quello che non condivido con il Comune è aver portato in questi anni mostre così importanti alle scuderie di Miramare dove avevamo già 1 milione e 250mila visitatori che girano l'automobile e tornano da dove sono venuti. Le avessimo fatte in città, tutti ne avrebbero tratto beneficio. Le scelte, con un grosso personaggio come Sgarbi, saranno molto qualificate.

Pacorini: Sento con sorpresa di Sgarbi assessore perchè pensavo fosse una battuta.

Dipiazza: Anche Pecol Cominotto può essere una battuta.

Pacorini: No, non ha gli estremi della battuta. È confermato in una funzione che ha coperto in maniera universalmente conosciuta come buona.

I motociclisti alzano la voce: «Garanzie o non voteremo»

In vista delle elezioni comunali, il coordinamento motociclisti dell'Associazione nazionale delle due ruote, ha dissotterrato l'ascia di guerra e chiede a nome dei circa 70 mila triestini che usano la moto o il ciclomotore che i candidati sindaco si impegnino se eletti a trovare 5 mila parcheggi in centro entro 12 mesi.

Ma non basta, come ha spiegato in una conferenza stampa il responsabile del Nord-Est del sodalizio, Manlio Giona, al candidato che si renderà disponibile a una simile ipotesi verrà anche richiesto di stipulare una sorta di contratto con gli elettori sulle due ruote. Il contratto firmato dal candidato verrà poi ciclostilato e diffuso su tutti i motorini, e ce ne sono una marea, che stazionano in città. Spiega Giona: «Il vertiginoso aumento delle due ruote in città, che da 20 mila sono ormai diventate 70 mila, non ha riscontrato un proporzionale aumento dei parcheggi. Le poche soluzioni trovate qua e là non riescono minimamente a compensare i posti eliminati».

Al futuro sindaco i centauri chiedono il blocco del «cantiere via Santa Caterina» e quello di altre analoghe situazioni, nonché che vengano realizzati dei corsi di educazione stradale da parte della polizia municipale per i neofiti delle due ruote e di reperire un'area per lo sport e il tempo libero.

Nel caso non si dovessero raggiungere le garanzie necessarie l'Associazione il giorno del voto organizzerà un grande radunò in piazza Unità, invitando i motociclisti a «dimenticarsi dell'urna» per una bella gita al mare.

da. cam.

Belloni e Iacobucci puntano il dito contro le contravvenzioni

Le multe nel mirino della Lega «Gli arretrati vanno congelati»

Il vulcanico segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni, assieme al misurato candidato indipendente del Carroccio, Maurizio Iacobucci, hanno dato vita a una conferenza stampa sulla questione delle multe arretrate. «In questa città - ha detto Belloni - non si è mai voluto toccare il problema dei parcheggi e quello dei collegamenti preferendo multare gli automobilisti. Si continua a mettere in croce sulle strade i vigili urbani, molti dei quali in scadenza di contratto, tanto che il bilancio comunale prevede nelle entrate un capitolo sostanzioso riservato alle multe. Invece di prevenire si preferisce quindi reprimere». Ma allora cosa si dovrebbe fare, secondo il titolo dell'incontro promosso dal partito di Bossi, in materia di multe arretrate? «Per carenza di personale dopo appena cinque anni - ha detto Maurizio Iacobucci - arriva a casa la cartella esattoriale con la multa maggiorata del 10 per cento a semestre. Un lasso di tempo che impedisce di ricordare la sanzione, magari già pagata, senza che nel frattempo ci siano stati ulteriori avvisi. Ebbene

Il segretario del Carroccio: «Si continua a mettere in croce sulle strade i vigili urbani invece di usarli per la prevenzione»

- ha continuato - noi siamo per l'umanizzazione del procedimento attraverso una semplice lettera (costo di 800 lire) affinché chi ha sbagliato paghi senza incorrere nelle salate maggiorazioni». Un «tasso di usura», com'è stato definito da Belloni, il quale ha pure suggerito la richiesta di congelamento delle multe non ancora avvisate con la cartella esattoriale. L'intervento di Iacobucci si è soffermato anche sulle sanzioni dell'autovelox che, a differenza dei giudice di pace triestini, in alcune Regioni sono state giudicate nulle. «Il funzionamento di questo strumento laser - ha detto il candidato alle comunali della Lega Nord - varia a seconda dell'inclinazione dello stesso e la distanza del veicolo tanto che a esempio nel Veneto il giudice di pace ha dato ragione ai ricorsi degli automobilisti». Alla conferenza stampa ha preso la parola il presidente del Lisipo Ferrone, stigmatizzando «la volontà di repressione invece di prevenzione in materia di multe», mentre Belloni ha sottolineato come due vigili urbani - presenti all'incontro di ieri e candidati nelle liste della Lega Nord alle prossime amministrative - svilupperanno un progetto di ristrutturazione del corpo della polizia municipale.

p.c.

Denuncia di Rifondazione comunista

Lorusso: «Hanno danneggiato la fontana del Tritone per gli scavi del parcheggio»

Sul caso della fontana del Tritone è intervenuto il consigliere comunale di Rifondazione comunista Lorenzo Lorusso.

«Nei giorni scorsi—ha detto Lorusso—alcune associazioni ambientaliste cittadine hanno denunciato pubblicamente l'imperizia e l'imprudenza con la quale sarebbe stata trattata la fontana durante i lavori preparatori per lo scavo relativo alla costruzione di un parcheggio sotterraneo. Ho ritenuto doveroso — ha aggiunto Lorusso— segnalare al ministro dei beni culturali Giovanna Melandri, i risvolti negativi di una vicenda legata alla costruzione di un parcheggio interrato ritenuto inutile dai cittadini, perché distante, in linea d'aria, solo poche decine di metri dal Silos e dal posteggio sotterraneo di Foro Ulpiano. Inoltre gran parte della vasca annessa all'opera dello scultore Franz Schranz sarebbe stata demolita compromettendone seriamente l'originario ripristino».

«La risposta dell'ingegnere comunale Tosolini apparsa nei giorni scorsi sulla stampa è poco convincente perché tenta di fuorviare l'attenzione della vasca per descrivere un improbabile ripristino della preesistente condizione della fontana solo come monumento», ha affermato in proposito Maria Tolone, candidata alla quarta circoscrizione.

«L'originaria condizione e funzione della fontana appare seriamente compromessa», ha fatto eco il consigliere circoscrizionale Livio Damiani. «E' sconcertante — ha aggiunto— che l'assessore Barduzzi non abbia tenuto conto del parere contrario della circoscrizione».

Infine Sergia Petrina, candidata alla carica di consigliere circoscrizionale, ha ribadito la necessità di una maggiore valorizzazione del patrimonio artistico cittadino, per molti anni trascurato a favore di una cementificazione selvaggia».

Troppi vigili e pochi assistenti sociali per il direttore della Caritas

Una legge punto di partenza per aiutare minori e anziani

È stato l'appassionato intervento del direttore della Caritas, Mario Ravalico, a disegnare una «Trieste alla rovescia» in una tavola rotonda, in tema di servizi alla persona nel territorio comunale e provinciale, promossa al Circolo della Stampa dal senatore Fulvio Camerini. Numeri e dati allarmanti sulla realtà cittadina proposti in un convegno che ha chiamato a raccolta gli addetti ai lavori, dalla sanità al volontariato. «La Caritas è un organismo pastorale - ha chiarito Ravalico - e promuove la giustizia sociale assieme alla carità, rifiutando invece l'assistenzialismo. La nostra attività delle «tre a» (ascolto, accoglienza, accompagnamento) passa attraverso gli strumenti dell'osservatorio e del centro di ascolto sulle nuove povertà».

«E allora - ha detto ancora Ravalico - in una città stracolma di vigili urbani non possiamo poi fare aspettare queste persone più di un mese per un appuntamento con l'assistente sociale. La macchina comunale è troppo rigida».

Temi sull'immigrazione ripresi anche da Thioune Serigne Balla («Trieste non è più ariana, manca però informazione sui diritti concessi agli immigrati») e Dario Parisini che ha chiesto agli Enti pubblici di non litigare e collaborare. «Troppo conflittualità e litigiosità porta a un clima di sfiducia - ha ribadito Parisini - abbiamo una legge da applicare come la 328». Ed è proprio questa legge quadro, definita da Elio Palmieri «un provvedimento organico in materia, che non esisteva dai tempi di Crispi», voluta dal ministro Turco il punto di partenza del programma del centro-sinistra che sostiene le candidature di Pacorini e Rosato (presenti al convegno).

«Una legge che garantisce a tutti i diritti - ha spiegato Palmieri - stabilendo i ruoli in materia sociale del Comune e della Provincia». Un lavoro di collegamento tra sanità e territorio illustrato da Paolo Da Col come «il superamento dell'ospedale quale unico posto al quale rivolgersi, sviluppando invece il ruolo dei distretti sanitari, l'assistenza domiciliare passando attraverso progetti come habitat e scuole». La sanità dunque vista come partecipazione dei cittadini e degli operatori alla quale si è richiamata anche Maria Teresa Squarcina, della Fondazione de Banfield. «A Trieste 4 mila persone sono affette da sindrome demenziale - ha spiegato la Squarcina - e alle famiglie cerchiamo di fornire aiuto anche con l'informazione sui servizi. In questi anni abbiamo avuto, in materia di assistenza, alcuni segnali positivi dal Governo e il Comune».

L'assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat ha invece concentrato il suo intervento sui minori: «Il nostro lavoro in Comune - ha detto - è stato quello di aprire centri estivi, asili nido e ricreatori anche ai portatori di handicap, rivedendo anche gli orari a seconda delle esigenze. Il progetto 0-18 o l'attivazione dei punti gioco è stato un modo per mettere in contatto tra loro, oltre ai bambini, anche famiglie giovani e sole».

Pietro Comelli

Alla Triestina della vela

Dibattito con i candidati

Questa mattina nella sede della Società triestina della vela avrà luogo un dibattito sui temi legati agli sport nautici. L'appuntamento è alle 11.30. Saranno presenti Ettore Rosato e Federico Pacorini, Fabio Scoccimarro e Roberto Dipiazza, candidati alla presidenza della Provincia e a Sindaco del centrosinistra e del centrodestra. All'incontro parteciperanno i rappresentanti delle società nautiche della città.

Viaggio di Tamburini e Zigante (Fronte Giuliano) nei quartieri

Sondato il disagio a Ponziana

Continua la ricognizione degli esponenti del Fronte Giuliano alle realtà rionali cittadine. Laura Tamburini, candidato sindaco e Denis Zigante candidato alla presidenza della Provincia hanno incontrato i cittadini di Ponziana per raccogliere le indicazioni e i suggerimenti e per presentare i punti qualificanti del proprio programma. Prima tappa nel popolare rione, la visita al giardino pubblico di via Orlandini, una struttura – hanno sostenuto i candidati – che attende da tempo la sospirata riqualificazione. «Il nostro tour nei rioni periferici – ha affermato Zigante – si contrappone a quella campagna condotta dalle due principali coalizioni esclusivamente al centro. Accanto ai temi dello sviluppo economico, scientifico e turistico, il Fronte Giuliano vuole impegnarsi concretamente per migliorare la qualità della vita in tutta la città. I nostri rioni presentano criticità che non possono attendere oltre».

Dopo i problemi del verde, i due si sono recati nel cuore del complesso edilizio popolare di via Don Bosco, accanto a loro i candidati Kuliat e Chitti. Diversi inquilini del posto e dei vicini comprensori hanno lamentato il degrado di strutture e appartamenti, gli spazi verdi non curati, la trascuratezza e la mancanza di pulizia di molti angoli. «Il ponte che collega le due parti del comprensorio Don Bosco – hanno affermato in tanti – è uno dei punti strategici di ritrovo di tanti tossicodipendenti». «In tema di sicurezza – è intervenuta la Tamburini – il Fronte Giuliano sostiene da tempo l'istituzione del vigile di quartiere accanto al potenziamento della vigilanza durante le ore notturne».

A Borgo San Sergio l'iniziativa organizzata a sostegno della candidatura di Giuliana Zagabria e di Sergio Lipovec

Festa e riflessioni alla Casa del popolo

Giuliana Zagabria alla Casa del popolo di Borgo San Sergio. (Foto Bruni)

Giuliana Zagabria, candidata dei Comunisti italiani nella lista dell'Ulivo alle amministrative e Sergio Lipovec, in corsa per il consiglio provinciale, hanno parlato ieri pomeriggio alla casa del popolo a Borgo San Sergio in occasione della festa popolare del partito. Un appuntamento che, in un contesto «informale» quale appunto una festa, ha visto i rappresentanti dei Comunisti italiani ribadire il progetto di «far vivere una sinistra ferma sui principi e sui valori ma unitaria».

Uno dei salotti cittadini è stato scelto dai candidati sindaco delle principali coalizioni come teatro degli incontri domenicali

I «duellanti» si contendono piazza della Borsa

Pacorini da una parte e Dipiazza dall'altra ma a orari diversi. E i passanti fanno slalom tra i banchetti

Pacorini, Damiani, Pecol Cominotto e Camerini in Capo di piazza. (Foto Tommasini)

Federico Pacorini in tenuta casual, che lascia a casa la giacca ma non l' immancabile pipa. Roberto Dipiazza nell'insostituibile e *berlusconiano* stile da manager: giacca blu, pantaloni grigi, cravatta in tinta. La campagna elettorale oramai sta permeando di sè anche le più radicate delle abitudini dei triestini. Ieri mattina, a una settimana esatta dal voto che dovrebbe, salvo code per il ballottaggio, concludere questa lunga kermesse, i candidati più accreditati alla carica di sindaco hanno dato appuntamento agli elettori della città nel punto più classico della passeggiata mattutina della domenica: piazza della Borsa. I due però non hanno voluto dare origine a un duello verbale: hanno scelto orari diversi per gli incontri, alle 11 Pacorini, un'oretta dopo il suo avversario, sistemandosi anche logisticamente in zone non a rischio di contatto: Pacorini vicino a piazza dell'Unità d'Italia, Dipiazza all'imboccatura della galleria Protti.

Entrambi hanno parlato con gli elettori, hanno stretto mani e distribuito sorrisi, mentre i supporter inondavano i passanti di manifesti e depliant elettorali, lasciando poco spazio agli inesorabili extracomunitari che propongono i loro giornalini per poche lire. Qualche passante, per attraversare la zona, ha dovuto inscenare un autentico slalom.

Per il candidato del centro-sinistra l'occasione è stata buona anche per scambiare pareri e studiare strategie con gli alleati più stretti, l'ex vicesindaco, oggi deputato, Roberto Damiani (in jeans e per una volta senza l'oramai famosa cravatta gialla), il candidato alla sua successione sulla poltrona n.2 del Municipio, Gianni Pecol Cominotto e Fulvio Camerini. I quattro hanno fatto a lungo capannello a pochi passi dal banchetto dell'Ulivo. L'ex senatore si è poi staccato, intrattenendosi con gli elettori che si sono fermati, analizzando soprattutto le problematiche sociali, sulle quali si era soffermato anche nelle giornate precedenti, nel corso di appuntamenti specificamente dedicati al tema.

Allo scoccare del mezzogiorno, all'altro polo della piazza della Borsa, è stato il turno di Dipiazza. «Attenzione alle problematiche dei giovani e degli anziani, ristrutturazione della decapitata sanità triestina, volontà di far ripartire il volano dell'economia locale». Questi i concetti sui quali si è soffermato, ancora una volta, il candidato della Casa delle libertà, che ha voluto fra l'altro confermare la «disponibilità a istituire uno sportello, in Municipio, dedicato alle donne».

A qualche metro di distanza, a osservare la scena, Fabrizio Belloni, leader della Lega Nord, pronto a sbandierare lo slogan dei *lumbard* per questa tornata elettorale «Una rivoluzione da completare... anche a Trieste».

Insomma tutto come da copione; la domenica dei triestini, impediti a raggiungere le spiagge dalla minaccia incombente della pioggia, è stata dedicata alla politica. Chissà se ciò favorirà un voto ancor più ragionato.

u. sa.

L'argento olimpico di Sydney dà la disponibilità a una collaborazione

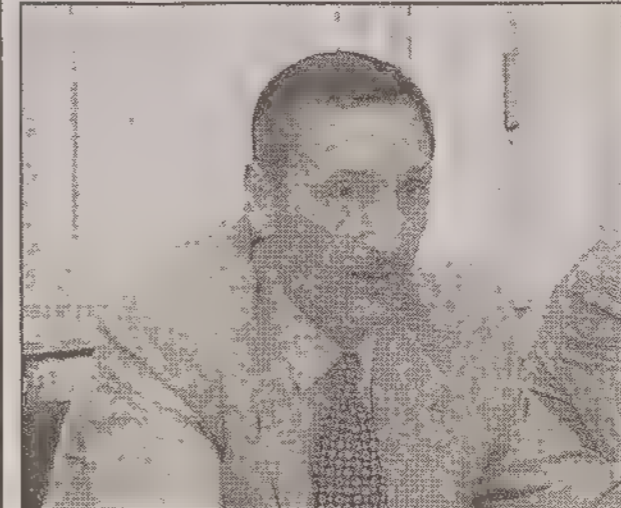
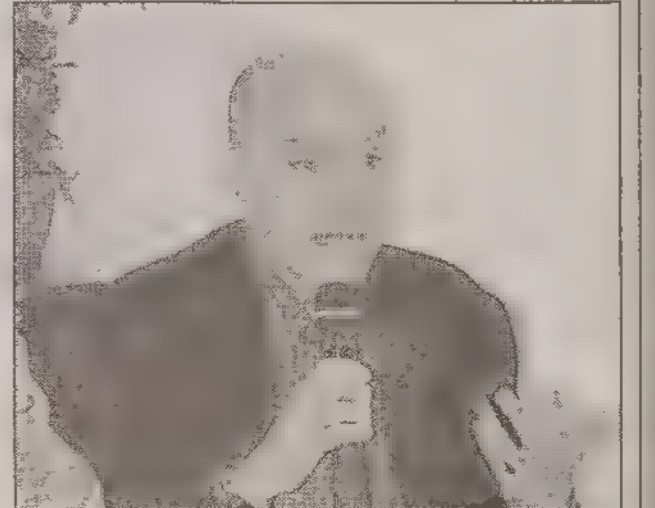
Dei Rossi rema con Scoccimarro

La medaglia d'argento alle Olimpiadi di Sydney nel canottaggio Riccardo Dei Rossi ha dato al candidato della Casa delle Libertà alla presidenza della Provincia Fabio Scoccimarro la disponibilità a impegnarsi in un ruolo attivo nell'amministrazione provinciale. È accaduto ieri mattina in occasione del varo di tre nuove bache alla canottieri Saturnia di Barcola. Sottolineando il valore dello sport praticato come disciplina anche morale per i giovani, Scoccimarro ha affermato che «alle benemerite attività delle società sportive storiche triestine va affiancato il sostegno allo sport amatoriale praticato nelle scuole e negli oratori, luoghi di aggregazione di primaria importanza».

Zvech e Omero all'attacco contro i tagli

«Se la sanità triestina sta male la colpa è della giunta regionale»

Bruno Zvech

Fabio Omero

«La responsabilità della situazione di estrema difficoltà nella quale versa la sanità triestina va individuata nel colpevole atteggiamento della giunta regionale, affidata al Polo». Bruno Zvech, consigliere regionale dei Ds e Fabio Omero, candidato dello stesso partito al consiglio comunale, non hanno avuto esitazioni nel lanciare questa accusa: «Trieste è la provincia del Friuli-Venezia Giulia che ha pagato lo scotto maggiore in tema di tagli nella sanità – ha sottolineato il primo – e che sta soffrendo per una grave crisi infermieristica. Su questo specifico aspetto è stata avanzata una richiesta volta a favorire l'assunzione di infermieri extracomunitari, per potenziare i ranghi, ma la giunta non ha mai risposto. Con la prossima finanziaria tenteremo di correggere questa rotta, auspicando anche una maggiore collaborazione fra Azienda sanitaria e Università. Fra i nostri obiettivi anche la riduzione delle liste d'attesa, la semplificazione dell'accesso, il potenziamento dell'assistenza domiciliare e il miglioramento della collaborazione fra i soggetti che si occupano di sanità».

Fabio Omero, rifacendosi anche alla sua esperienza in seno alla maggioranza che ha retto la giunta Illy, ha parlato di «grande attenzione del centro sinistra per le problematiche al sociale, confermata dall'ingente aumento delle spese operate dall'amministrazione comunale su questo fronte». Omero ha poi ricordato la «necessità del recepimento dei principi contenuti nella legge Bindi, che affidano maggiori competenze al sindaco in sede di nomina del Direttore sanitario» e di «accreditamento del terzo settore. Chiedo un voto personale perché mi sono sempre battuto perchè sia offerta a tutti, senza distinzione, la possibilità di accedere ai servizi sociali e sanitari».

Omero ha poi voluto sottolineare che «nel programma del candidato Pacorini c'è l'istituzione dell'Ufficio di inclusione, destinato a favorire l'ingresso delle cooperative e del mondo del volontariato nel complesso delle strutture che si dedicano all'assistenza e alla sanità».

Il punto sui giardini

Dalla Cdl accuse alla giunta Illy: «Trascurate le periferie»

«E' stata la giunta dell'apparire e non dell'essere, intenta piuttosto a lustrare i gioielli di Trieste, partendo da piazza dell'Unità d'Italia, che a curarsi delle necessità e dei diritti di coloro che vivono e lavorano nelle periferie».

Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, Maurizio Bucci, coordinatore provinciale dello stesso partito e Fulvio Tamaro, candidato alle amministrative per la Casa delle libertà, hanno scelto il giardino pubblico di via Giulia quale cornice per una conferenza stampa dedicata «alle carenze gestionali dell'esecutivo guidato da Riccardo Illy». «Basta osservare lo spettacolo che ci circonda – ha esordito Camber, indicando i lavori in corso nel giardino – per capire che è stata completamente trascurata la qualità della vita di tutti i triestini che non risiedono in pieno centro. Ma anche il giardino di via Boccaccio, il piazzale centrale di borgo san Sergio e potrei continuare con gli esempi – ha proseguito Camber – costituiscono altrettante prove dell'insipienza di chi ha governato la città in tutti questi anni. Illy e i suoi hanno creato i presupposti perché di Trieste si potessero scattare alcune cartoline a colori degli scorci più noti, mentre nei rioni di periferia la gente soffre situazioni di degrado». Fulvio Tamaro ha parlato di «volontà politica di non interessarsi alle fasce sociali più deboli, come gli anziani e i bambini, che dei giardini hanno estremo bisogno».

Maurizio Bucci ha definito «sfortunata» la giunta Illy «perché voleva far coincidere la tornata elettorale delle amministrative con la consegna alla città dei giardini, ma non è andata così, com'è sotto gli occhi di tutti».

Gilleri: «Vicini a Rovis»

Il nuovo Psi reclama l'autonomia della provincia

E' il momento di spingere sull'autonomia di Trieste. Questo il parere di Alessandro Gilleri, leader del nuovo Partito socialista, che in questa campagna elettorale corre a fianco dei partiti della Casa delle libertà. «Il modello al quale ci si deve ispirare in questo contesto – ha precisato – è quello delle Province autonome di Trento e Bolzano, da anni titolari di una libertà di gestione amministrativa le cui caratteristiche potrebbero rappresentare, per la nostra città, il punto di partenza».

L'idea di Gilleri è che dall'autonomia possano originarsi «sviluppo dell'economia e del lavoro, della solidarietà fiscale e della giustizia sociale, da attuare istituendo un assessorato comunale per l'autonomia».

«La gran parte dei 4mila miliardi a disposizione della Regione è stata destinata al Friuli – ha sottolineato l'esponente del nuovo Partito socialista – perciò è indispensabile intraprendere una strada esattamente opposta a questa, facendo confluire sulla città risorse più consistenti. Siamo vicini alle posizioni di Primo Rovis, sotto questo profilo, che si è sempre attivato per l'autonomia di Trieste. Il legame con il Governo centrale deve rimanere, ma una maggiore possibilità di movimento delle autorità amministrative locali non può che portare benefìcio alla città e alla popolazione locale».

Gilleri ha poi accusato Pacorini, candidato sindaco del centro sinistra, di essere «il referente delle lobby economiche friulane». Oggi alle 16 ai Duchi incontro con la giovanissima neoparlamentare Chiara Moroni.

HANNO DETTO

Continua la pioggia di dichiarazioni, comunicati e comizi. E ora comincia la settimana «rovente» prima delle consultazioni

Interventi a tutto campo, dalla musica alla caccia

C'è chi teme di vedere carabine in città e chi rivendica la paternità di una proposta

ROSENWIRTH
«Immigrati, nuova Consulta»

Il candidato sindaco del Partito Umanista Pietro Rosenwirth ha presentato le sue principali proposte relative al mondo dell'immigrazione: «A Trieste convivono all'incirca un centinaio di etnie differenti, assistiamo però alla totale mancanza di dialogo e interscambio tra la maggioranza e queste minoranze ma anche tra le minoranze stesse. Per questo proponiamo, tra l'altro, una riorganizzazione della 'Consulta degli immigrati' prevedendo elezioni dirette dei suoi rappresentanti e la creazione di un coordinamento tra Comune, Provincia, Regione e Assl che fornisca agli immigrati assistenza sanitaria».

GIACOMELLI
«Il campus è idea nostra»

Il candidato al consiglio comunale di An Claudio Giacomelli rivendica al suo partito la paternità dell'idea di realizzare un campus universitario a Trieste. «L'idea di Pacorini, subito rilanciata come propria da Camerini, è suggestiva ma riciclata da progetti che esponenti di An proponevano già 5 o 6 anni fa nella Terza Circoscrizione. Si trattava di idee che la Giunta Illy bollava sistematicamente come utopie e ignorava. Il centrosinistra ha dimenticato l'Università per 7 anni, possibile che la memoria torni solo in campagna elettorale?»

MININ
Scommessa sul mare

«Il mare, e spesso le vie d'acqua interne, sono in assoluto il mezzo più economico, a volte l'unico, per il trasporto della maggior parte di merci». Lo sottolinea il candidato al consiglio provinciale del Partito socialista Nuovo Psi Lado Minin. «Nel medio periodo lo stato di congestione delle reti di trasporto stradale e ferroviario in Italia obbligherà gli operatori economici e i politici a riscoprire il mare. Pensare che Trieste possa avere un ruolo in questo settore credo non sia sbagliato, per questo non mi stancherò mai di proporlo agli elettori».

RENZI e CHICCO
Le doppiette e Dipiazza

«Torneremo a vedere carabine e doppiette nelle periferie della città? Dobbiamo munirci per tempo di giubbotti antiproiettile?». Lo chiedono la candidata capolista «Verdi per la città aperta» Giuliana Renzi e il capogruppo della «Lista Illy» Renato Chicco, affrontando il problema della caccia. «Il Comune ha da poco emesso il divieto di caccia nella fascia che va dal versante a mare di Monte Spaccato a S.Croce, nonostante l'opposizione dei cacciatori e la manifesta contrarietà della Provincia governata dalla giunta di destra. Vogliamo chiedere al cacciatore candidato sindaco Dipiazza che cosa intende fare in merito».

BONETTA
Il rilancio di San Vito

«Dopo anni e anni di attesa finalmente, grazie a questa Amministrazione comunale, l'Us Sant'Andrea e il Gs San Vito hanno avuto un nuovo campo di calcio in via Locchi». L'intervento è del candidato dell'Ulivo al consiglio comunale Piero Bonetta. «La nuova struttura sta diventando un punto di aggregazione e incontro per tutto il rione. Vi è l'impegno a accrescere ulteriormente l'offerta sportiva non solo del quartiere ma dell'intera città con la prossima realizzazione del Polo natatorio fortemente voluto dalla Giunta Illy».

ROSOLEN
«Musica da valorizzare»

Alessia Rosolen, candidato alle amministrative di Alleanza Nazionale, rileva che «Trieste ha tutte le possibilità di diventare una grande città europea dal punto di vista musicale. Un'iniziativa di immediato segnale potrebbe essere la riapertura del concorso internazionale 'Premio musicale Città di Trieste', 50 anni di storia musicale della città, riconosciuto dalla federazione dei concorsi internazionali di Ginevra, chiuso immotivamente dalla gestione di Illy e Damiani. Questo premio potrebbe essere il perno di un grande progetto internazionale sulla musica del nostro tempo gestito da un Comune che dimostri sensibilità in ogni settore».

GLI APPUNTAMENTI

Assemblea LpT e pedalata ecologica

● È convocata alle 16.30 nella sede di corso Saba 6 l'assemblea generale degli iscritti della **Lista per Trieste**.

● Il candidato presidente della Provincia **Rosato** e il candidato sindaco **Pacorini** alle 9.30 prenderanno parte alla «spedizione ecologica su due ruote», alle 16.30 nella sede della lista Illy in piazza Benco a un incontro su «le donne nel futuro di Trieste», alle 19.30 saranno alla casa di cultura di Opicina. Rosato alle 17.30 si recherà alla Marittima per un convegno della Comunità di San Martino al Campo e in serata incontrerà la comunità locale al ristorante «La Lampara» a Santa Croce. Pacorini alle 18 visiterà la sede dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione.

● L'Ulivo organizza alle 17.30 nella sala Vulcania della Marittima un incontro su «Trieste: lavoro, ricerca, qualità della città. Il contributo dell'Ulivo alla coalizione cittadina» con il capolista dell'Ulivo **Camerini**, il direttore della Sissa Amati, il direttore dell'Icgeb Falaschi e il segretario della Cgil di Trieste Catalano.

● Il camper di **An** farà tappa dalle 10 alle 11 in via di Servola-via Ronchetto, 11.30-12.30 in piazzale Rosmini, 17-18 in via Marchesetti, 18.30-19.30 a San Luigi, via Felluga, Ferdinandeo. Presente il candidato presidente della Provincia **Scoccimarro**, che alle 20 interverrà a un rinfresco sul terrazzo Canottieri Adria.

● Il candidato di An **Sulli** incontrerà gli elettori alle 10 in piazza Oberdan, alle 11 in via delle Torri, alle 17 in Capo di piazza Bartoli e alle 18 in piazza Goldoni.

● Il candidato di An al consiglio comunale **Crozzoli** incontrerà gli elettori alle 11 all'Ass. Artigiani in via Cicerone, alle 17 al Motoclub Trieste, alle 18 all'autoscuola Re Artù in via Marconi, alle 19.30 all'Ass. Artigiani.

● I candidati consigliere provinciale di An per Duino Aurisina **Turrini**, **Romita**, **Degrassi** e **Rozza** saranno presenti alle 18.30 a Sistiana per discutere di «Educare con lo sport».

● Dalle 11.30 incontro con i candidati di An al Comune **Tononi** e alla Provincia **Sluga** in piazzale Rosmini.

● I candidati di Rifondazione comunista a presidente della Provincia **Visioli** e a sindaco **Canciani** incontreranno i cittadini alle 18.30 a Longera e alle 20.30 a Sottolongera.

● Alle 11 al Caffè Tommaseo conferenza stampa di Donatella **Ermacora**, per il Partito Umanista.

● Il candidato di «Con Illy per Trieste» al consiglio comunale **Curti** alle 15 al gazebo di via delle Torri presenterà i punti principali del suo programma.

● Alle 18.30 in via delle Torri al punto d'incontro della lista «Con Illy per Trieste» incontro su «La vita artistica a Trieste: prospettive», con il neodeputato **Damiani** e Anna Maria **Marinello**, candidata al consiglio comunale.

● **Bruna Tam**, candidata per l'Ulivo alla Circoscrizione VI e al consiglio comunale dalle 10.30 alle 12.30 in piazzale Gioberti incontrerà gli elettori.

● Alle 10.30 nel piazzale adiacente la chiesetta in salita a Contovello conferenza stampa della candidata sindaco del Fronte Giuliano Laura **Tamburini** e della candidata al consiglio comunale Loredana **Martin Gregoris**.

● Gli incontri con i candidati Ds nell'Ulivo: **Ceh** in via Stock 7.30-8.30, **Lo Presti** e **Rivolti** 8.30-10.30 in via Costalunga e 10.30-12.30 in Campo Metastasio, **Barbo** in via S.Teresa 9-11, in via Valerio 12-14, di fronte alla Marittima 19.30-20.30, **Iapoce** in via Rossetti 12-13.30, **Bossi** in viale Gessi 16-18.

● Incontro con i candidato al consiglio comunale della Lega Nord Luigi **Ferone**: 10-11 a San Vito e 13-14 in zona Campi Elisi.

● Il candidato sindaco di Muggia Franco **Degrassi** alle 10.30 sarà al Distretto sanitario dove incontrerà gli operatori, alle 18 nella sala ex-Ufficio del Lavoro in Calle S.Francesco incontrerà gli abitanti e gli operatori commerciali, alle 20.30 incontro con le comunità slovene.

Suggerimenti e interrogativi in vista dell'ormai imminente tornata amministrativa

Temi obliati, idee sgradite

Pensionati ignorati

Partendo da nessun presupposto politico di parte, ritengo che molti elettori si siano recati alle urne più per un radicato senso del dovere che per una convinta e matura scelta politica.

Le promesse dall'una e dall'altra parte non «incantano» più nessuno, tantomeno i pensionati, i quali – forse per l'esperienza maturata nei vari anni e nei vari governi trascorsi – avvalorano la conclusione che chiunque vada all'esecutivo, per loro le cose non cambieranno e pagheranno sempre... Essi, per la loro particolare condizione, sono i maggiori lettori di giornali quotidiani e di informazioni in genere e i più selettivi hanno creato un personale e attento elenco/statistica sugli argomenti e sulle promesse che gli schieramenti politici caldeggiavano con maggior forza.

Nessuno – dico nessuno – dei politici è stato capace di portare avanti l'impegno del «Vincolo di mandato parlamentare» per non assistere più a fenomeni degradanti per la politica e squalificanti ed offensivi per gli elettori riguardanti la «compravendita» di Onorevoli che passano dallo schieramento in cui vengono eletti ad un altro, solo il personale e venale interesse; se ne infischiano e tradiscono coloro i quali gli hanno riposto la massima fiducia: il proprio voto.

Nessuno – dico nessuno – ha mai posto condizioni precise sulla modifica della legge elettorale (meglio conosciuta e soprannominata «Mattarellum») così complessa per il popolo che sfiderei molti parlamentari addetti ai lavori a spiegarla chiaramente!

Nessuno – dico nessuno – ha mai parlato, se non in maniera affrettata ed approssimativa, delle condizioni disagevoli in cui si trovano in genere i pensionati ai quali – da quando si è insediato il precedente Governo – è stato negato l'aggancio tra la pensione e i reali costi della vita e si sono visti «sbeffeggiare» con aumenti ridicoli e risibili di circa 8/15.000 lire annue! Contro pesanti aumenti dei costi di beni irrinunciabili per la propria sopravvivenza: dal pane, al latte alle medicine; dal metano all'elettricità, all'acqua, ecc.

Nessuno – dico nessuno – ha mai parlato di eliminare l'odiosa addizionale regionale passata dallo 0,50% allo 0,90% creando rabbia e vuoti di circa 15/30/40.000 mensili nelle magre tasche dei pensionati, mentre si assiste con impotenza a quegli aumenti di stipendio vergognosi per i parlamentari regionali, i quali, invece di dare un esempio di pulizia e onestà, si applicano e vergognosamente si autovotano tutti e compatti dopo aver percepito un quarto di miliardo all'anno! Adducendo il meschino alibi che le loro retribuzioni debbono essere agganciate a questo o quell'altra categoria!?! E i pensionati? Non debbono anch'essi vivere? Le loro retribuzioni non debbono anch'esse essere agganciate a quelle dei lavoratori e ai reali costi della vita? Risulta «istruttivo e mortificante nello stesso tempo assistere nei mercati – con estrema pietosa dignità – la raccolta di scarti di verdure o altro che portate a casa e ripulite rappresentano, insieme a un pugno di riso, la vera e squallida sopravvivenza di molti pensionati...

È chiaro che qualche soldo in più nelle loro tasche difficilmente andrebbe sotto il materasso, ma verrebbe reinvestito nei principali consumi per una vita più dignitosa; se chi ci governa ora è un vero imprenditore, dovrebbe sapere dell'effetto positivo che tutto ciò potrebbe comportare. Ora ci sarà un'ulteriore chiamata alle urne per le elezioni provinciali, mentre in regione litigano in maniera sterile e ignobile per la presidenza.

Se non ci sarà un impegno serio da parte delle forze politiche, sono convinto che molti pensionati non solo non andranno a votare, ma disponendo di tempo libero e non intravvedendo alcun mutamento per la loro condizione, attueranno un effetto «informativo» a tutto l'elettorato e valuteranno l'opportunità di cestinare le nuove tessere elettorali valide per 18 consultazioni.

Riflettere su questo fenomeno è d'obbligo per i politici che si apprestano a governare distratti nel leggere i lamenti, ma attratti dal peso del loro portafoglio; non venga trascurato il fatto che i pensionati sono una schiera taciturna, dignitosa, silenziosa, ma numerosa.

Lorenzo Magagnoli
Udine

L'entità dei vigili

Leggendo l'articolo pubblicato sul Piccolo di venerdì 18 maggio del candidato Roberto Dipiazza, pur non nutrendo alcuna fiducia nella classe politica sia di destra sia di sinistra, centro compreso, ho pensato «questo, perlomeno, si fa vedere di persona!».

Ma proseguendo nella lettura ho trovato: «...maggiore vigilanza della polizia municipale...», frase che mi ha fatto letteralmente paura.

Forse per Lei ci sono in città pochi vigili... Forse sono troppo lenti nello stilare multe. Forse l'entità della cifra per l'infrazione è troppo bassa per le insaziabili casse comunali.

Vorrei spiegarle qual è la reale situazione tra parcheggi, vigili e cittadini (mi riferisco a quelli che vivono in città e non godono di favori clientelari).

Egregio sig. Dipiazza, la situazione tangente è questa: per muoversi in città, vuoi per il traffico, la difficoltà a trovare parcheggio e per il diffondersi di una cultura ecologica (un due ruote inquina molto meno, occupa meno spazio e crea meno disagio al traffico) i cittadini hanno lodevolmente optato per il due ruote con conseguente diminuzione delle auto circolanti. Ne consegue: meno auto da multare, meno soldi per rimpinzare l'amministrazione.

*Così il sindaco Illy e la sua g*iunta hanno pensato bene di ridurre drasticamente i posti auto e moto, di incrementare a dismisura il corpo dei Vigili urbani (se le sembrano pochi, si faccia un giro per il centro, non avrà difficoltà a vederne gruppi di tre o quattro a ogni angolo) e di elevare l'entità delle multe.*

Una sosta di pochi minuti con il motorino nel posto sbagliato può costare più di 200.000 lire. Forse per lei, cui noi contribuenti garantiamo un elevato stipendio, sono sciocchezze, ma per tanti questa cifra rappresenta anche una settimana di lavoro, e mi scusi se è poco!

Infine la cosa più spregevole è la tracotanza con la quale i vigili svolgono il loro non gradito operato. Colgo l'occasione per invitare i cittadini, ma soprattutto chi in città lavora e subisce questo sopruso, a ribellarsi energicamente con tutti i mezzi possibili.

Facciamolo capire al futuro sindaco che siamo allo stremo e che le abbiamo piene!

Lettera firmata

Un assessorato all'onorevole Sgarbi

Vorrei rivolgere al candidato sindaco Roberto Dipiazza un pressante e accorato appello a smentire esplicitamente l'ipotesi che il sig. Vittorio Sgarbi, in caso di vittoria della Cdl, possa a far parte della futura amministrazione del nostro Comune. La sola ipotesi è un'offesa alla dignità di tutti i triestini,a prescindere e al di sopra della loro opinione politica.

In molti ci eravamo augurati che la pur infausta conferma alla Camera, con il trattamento economico e con i vantaggi di posizione che ne conseguono, avesse almeno placato le intemperanti smanie personali del sig. Sgarbi. E che costui considerì la carica di deputato come «un posto» appetitoso e non come «una funzione» da onorare lo dimostra il fatto che, nella legislatura appena conclusa, egli è stato un tenace concorrente alla maglia nera di migliore assenteista. stando alle notizie della stampa, egli ha motivato questo fatto asserendo di aver concesso la propria partecipazione ai lavori del Parlamento solo quando si discutevano questioni veramente importanti, cosa che dovrebbe essere accaduta ben di rado. Va da sè che il giudizio sull'importanza dei lavori parlamentari rimane affidato alla sua personale discrezione piuttosto che al rispetto del mandato «a tutto campo» affidatogli dagli elettori.

Ma la cosa che più offende l'elettorato triestino è il fatto che il personaggio in questione sia stato a suo tempo inquisito, processato e condannato per assenteismo dal suo lavoro presso la Soprintendenza di Venezia. In parole chiare, egli ha percepito lo stipendio a carico dello Stato e quindi dei contribuenti mentre, all'ombra di troppo indulgenti attestati medici, se ne andava in giro a curare con grande impegno i propri affari e i propri svaghi mondani. È semplicemente indecorosa l'ipotesi che una persona di questo stampo possa aspirare a «un posto» di amministratore pubblico.

Non ho titolo per valutare gli eventuali meriti culturali del sig. Sgarbi, salvo constatare la sua presumibilmente lucrosa attività di critico d'arte commerciale al servizio di Telemarket, azienda della quale lo stesso confesso di essere cliente. Debbo anche riconoscere la sua eccellente preparazione in materia di turpiloquio, che è potrebbe essere una branca specialistica nell'ambito degli studi sul lessico degli italiani. Eccellente preparazione che egli non tralascia di esibire in quelle aggressive sguaiataggini verbali in cui si risolve il suo messaggio politico e che sono all'origine delle sue condanne per diffamazione delle quali però non mi soffermo per non fare confusione con il fatto di delinquenza comune che ho prima ricordato. Del resto le stesse reti Fininvest hanno da tempo negato ospitalità alla sua istrionesca trasmissione «Sgarbi quotidiani» che, con la nuova etichetta di «Sgarbi clandestini», ha trovato rifugio modesto ma comunque retribuito nelle emissioni Tv della già ricordata Telemarket.

È doveroso, infine, dare atto agli esponenti del centrosinistra della immeritata signorilità con cui, nella recente campagna per le politiche, hanno benevolmente glissato sul malcostume personale e sull'opportunismo politico di questo personaggio.

Spero che il sig. Dipiazza, come nel suo stile, vorrà essere così onesto e sereno da smentire in maniera circostanziata quanto da me segnalato oppure da smentire categoricamente l'eventualità che l'elettorato triestino venga avvilito da una proposta offensiva.

Corrado Bonfanti

L'indicazione di Rovis

Io sono una tra le firmatarie per l'autonomia di Trieste, promossa dal comm. Primo Rovis. Come me tanti altri, si chiedono come mai il comm. Rovis, ancora oggi non ha dato nessuna indicazione per le votazioni amministrative. Ho sentito che ha avuto grandi dissensi nel Consiglio di Amare Trieste. Tanto è vero che moltissimi hanno dato le dimissioni e tanti altri non si fanno più vivi. Praticamente siete disciolti. Dove sono tutte le promesse fatte alla televisione? Dov'è il movimento che ha creato? Qual è il sindaco che designa per le 52.000 firme ricevute dai cittadini? Speriamo che questo amore per Trieste non sia una scusa per apparire sempre in televisione. La vanità è pur sempre una virtù umana.

Laura Covacci

Statuti e bilinguismo

È indubbio che l'approvazione dello Statuto della Regione istriana – con un capitolo sulla «Tutela delle peculiarità autoctone, etniche e culturali» – sia un fatto importante per gli italiani che vivono in Croazia. Gli articoli più importanti dello Statuto istriano – quelli che riguardano la pariteticità delle lingue croata e italiana – sono stati per la seconda volta sospesi dal governo croato e ora si attende un pronunciamento in merito della Corte costituzionale. Ma quello che ci preoccupa di più è che lo statuto istriano continui a considerare gli italiani cittadini di serie B. Gli «appartenenti alla comunità nazionale italiana», si dice, hanno diritto al «bilinguismo» solo in quei comuni e città – su parte o su tutto il territorio – che lo abbiano già previsto nei loro statuti municipali. Vale a dire soltanto a Buie, Cittanova, Parenzo, Pola, Rovigno, Umago, Valle, Verteneglio, Fasana, Grisignana, Castellier-Santa Domenica, Lisignano (per l'abitato di Sissano), Montona, Portole, Visignano, Visinada, Dignano e Orsera.

E le altre località? Dove sono Albona, Pinguente e Pisino, città irrinunciabili per la nostra identità italiana, che continueranno a chiamarsi ufficialmente soltanto «Labin», «Buzet» e «Pazin». E dove sono i comuni di San Lorenzo del Pasenatico, Pedena, Antignana, Gimino, Gallignana, Chersano, Santa Domenica (di Albona), Arsia, Barbana, Sanvincenti e Canfanaro, altrettanto irrinunciabili. E dove sono le decine di località «minori» con tradizionale presenza italiana, come Abrega, Fratta (parentina), Villanova di Parenzo, Maio Grande, Porto Cervera, Rozzo, Sovignaco, Draguch, Colmo, Bogliuno, Fianona, Rabaz, Briona, Villa di Rovigno, Due Castelli, ecc. ecc. Zagabria non ha negato il bilinguismo in queste località, è la Dieta democratica istriana – dai vertici alle sezioni locali – che non ha avuto il coraggio di introdurlo. Urge, dunque, il cambiamento degli statuti municipali che non regolano adeguatamente la problematica del bilinguismo. Tuttora a otto anni dalla proclamazione del bilinguismo sul loro territorio, Pola e Fasana sono prive di cartelli bilingui sulle strade d'accesso agli abitati. Sono indicate, infatti, come «Pula» e «Fažana». A Parenzo, a tre anni dall'inizio dei lavori, non è stata ultimata ancora la posa delle nuove targhe della toponomastica bilingue nemmeno nel centro storico. E una toponomastica esclusivamente in croato continuano ad avere anche Visignano (eccetto una via), Orsera e Visinada. I municipi di Fasana (in costituzione), Castellier-Santa Domenica, Visignano, Visinada e Orsera non presentano ancora insegne bilingui.

L'Unione italiana, che ha siglato un accordo con la Dieta democratica istriana, dovrebbe richiedere il rispetto e l'ampliamento dei diritti di noi italiani, violati, come s'è visto, a ogni piè' sospinto. Intanto, alle recenti amministrative, siamo serviti per far restare a galla la Dieta.

Elio Radeticchio
Capodistria

Quello schiaffo in campo

In relazione agli articoli comparsi sul vs. quotidiano nei giorni 21 e 22 maggio, aventi per oggetto un episodio accaduto su un campo sportivo della nostra città, io sottoscritto Massimo Valente ritengo di dover precisare quanto segue.

È vero che, come da voi descritto, alcune decisioni prese dall'arbitro Massimiliano Mattiassich non sono state condivise da me e da altri giocatori della mia squadra. È vero che sono stato espulso in conseguenza di un gesto poco sportivo. Però non risponde al vero il fatto che io lo abbia schiaffeggiato. Io l'ho soltanto spintonato con la mano sulla faccia. Ma non è questo il motivo di questa mia. Ritengo giusto mi sia concesso di poter replicare a quanto il signor Mattiassich ha dichiarato a voi.

Ribadito, per l'ultima volta, che non l'ho schiaffeggiato (e nel ricorso che proporrò indicherò dei testimoni a mio conforto anche della squadra avversaria) è chiaro che se «...ha fatto di tutto per evitare di estrarre i cartellini rossi ma che alla fine lo ha dovuto fare tre volte» beh è lui che ha sbagliato in quanto ha permesso che il nervosismo crescesse in maniera esponenziale proprio a causa della sua latitanza.

È giusto ricordare che nella stessa serata si è svolta la partita S. Sebastiano-Ambasciata d'Abruzzo/Pescheria Grassilli nella quale, guarda caso, sono successe le stesse cose (tre espulsioni e fine anticipata della partita, vedi Il Piccolo del 21 maggio pag. XIV proprio sopra l'episodio che mi ha coinvolto); siamo sicuri che è solo colpa dei giocatori? se è forse vero che ci sono giocatori che fanno tre partite a settimana e sono, a causa del caldo, mentalmente logori, è altrettanto vero che i signori arbitri arbitrano tre o quattro o più partite alla settimana, a seconda delle loro necessità pecuniarie e, di conseguenza, forse anche loro sono, non solo mentalmente, ma del tutto logori. Inoltre, non solo i giocatori ma anche gli arbitri guardano la televisione e si sentono tutti dei Collina.

Infine vorrei precisare che io ho detto che non arbitro più da un anno in quanto la mia forma fisica attuale non me lo consente; in ogni caso l'entità della squalifica appare sproporzionata in quanto commisurata unicamente al mio passato di arbitro e non alla gravità intrinseca dell'atto.

Massimo Valente

Via Ghiaccera, sparita nelle demolizioni del '35

Nel 1935 iniziarono i lavori di demolizione dei vetusti stabili della vecchia città e della piazzetta San Giacomo (oggi largo Riborgo). Sparirà di lì a poco via Ghiaccera, che terminava in via degli Artisti, mentre rimarrà l'erta via Donota, che conduce alla cattedrale di San Giusto. Dall'archivio di Ferruccio Zoldan.

La mostra di Craglietto

In merito a «L'antologica di Craglietto» (Segnalazioni 24 maggio 2001) a firma Franco Firmiani con immediata risposta di u.sa. ritengo, in qualità di direttore dell'Irci, istituto co-organizzatore dell'iniziativa, di offrire alcune spiegazioni. Condivido le osservazioni fornite da Firmiani, docente di Storia dell'Arte presso l'Università di Trieste, e curatore per conto dell'Irci del saggio monografico su Giovanni Craglietto edito dalla Italo Svevo. In effetti il volume di cui sopra è proprio la monografia curata da Franco Firmiani che, nell'occasione della mostra di Muggia, ha avuto una sopracoperta che chiaramente riportava in alto il nome di Firmiani e che non alterava in alcun modo l'originale se non che con la dicitura «Mostra delle opere» e indicazione dell'esposizione.

Quando facemmo la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, venne spiegato ai presenti, e mi rammarico che ciò non sia stato colto, che con la mostra a Muggia si è cercato di raccogliere due iniziative indipendenti e diverse, ma parallele, entrambi volte al recupero della figura di Craglietto, e portate avanti una dall'Irci di Trieste, ideata già alla fine del 1998, elaborata nel 1999 e conclusa nel maggio del 2000 con un saggio monografico (di Firmiani) sul pittore, e una dei Musei provinciali di Gorizia volta a una esposizione in quella città di opere del pittore (nativo di Verteneglio, ma attivo per un lungo periodo a Gorizia) che era stata accompagnata da un catalogo curato da Annalia Delneri e Vania Gransinigh per conto di quella istituzione.

L'operazione sinergica ha portato a riproporre adesso, con alcuni cambiamenti ma anche integrazioni, la mostra di Craglietto a Muggia (le cui sale purtroppo non offrono enormi spazi espositivi) fornendo al pubblico due strumenti accompagnatori: il lavoro monografico dell'Irci scritto da Firmiani (che si siglava con la F nella breve introduzione e non vedo come F poteva significare altro in un saggio che ha in bella evidenza il nome dell'autore cui l'iniziale è questa sia nel nome sia nel cognome) e che avevamo in mano durante la conferenza stampa, e, inoltre, il vero e proprio catalogo di mostra dei Musei provinciali di Gorizia, ristampato con diversa copertina, nonché riveduto e corretto, che ancora non ci era stato consegnato dall'editore. Ma tutte queste cose sono state dette e io stesso ho ricordato l'opera di Firmiani sia in quell'occasione sia nella presentazione vera e propria della mostra a Muggia tenutasi due giorni dopo (dove, a onor del vero nessun giornalista era presente).

Mi dispiace che il prof. Firmiani sia dovuto ricorrere alle Segnalazioni, egli che nell'organizzazione della mostra a Muggia non ha responsabilità, mentre gli è stato chiesto di offrire la sua profonda conoscenza nel campo specifico per una conferenza-lezione che gradiremmo tenesse proprio a Muggia nell'ultima settimana di esposizione.

Il direttore
Piero Delbello

IL CASO

I residenti replicano alla ditta che costruirà il parcheggio: temono disagi pesanti e nessun vantaggio per la zona

«Villa Artelli, non ci servono... le fate»

Con riferimento alla segnalazione sul «Parco di Artelli» della ditta Gidoni srl del 19 maggio vorremo ribattere punto per punto le affermazioni in essa contenute: «L'intervento interessa solamente un pastino di 1500 mq»: è riduttivo chiamarlo così, noi lo definiremmo un vero e proprio parco. «Non esiste alberatura»: oltre alle 12 acace alte almeno 15 metri (che non sono per niente in pessime condizioni, dato che sono rigogliose!), vi sono frassini, un tiglio, un nespolo, una betulla, allori (cespugli? alti almeno 6-8 metri). Inoltre abbiamo i nidi di uccelli rari in città: cardellini, fringuelli, usignoli, cinciallegre, che in questo ambiente hanno da tempo trovato un habitat ideale.

Tutto ciò alla ditta Gidoni non importa, ma è fondamentale per gli abitanti del rione. La suddetta ditta ci promette di sostituire tutto ciò con «essenze di pregio, realizzando un'area di particolare valore». Valore? Loro sicuramente oltre ad arricchirsi con i posteggi avranno la possibilità di brevettare un nuovo sistema di coltivazione: sembra che come le fate, con la bacchetta magica, siano in grado di far meglio di madre natura (facendo crescere rapidamente alberi in 30 centimetri di terreno!) povera madre natura! Per la stessa cosa impiega un mare di anni!

«Il consiglio circoscrizionale ha dato il proprio convinto assenso»: che valore ha un assenso espresso senza aver informato gli abitanti circostanti, che dal primo all'ultimo sconfessano tale parere, frutto evidente di manovre puramente speculative? Citano «un considerevole miglioramento della viabilità»: nessuno sente il bisogno di tale miglioramento, stiamo parlando di una zona residenziale dove non c'è alcun interesse all'incremento del traffico e comunque così come è al momento è considerata di pregio. «Per alcuni mesi ci saranno dei piccoli disagi...»: sbancare e asportare 6-7000 mq di terreno non è sicuramente un piccolo intervento: sarà necessario chiudere la strada, si verificherà un traffico abnorme di mezzi pesanti, questo per mesi e mesi, avremo polvere, rumore e per di più possibili rischi di stabilità alle case vicine, provocati dagli scavi; esistono infatti edifici di sette-otto piani e villette a cinque metri di distanza dall'area da sbancare. Chiudiamo dicendo che la ditta Gidoni faccia pure il suo mestiere e i propri interessi, ma che prenda in giro la gente raccontando storie è assolutamente scorretto e inammissibile! Volete costruire i parcheggi? Fatelo pure se ve lo permettono, ma non atteggiatevi a benefattori, altruisti e sensibili.

Seguono 241 firme

50 ANNI FA

4 giugno 1951

• Numerose le proteste levatesi in città negli ultimi giorni per il fatto che il Governo Militare Alleato non ha concesso di festeggiare a Trieste il 2 giugno, annuale della Repubblica italiana.

• All'Ippodromo di Montebello, il Premio Presidente della Repubblica, derby dei quattro anni per quattro milioni di lire, è stato vinto da Ticino (Sergio Brighenti) della Scuderia Vittoria in 1.24"2, abbassando il record della corsa, detenuto in precedenza da Giaur da Brivio. Presenti molte autorità fra cui il presidente dell'Unire, col. Argenton.

• S'inizia domani a Nizza un torneo femminile di pallacanestro per squadre nazionali. Della comitiva azzurra fanno parte anche le triestine Baitz, Bradamante e Rozzi.

• La gara ciclistica Coppa Comune di San Canzian d'Isonzo è stata vinta da Guido Sames del Crda Trieste.

ORE DELLA CITTÀ

Pomeriggio del pensionato

Continua oggi (domani e il 6 e 7 giugno), in alcuni uffici postali, il «Pomeriggio del pensionato», iniziativa che consente ai pensionati Inps di ritirare la rendita nel proprio ufficio postale durante le ore pomeridiane. Dalle 14.30 alle 18.30 gli uffici postali di Trieste 6, Trieste 10, Trieste 12 e Trieste 18 saranno esclusivamente dedicati alle esigenze dei pensionati.

Istituto Carducci

Per iniziativa dell'istituto magistrale statale Carducci si svolgerà oggi la «Terza giornata vela» alla società vela Oscar Cosulich di Monfalcone, con la partecipazione del velista Stefano Rizzi. Gli alunni disabili veleggeranno su imbarcazioni Dream (barche biposto per disabili) con Rizzi.

Scuola Foschiatti

Oggi, alle 16.15, alla scuola Foschiatti, cerimonia di premiazione dell'ex tempore sul tema «Un bel sogno» svoltasi nel giardino della scuola per ricordare Azzurra Sidari. Seguirà una messa alla parrocchia «Gesù Divino Operaio».

Amb Muggia e Carso

L'Amb Gruppo di Muggia e del Carso, comunica che oggi, con inizio alle 20, nella sede del gruppo, all'ex scuola elementare di Santa Barbara in località S. Barbara 35, Muggia, si terrà la consueta riunione del gruppo. La serata tratterà le micocenosi del bosco Tre Comuni di Caresana, e sarà correlata da una proiezione di diapositive. Relatore Marino Zugna.

Pro Senectute

Al club Rovis di via Ginnastica 47, alle 9.30 corso di ballo, alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale Marinai d'Italia informa chi fosse interessato alla cartolina numerata e annullo filatelico, riproducente il bassorilievo scoperto in Capitaneria di Porto, può acquistarla nella propria sede sociale (Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4) il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19 allo sportello filatelico in posta centrale.

Maestri cattolici

Oggi alle 17.30 l'Aimc — Associazione italiana maestri cattolici nella sede di via Mazzini 26, organizza la presentazione del libro del maestro Giorgio Blasco «La musica di Gen-Gis Kan». Inoltre, per l'occasione verrà proiettato un video sulla Mongolia. L'ingresso è libero.

Unione degli Istriani

Oggi alle 17.30 nella sede dell'Unione degli Istriani sarà presentato il libro «Fratelli d'Istria 1945-2000» del prof. Guido Rumici. Interverrà il prof. Fulvio Salimbeni, docente di storia contemporanea dell'Università di Udine.

Club Amici Utat

Questa sera alle 18 in Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento presentazione di un filmato sul Rajastan. Ingresso libero.

Teatro alla «Svevo»

Oggi alle 18 alla scuola «Italo Svevo» grande prima dello spettacolo teatrale annuale per gli alunni della II D a tempo potenziato. Verrà rappresentato un lavoro che trae spunto dall'«Orlando Furioso» di Ludovico Ariosto.

Mogli dei medici

Oggi alle 10 all'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, si terrà la riunione conclusiva dell'anno sociale 2000-2001. Tutte le socie Ammi (ass. mogli medici) sono invitate a parteciparvi.

Cercansi manutentori

L'Agenzia regionale per l'impiego comunica che oggi e domani nella sede di via Fabio Severo 46/1 dalle 9.30 alle 12.30 saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste di 6 esecutori di custodia, tempo determinato 90 giorni, mansioni di menutenzione e custodia dei beni comunali.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto d'arpa di Giuditta Cossio, 5.o appuntamento della rassegna di primavera dei solisti del Laboratorio Ensemble.

Cral Porto

Il Gruppo culturale del Cral Autorità Portuale di Trieste organizza la proiezione del filmato, realizzato da Massimo Gobessi e da Franco Tiralongo, che sviluppa in termini di documentario storico quanto è stato proposto con la mostra «Pala e picon» oggi alle 18 nella Sala Vittoria della Stazione Marittima.

Saggio al Tartini

Oggi alle 20.30 in Sala Tartini saggio finale degli allievi del Conservatorio. Serata dedicata a «Pagine cameristiche dell'800 e '900». Partecipano vari gruppi della classe di Musica da camera del prof. Nazzareno Carusi. Alla manifestazione si accede richiedendo l'invito allo 040/6724911.

San Martino al Campo

La Comunità di San Martino al Campo organizza per oggi dalle 18 alle 20 nella sala «Oceania» della Stazione Marittima, un incontro-dibattito dal titolo: «Beati i giovani?». Parteciperanno la dott.ssa Franca Amione, psicoterapeuta, il prof. Guglielmo Spadetto, pedagogista, Emmanuelle-Marie Van Deth, a lungo responsabile della Comunità di Betania. Coordinerà l'incontro don Mario Vatta.

Morbo di Lyme

Cisotel Auser dell'Altipiano Carsico promuove una conferenza sul tema «Malattie trasmesse dalla puntura di zecca. Il morbo di Lyme». L'incontro avrà luogo oggi nella Casa della pietra ad Aurisina con inizio alle 17. Ingresso libero.

Premi di studio

Oggi alle 11, nella sede centrale dell'Istituto comprensivo «G. Roli», si svolgerà la cerimonia di consegna dei premi di studio in memoria delle medaglie d'oro Mario e Licio Visintini, cui è intitolata la sezione di scuola elementare. Saranno presenti Maria Visintini, l'Associazione nazionale marinai d'Italia, l'Associazione arma aeronautica, la Famiglia parentina, l'Istituto nastro azzurro.

Panta rhei

Questa sera con inizio alle 20, nella sala massima di via Coroneo 15, è in programma il «Primo concerto del coro Panta rhei» diretto da Carlo Tommasi e coordinato da Ciro Vecchio.

Patenti per gas tossici

L'Ass n. 1 Triestina comunica che è stata disposta la revisione delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1996. Gli interessati sono invitati a presentare la patente da revisionare, unitamente alla dichiarazione sostitutiva di certificazione di assenza di provvedimenti iscritti nel casellario giudiziale e apposito certificato di un medico dell'Ass o di un medico militare di data non anteriore ad un mese, al Dipartimento di Prevenzione (via Weiss 5, Comprensorio di S. Giovanni) dalle 9 alle 12, escluso il sabato. Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi nelle stesse fasce orarie al numero telefonico 040/3997434.

Treno storico

E' ora in corso la raccolta delle adesioni esclusivamente anticipate ed entro e non oltre sabato 9 giugno, al treno storico «Binari Sconosciuti di Trieste» previsto per sabato 16 giugno 2001: il tour della città e del Carso con il treno d'epoca a trazione elettrica, con partenza e rientro a Trieste Campo Marzio. Adesioni presso il Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio (Sat-Dlf), via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185 tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle ore 9 alle ore 13.

Repubblica dei Ragazzi

Sono aperte le iscrizioni alle attività estive della Repubblica dei Ragazzi. Nel soggiorno marino di Punta Sottile verranno proposti un campo ricreativo-sportivo dal 18 giugno al 20 luglio per ragazzi e ragazze dai 6 ai 13 anni e un soggiorno diurno dal 6 al 24 agosto per giovani dai 7 ai 13 anni. Nella località di Zappata verrà organizzato un soggiorno montano dal 28 luglio al 4 agosto. Informazioni e iscrizioni alla Repubblica dei Ragazzi Largo Papa Giovanni XXIII n. 7 (ingresso via Don Marzari 6) martedì e mercoledì dalle 16.30 alle 19 e giovedì dalle 9.30 alle 12; tel. 040/302244 negli stessi orari.

Preparazione ai concorsi

Nella sede Uil di v. Polonio 5 si raccolgono le preiscrizioni per i corsi di diritto civile e penale, informatica e inglese che avranno inizio a fine maggio. Inoltre si raccolgono le adesioni per i corsi di preparazione ai nuovi concorsi indetti dal Comune di Trieste, di Muggia e Monfalcone (educatori asili nido e istruttore educativo). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367800 il lunedì 9-12, il martedì e il giovedì 16-18 o passare personalmente.

Iniziativa bandita da «Demetra» per la creazione di una nuova collana

Quattro autrici si misurano con i thriller e le pagine rosa

Le triestine Carmela Fratantonio con «L'amore è un thriller», Donatella Iseppi e Giusi Pezzetta con «Vento di mare tra Bretagna e Irlanda» e Annalisa Perini con «Arianna e Luca, furti d'amore» sono state prescelte, assieme ad altri diciassette concorrenti di varie regioni italiane, dalla giuria del concorso bandito dalle edizioni Demetra che intendono creare una nuova collana di romanzi rosa e gialli.

Ospiti della libreria Demetra, le autrici hanno risposto a una serie di domande rivolte dalla coordinatrice Samanta Romanese, inerenti la loro sollecitazione alla scrittura, il loro stile narrativo, la trama dei loro libri. «Lo scrivere mi fa sopravvivere», ha confessato Fratantonio, giunta con «L'amore è un thriller» al suo secondo romanzo, dopo un felice esordio poetico. Ora però a stimolarla è il mistero, il mistero della vita quotidiana, quello che, assieme a una vena di umorismo, percorre le pagine del suo romanzo, ove la ricerca dell'amore si accompagna alla ricerca della verità in una Trieste cui lo sradicato protagonista, attraverso la passione di Irene, sente finalmente di appartenere.

Scritto a quattro mani dalla Iseppi e dalla Pezzetta, «Vento di mare tra Bretagna e Irlanda» è la storia di due amiche che si ritrovano dopo una ventina d'anni. «Scrivere in due è più incentivante e anche divertente», hanno sottolineato le autrici, precisando come l'ambientazione del romanzo sia stata dettata dall'amore per quelle due terre, dal sentimento per la natura e dal richiamo costante al mare, inquietante simbolo dell'inconscio e respiro di eternità.

Infine, attinto a un certo autobiografismo, ricco di dialoghi e con uno stile immediato, il libro di Annalisa Perini «Arianna e Luca, furti d'amore»: storia di una donna e di un uomo che si incontrano e che devono risolvere i problemi del loro passato, sentendosi derubati nei loro sentimenti. In particolare, Arianna non sorride mai: il sorriso è tutto riversato nel suo zainetto dalla simpatica faccia di maialino.

Tra il pubblico, il poeta argentino Octavio Prenz e numerosi alunni venuti ad ascoltare e applaudire la loro insegnante Carmela Fratantonio.

Grazia Palmisano

CONCORSO

Parolieri junior alla scuola «Sacro Cuore di Gesù»

La terza classe della scuola «Sacro Cuore di Gesù», guidata dall'insegnante suor Sara Nappa, è nella rosa dei vincitori della sesta edizione del concorso «Un testo per noi» indetto dal Coro Piccolo Colonne e dal Comune di Trento. Il concorso è rivolto alle classi elementari d'Europa (tra i vincitori ci sono infatti classi di scuole francesi, tedesche e spagnole) per la realizzazione di un testo che viene poi musicato e trasformato in canzone per bambini. I piccoli del «Sacro Cuore di Gesù» hanno partecipato con «Sogno una scuola. ... Voglio una scuola», che è stato scelto, insieme ad altri nove, su oltre duecento proposte. I bambini e l'insegnante saranno ospiti a Trento in occasione della premiazione, il 10 febbraio 2002, in una serata condotta da Maria Teresa Ruta.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/5	6.00	Mc FIANDARA	Umago	Afs
4/5	8.00	Mn G. IMMENSITY	Monfalcone	Atsm
4/5	8.00	Mn ULUSOY 4	Cesme	47
4/5	8.00	Mn KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
4/5	8.00	Mn KRITI II	Igoumenitsa	57
4/5	8.00	Mn SVETI DUJE	Durazzo	15
4/5	10.00	Mn PRINCE OF VENICE	Portorose	Atsm
4/5	14.00	Mn MARGRET KNUEPPEL	Capodistria	VII
4/5	18.00	Mn GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/5	14.00	Mn KHALIFEH I	Beirut	5
4/5	14.00	Mn KRITI II	Igoumenitsa	57
4/5	16.00	Mn FIANDARA	Umago	Afs
4/5	19.00	Mn KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
4/5	20.00	Mn ULUSOY 4	Cesme	47

FARMACIE

Dal 4 giugno al 9 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; via Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Scrittori e poeti triestini in luce in concorsi nazionali

● L'autrice **Annamaria Tiberi** ha vinto l'edizione 2001 del concorso nazionale di narrativa Ibiskos con una raccolta di racconti intitolata «Il ragazzo dagli occhi neri», che verrà pubblicata nella collana «Il Caprifoglio» e portata alla Fiera del libro di Torino 2002. I partecipanti sono stati 213.

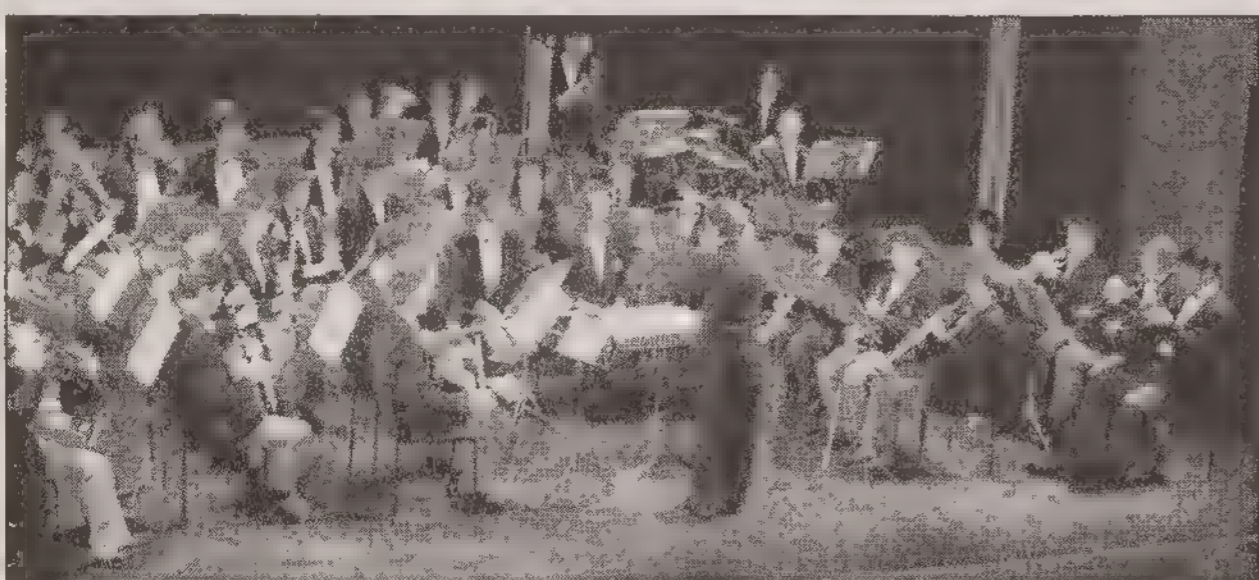
● **Nicole De Vettori**, 11 anni, alunna della prima media sezione F della scuola **Divisione Julia**, si è classificata terza, tra gli studenti della sua categoria, al concorso internazionale di poesia «Cara Beltà», promossa dall'omonima associazione, dal liceo bolognese Marcello Malpighi, dal Centro nazionale di studi leopardiani di Recanati e dal Centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna. La sua poesia si intitola «La mia città».

● **Domenico Bonifacio** ha ottenuto il terzo premio nella sezione speciale poesia «haiku» del Concorso di Pasqua «Andrea da Pontedera». In precedenza Bonifacio si era aggiudicato un primo, un erzo e un quarto posto per la poesia dialettale nello stesso concorso.

● Il libro di **Liliana Weinberg** dal titolo «Il sale della terra», edito da Ibiskos, è stato presentato allo scorso Salone del libro di Torino. La presentazione è stata curata dal professor Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, dal professor Enrico Fubini, presidente della Comunità ebraica di Torino e da Bruno Gambarotta de «La Stampa».

● **Maria Luisa Codignotto Zurich** ha ottenuto la menzione d'onore per la poesia «Confine» al Premio Autore 2001 alla Fiera del Libro di Torino.

● **Rosanna Puppi** ha vinto il primo premio assoluto per la poesia al concorso nazionale di poesia e racconti in lingua italiana e slovena «Premio incontri»; l'autrice ha anche ottenuto una segnalazione di merito al premio di poesia e narrativa Vigonza (Pd) e la segnalazione di merito alla quinta edizione del concorso nazionale «La campagna toscana».

CONCERTO

Note di primavera con i ricreatori Gentilli e Toti

Il «Concerto di primavera», al teatro Cristallo, tenuto dal complesso bandistico dei ricreatori comunali Gentilli e Toti, diretto dal maestro Roberto Tramontini. Il gruppo ha proposto un originale collage di filastrocche triestine, oltre a pagine di Verdi. Nel programma anche il musical di Kunze-Levay, la musica etnica di Mao Yuan, le canzoni di Perez Prado e i successi degli 883.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ermanno Costanzo (4/6) dai familiari 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ermenegilda Glavina ved. Peteani (4/6) dal figlio Edoardo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Maluta nel XXIV anniv. (4/6) da Liliana e Giuliano 100.000 pro Astad.
— In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella da Luciana, Furio e Fiammetta 200.000 pro A.i.s. Ac.

GITE

Esploratori in erba alla scoperta della Grotta Pocala di Aurisina

Gli alunni della classe V della scuola elementare di Santa Croce hanno fatto da guida ai bambini del gruppo degli scoiattoli della scuola materna di Altura nell'esplorazione della Grotta Pocala di Aurisina. I due gruppi vogliono ringraziare il professor Ruggero Calligaris, conservatore di geologia del Museo di Storia naturale per tutto il lavoro svolto insieme a loro, per la disponibilità e professionalità e la grande capacità di trasmettere conoscenze ed entusiasmo.

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Esperti inglesi, tra cui Gombrich, in allarme per il restauro dell'opera di Leonardo*

Rivolta contro il lifting ai Magi

La pulizia causerebbe «danni irreparabili» al capolavoro

LONDRA Nella polemica per il restauro del quadro di Leonardo da Vinci, «L'adorazione dei Magi», un gruppo di esperti d'arte ha incaricato ora alcuni avvocati in Italia di avviare un'azione legale contro la Galleria degli Uffizi di Firenze per impedirle di avviare i lavori.

La Galleria, ha scritto ieri il «Sunday Telegraph», starebbe per avviare il restauro del quadro in modo da renderlo più facile da vedere e più «leggibile» da parte del pubblico. Per questo il gruppo di esperti, raccolti nell'associazione Artwatch UK, ha chiesto l'intervento dei legali dato che la pulizia dell'opera di Leonardo causerebbe, a loro giudizio, «danni irreparabili».

In aggiunta una quarantina di personaggi ed esperti d'arte hanno sottoscritto una petizione che sarà pubblicata questa settimana sul periodico dell'associazione. Tra questi figura anche Sir Ernst Gombrich, noto studioso ed autore di una apprezzata «storia dell'arte». Per i membri dell'associazione uno dei problemi legati alla «pulizia» del quadro è la delicatezza della pittura caratterizzata da una tintura leggera quasi annacquata. Il lavoro è stato lasciato incompiuto nel 1482 e riporta lo schizzo monocromatico che si trova sotto tutti i dipinti di Leonardo.

Un'intervista del restauratore del quadro a una rivista - aggiunge il giornale londinese - ha messo in allarme gli esperti d'arte, soprattutto per l'intenzione di rendere luminosa la parte più scura del lavoro.

«Non ho la minima idea - sostiene sir Gombrich - del perchè vogliono fare questa pulizia. Questi sono i primi schizzi e le prime idee buttate giù dal maestro con il pennello e chi può dire quali di questi segni sono effettivamente suoi?».

Il prof. James Beck, che guida la campagna contro il restauro, afferma: «L'idea della 'leggibilita' è altamente pericolosa» e pulirlo è come «voler fare un lifting alla faccia di un uomo di 70 anni». E aggiunge: «Il vero problema è filosofico. Siamo abituati a vedere immagini chiare alla televisione e ovunque, ma vogliamo veramente modernizzare le opere del passato?».

Un'altra obiezione che i tecnici britannici avanzano è che dato il tipo di pittura usata da Leonardo la pulizia rischia di rovinare l'opera.

«Il nostro obiettivo - conclude il professor Beck - è avviare un dibattito internazionale. Andremo in giudizio, se gli Uffizi andranno avanti con questa operazione di pulizia».

Il quadro di Leonardo agli Uffizi e, in alto, l'autoritratto.

ATTUALITA' *Il francese Jean-Claude Jaillette analizza in un saggio il nostro sistema alimentare, oggi sotto accusa*

Una bomba a orologeria in tavola. Pronta a scoppiare

La maggior produttività si paga con epidemie folgoranti, come quella di «mucca pazza»

Prima la carne agli ormoni, poi l'encefalopatia spongiforme bovina, nota alla cronaca come morbo della mucca pazza, poi l'epidemia di afta epizootica. Come se non bastasse, ora arriva la notizia che vongole e cozze della laguna veneta sono inquinate dalla diossina e che aringhe e merluzzi dei mari del Nord sono contaminati da metalli pesanti.

Quasi non passa giorno che notizie sempre più allarmanti sui rischi dell'alimentazione invadano le pagine dei quotidiani e inducano i consumatori a guardare perplessi a ciò che si preparano a mettere in pentola.

Queste però sono soltanto le vicende più clamorose. In realtà è già da qualche anno che l'intero sistema alimentare, non solo nelle filiere produttive, ma anche nelle reti distributive (dai centri d'acquisto al sistema dei trasporti alla catena del freddo), viene messo sotto accusa. Troppi sono i punti deboli di questo sistema perché non si verifichino incidenti suscettibili di originare intossicazioni alimentari.

Non abbiamo dovuto aspettare la mucca pazza per accorgerci che un intero comparto produttivo era per molti aspetti degenerato: negli allevamenti intensivi gli animali vengono considerati come macchine produttive e, come i suini, ammassati l'uno sull'altro, oppure, come le galline, costretti a passare l'intera loro vita in uno spazio non più grande del giornale che state leggendo. Tutti comunque sottoposti a ogni tipo di trattamento farmacologico, perché altrimenti crollerebbero sotto il peso delle patologie indotte dalla zootecnia industriale. Come documenta **Jean-Claude Jaillette** in un libro avvincente e informato **«Il cibo impazzito. Il caso europeo della contraffazione alimentare», Feltrinelli, lire 23 mila**, i casi chè tutti abbiamo sotto gli occhi (e qualche volta nel piatto) sono la conseguenza di un impianto politico ed economico complessivo che, a vario titolo e con diversa responsabilità, coinvolge soggetti diversi: dalle industrie della produzione, della trasformazione e della distribuzione a veterinari e sindacati di categoria, dalle grandi multinazionali dell'alimentazione che controllano la produzione di farine per animali e degli organismi geneticamente modificati agli organi istituzionali preposti alla salute dei consumatori, inclusi quelli comunitari.

Una mucca affetta da encefalopatia spongiforme in attesa di essere macellata.

Jaillette non è un catastrofista: a costo di sorprendere chi semina paura e genera immotivate angosce collettive, oppure sogna un passato necessariamente migliore del presente, riconosce apertamente che mai, nella storia dell'umanità, l'alimentazione è stata così abbondante e di buona qualità e che, di fatto, non si è mai mangiato così bene come oggi. Si tratta tuttavia di un sistema dai costi sempre più alti: i guadagni di produttività ottenuti ricorrendo, se necessario, a sostanze dannose, e considerando gli animali come fabbriche di carne o di uova, si pagano con periodiche epidemie folgoranti, che costringono ad abbattere migliaia e migliaia di animali; la crescita dei profitti raggiunta mediante il doping nei campi avvelena acque e terreni; l'uso di estrogeni in zootecnia diminuisce progressivamente la fertilità degli uomini. E il catalogo potrebbe continuare.

Il complesso dell'industria agroalimentare descritto da Jaillette sempre una bomba a orologeria, pronta a scoppiare in ogni momento. Purtroppo ci riguarda tutti.

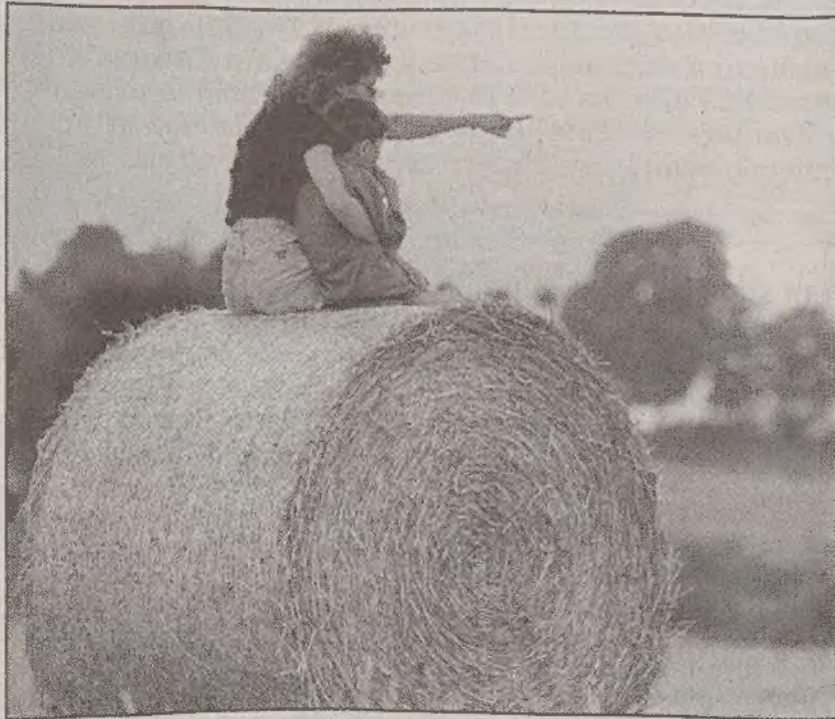
Edoardo Greblo

Motivi economici, ma anche sociali ed ecologici, alle origini dei gravi problemi agroalimentari

Le farine animali? È una vecchia storia

Dopo la grande peste del 1630, la conseguente caduta del mercato urbano, le distruzioni della guerra franco-spagnola cui porrà fine solo la pace dei Pirenei del 1659, l'economia agraria lombarda cominciò lentamente a riprendersi e con essa l'allevamento. Ma ecco che nel 1712-1714 scoppia «una terribile epizoozia che fa perire centinaia di migliaia di capi, i tre quarti delle mandrie. La Lombardia impiega diverse decine d'anni a riprendersi da questa catastrofe e non è che verso la metà del secolo XVIII che il sistema, incentrato sulla cerealicoltura e l'allevamento di bovini, ritrova lo splendore del XVI secolo».

Quando **Annie Antoine, Jean-Michel Boehler e Francis Brumont** delineavano questa vicenda nella loro **«L'agriculture en Europe Occidentale à l'époque moderne» (Belin-Paris 2000, pagg. 5-447)** non pensavano certo di raccontare una storia d'oggi. E nemmeno avrebbe senso alcuno trovarvi chissà quali analogie – per non dire insegnamenti – rispetto a quanto ha scosso or è poco tempo l'Europa, e in particolare il Regno Unito. Semmai questo passaggio e l'intera opera – un bel manuale che sintetizza decenni di ricerche internazionali in un campo oggi poco frequentato dagli storici, specie economici, in parte cospicua volti a indagare e celebrare civiltà industriale e impresa – possono aiutare a scampare da almeno tre pericoli molto, e troppo, presenti nell'affrontare quanto ci sta rimbalzando da quello che un tempo si chiamava il mondo dei campi.

Innanzitutto diffuse, quanto inani, forme di nostalgia «mezzo geremiade e mezzo pasquinata – viene da dire col Marx critico del "socialismo feudale" – per metà eco del passato, per metà minaccia del futuro». Quello del passato era un mondo in cui l'agricoltura era soggetta a ogni condizionamento della natura, dava rese basse e chiedeva grandissima fatica e per questo aveva elaborato una capacità «razionale» straordinaria. Ripercorrerla non può destare rimpianto alcuno; può però essere utile a intendere pure il senso delle opzioni «razionali» odierne.

In passato l'agricoltura era condizionata dalla natura.

Da dove nasce l'uso di farine animali nell'alimentazione di specie erbivore? In sostanza dalla soluzione di un problema di residui: quelli della macellazione a scopo di alimentazione umana. Nodo non solo economico, ma altresì «ecologico» appartenendo alla vasta, e nodale, questione dello smaltimento dei rifiuti. Questione che il mondo agrario tradizionale – tecnicamente povero e con scarse risorse economiche – aveva di necessità risolto in maniera radicale riutilizzando fino al consumo fisico ogni avanzo. Quella riutilizzazione tuttavia – anche in questo caso per necessità dovuta a mezzi tecnici modesti e a conoscenze più empiriche che scientifiche – avveniva secondo ritmi dettati dai processi naturali.

Ed ecco dunque il secondo dei «pericoli» che una riflessione su mondi «altri» come quelli del passato può essere utile a cogliere: non solo la percezione che pure nell'accelerato mondo odierno la storia ha le sue «durate lunghe», ma la riappropriazione dell'idea che i tempi dell'uomo non sono sovrani assoluti, sciolti da ogni e qualunque necessità. Il che non contrasta con l'innovazione.

La storia dei campi in età moderna è storia non solo di nuovi metodi di coltura, ma di nuove colture e di nuovi animali. Per capirne temi e modi di diffusione non basta, per dirla con i nostri autori, l'«agrario», è necessario volgersi al «rurale», al contesto sociale in cui le pratiche agricole sono messe in atto, agli interessi concreti che toccano nei campi o fuori di essi.

Il mais era infinitamente più produttivo del frumento; a imporsi come coltura in pieno campo ci mise tuttavia, come la patata, un tempo notevole. Non era, come spesso si è sostenuto, una sorta di «principio di precauzione» «ante litteram», o almeno non era solo quello. Era la percezione che nella nuova coltura, e cioè nel nuovo modello alimentare, si celasse un possibile degrado delle condizioni di vita dei diretti coltivatori, che poi l'endemia pellagrosa mostrerà drammaticamente vera.

La polenta, si legge in un trattato d'agronomia di metà Seicento, «sazia assai, ma dà poco fiato» e quindi, alla fine, intacca e logora la salute di chi la consuma in via prevalente. Anche questo è un tema, il terzo cui accennavo, sul quale siamo oggi richiamati a riflettere.

Roberto Finzi

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Tabucchi **«Si sta facendo sempre più tardi»** (Feltrinelli)
2) Ammanniti **«Io non ho paura»** (Einaudi)
3) Guccini-Macchiavelli **«Questo sangue che impasta la terra»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Grisham **«La casa dipinta»** (Mondadori)
2) Rowling **«Harry Potter e il calice di fuoco»** (Salani)
3) Kundera **«L'ignoranza»** (Adelphi) e, ex aequo, Serrano **«Nostra signora della solitudine»** (Feltrinelli)

SAGGISTICA

1) Veltri-Travaglio **«L'odore dei soldi»** (Editori Riuniti)
2) Crepet **«Non siamo capaci di ascoltarli»** (Einaudi)
3) Pasini **«L'autostima» (Mondadori)**

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

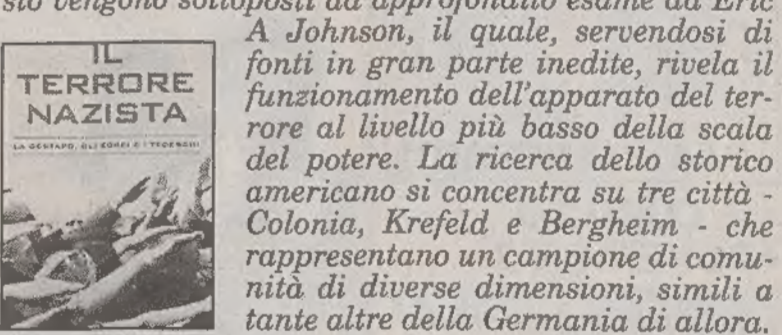
«L'isola nel cuore» di Nuala O'Faolain
(pagg. 448 - lire 30 mila - Guanda)

Dopo l'autobiografia «Sei qualcuno?», la scrittrice irlandese esordisce nella narrativa con questo romanzo tutto al femminile, dove la protagonista volge coraggiosamente lo sguardo su una realtà insulare spesso tanto aspra per poi fermarlo su di sé, con la consapevolezza di chi sa raccontare e raccontarsi fino in fondo. La protagonista è un'irlandese cinquantenne, che, come tante donne della sua generazione, ha abbandonato l'isola ancora giovane per trapiantarsi in Inghilterra e che ritorna in Irlanda, l'«isola nel cuore», dopo quasi trent'anni di assenza, per cercare di ricostruire la vicenda drammatica di una giovane signora inglese approdata sull'isola a metà Ottocento e accusata dal marito di una relazione con un servitore irlandese.

«Il segreto dell'estrema felicità» di Giorgio Montefoschi
(pagg. 268 - lire 30 mila - Rizzoli)

Un'attrazione profonda e indissolubile lega Luca Simonelli e Nora Modiano, i due protagonisti, poco più che ventenni, del nuovo romanzo di Montefoschi.Ma la forza dell'amore assoluto, come un misterioso gorgo, li separa. Nora scompare. Passano molti anni. Luca è un uomo maturo, con due amanti che si illude di amare. In realtà, continua a tormentarlo il ricordo dell'unico amore possibile. Finchè, all'improvviso, Nora ritorna. E i due si riamano perdutamente, inseguendo l'imprevedibile epilogo che segna il culmine del romanzo. Allora sarà Luca a fuggire, a sottrarsi al tempo, rifugiandosi in un'isola, dove cercherà a sua volta di ricostruire, con pazienza e dolore, la sua vita.

«Il terrore nazista» di Eric A. Johnson
(pagg. 550 - lire 38 mila - Mondadori)

Quanto era potente la Gestapo? Che ruolo svolsero i tedeschi comuni nell'attuazione dell'oppressione razziale e politica imposta dai nazisti soprattutto contro gli ebrei e gli «asociali», ma naturalmente anche contro gli avversari del regime (comunisti, socialisti, sindacalisti, gruppi religiosi)? Questi e altri temi aspramente dibattuti dagli studiosi del Terzo Reich e dell'Olocausto vengono sottoposti ad approfondito esame da Eric A Johnson, il quale, servendosi di fonti in gran parte inedite, rivela il funzionamento dell'apparato del terrore al livello più basso della scala del potere. La ricerca dello storico americano si concentra su tre città - Colonia, Krefeld e Bergheim - che rappresentano un campione di comunità di diverse dimensioni, simili a tante altre della Germania di allora.

«Appassionate» di Roberto Gervaso
(pagg. 236 - lire 20 mila - Mondadori)

Quattordici donne dominatrici e dominate che hanno fatto la Storia, assurgendo nel bene e nel male a eroine, a protagoniste - non sempre minori - del loro tempo, sono al centro del nuovo libro di Roberto Gervaso. Sono la contessa di Castiglione (che Cavour e Vittorio Emanuele II spinsero tra le braccia di napoleone III per guadagnarlo alla causa unitaria), Paolina Bonaparte (sorella di Napoleone), Eloisa (travolta dalla passione per il maestro e filosofo Abelardo), Eleonora Duse (l'attrice amata da D'Annunzio) Lady Hamilton, Edda (la figlia del Duce, moglie di Ciano), M.me du Châtelet e M.me Denis, Virginia de Leyva (la Gertrude manzoniana), Agrippina, la Bella Rosina, Lucrezia Borgia e Maria Vetzera (l'amante di Rodolfo d'Asburgo).

«La festa bianca» di Lulu Wang
(pagg. 158 - lire 25 mila - Il Saggiatore)

Il romanzo, ambientato nella Cina degli anni '30, durante l'occupazione giapponese, è raccontato in prima persona da Xingrong, ultimo nato di una famiglia di umili origini, in costante lotta per la sopravvivenza. A scandire un'esistenza priva di eventi straordinari sono le tradizioni secolari legate alla quotidianità e il succedersi di nascite e di lutti («la festa bianca indica il rito funebre cinese). Ma proprio in questo contesto opaco risalta la voce del protagonista, da neonato a bimbo di pochi anni, paradossalmente e ironicamente «adulto» da subito, che troverà nella consapevolezza del proprio essere e delle proprie radici la forza per affrontare le eterne sfide della vita: l'amore, la morte e, soprattutto e nonostante tutto, la sopravvivenza.

CINEMA *Morto a 86 anni l'attore Anthony Quinn, vincitore di due Oscar con «Viva Zapata» e «Brama di vivere»*

L'addio alle scene di «Zorba il greco»

Indimenticabile la sua interpretazione di Zampanò nella «Strada» di Fellini

BOSTON Cinquant'anni trascorsi tra Hollywood e Broadway, oltre 320 film interpretati e uno anche diretto, due Oscar vinti, tre mogli e 13 figli, una carriera da pittore di successo e cinque case sparse tra l'America e l'Europa: sono i «numeri» di Anthony Quinn, una vita vissuta in tutta la sua pienezza fino alla sua morte, oggi a 86 anni.

Cominciò a recitare per caso, per correggere un difetto di balbuzie. Debuttò nel cinema, dopo mille mestieri, in «The plainsman» diretto da Cecil De Mille nel 1937, nei panni di un indiano Cheyenne: là conobbe la figlia del regista, Katherine, che un anno dopo divenne la sua prima moglie e dalla quale ebbe quattro figli. Dopo una ventina di film aveva tentato la fortuna a Broadway, facendosi notare con «Un tram che si chiama desiderio» e «Nata ieri», per poi tornare a Hollywood, pronto per la definitiva consacrazione negli anni Cinquanta.

Autodidatta di cultura sconfinata, lettore insaziabile e metodico, suonatore di chitarra e clarinetto, e anche pittore di successo, vinse il primo Oscar nel 1950 con «Viva Zapata», il secondo nel '56 con «Brama di vivere» nei panni di Gauguin.

«Io sono in concorrenza soltanto con me stesso», disse quando gli fu consegnato il secondo Oscar, per spiegare il proprio stile di vita e il proprio perfezionismo di attore versatile e incessantemente conteso dalla cinematografia mondiale: impareggiabile Zampanò nella «Strada» di Fellini, egregio anche nei «Cannoni di Navarone», in «Lawrence d'Arabia» e in «Barabba».

Proprio sul set di «Barabba», nel '61 conobbe la sua seconda moglie, l'italiana Iolanda Addolori, dalla quale ebbe quattro figli e che rimase al suo fianco per oltre 30 anni, fino al tempestoso divorzio nel 1995, quando Quinn aveva già avuto una figlia dalla sua nuova compagna - e futura terza moglie - Kathy Benvin, sua ex segretaria poco più che trentenne e dalla quale ebbe poi un altro figlio, nel '96 a 78 anni, poco dopo un suo breve ricovero in ospedale per problemi cardiaci.

A Los Angeles aveva finalmente trovato pace dopo un'infanzia povera ed errabonda, cominciata a Chihuahua - dove era nato il 21 aprile 1915 - in un Messico lacerato dalla rivoluzione con il padre irlandese (la madre era messicana), che prima combattè con Pancho Villa, poi fu arruolato nell'esercito americano, e infine morì in un incidente stradale quando Anthony aveva tredici anni.

Quinn aveva anche scritto un'autobiografia, e non smise mai di lavorare: è uscito verso la fine dell'anno scorso negli Usa il suo ultimo film «Oriundi», in cui era tornato a vestire i panni dell'italiano, un emigrato in Brasile che, a 93 anni, vede la sua famiglia che si sfascia.

CINEMA *Mercoledì prima di «La grande strada azzurra» (1957) a New York*

L'America scopre il primo Pontecorvo

NEW YORK Per la prima volta in quasi mezzo secolo il film del debutto di Gillo Pontecorvo approda negli Usa: grazie agli sforzi di Jonathan Demme (premio Oscar per il «Silenzio degli Innocenti»), «La grande strada azzurra» del 1957 avrà la sua vera e propria prima mercoledì al Film Forum di New York.

Pontecorvo è stato un regista popolare negli anni '60 e '70 tra i radicali americani: i suoi film, apprezzati dalla critica e dalle Pantere Nere, sono stati per anni una presenza fissa nei cineforum. «La Grande Strada Azzurra» tuttavia non era mai approdata nelle sale nonostante la presenza nel cast di giganti come Yves Montand e Alida Valli: era finita nel dimenticatoio fino al 1999, quando venne mostrata al Lincoln Center durante una retrospettiva dedicata al regista della «Battaglia di Algeri».

Alida Valli e Yves Montand nel film del 1957.

Tra il pubblico del Lincoln Center c'era Demme e fu amore a prima vista: commosso fino alle lacrime dalla saga neorealista del pescatore di frodo Squarciò, il regista del «Silenzio degli innocenti» si è mobilitato per portare il film negli Usa con il risultato che 44 anni dopo, con il titolo inglese di «The Wide Blue Road», il film dell'esordio (nella versione restaurata da Studio Cine in Italia) di Pontecorvo avrà questa settimana la sua prima cinematografica in America.

«In superficie è una sempice storia di un villaggio di pescatori. Ma l'uso del paesaggio e la recitazione sono straordinari. È una grande, grande storia tragica che mi ha fatto piangere», ha detto Demme al New York Times.

Il New York Times ha raggiunto Pontecorvo a Roma per annunciargli l'avvenimento: il regista italiano, che ha 81 anni, si è detto contento della piega degli eventi anche se all'inizio «La Grande Strada Azzurra» non era tra i suoi film preferiti per le concessioni commerciali che aveva dovuto fare per farselo produrre. «Ero così triste perchè non era riuscito come volevo», ha detto Pontecorvo al giornale americano: «Volevo girare in bianco e nero. Pensavo che Alida Valli fosse troppo squisita per fare la parte della moglie di un pescatore. Pensavo che ci fosse troppo melodramma. Ma Roberto Rossellini mi disse: non essere stupido, è solo il tuo primo film. Non è così male. Ce ne saranno altri».

APPUNTAMENTI

Il gruppo oggi in concerto a Trieste

Gli Zoè danno voce al popolo salentino

Il gruppo Officina Zoè, oggi in concerto al «Miela».

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Teatro Miela, concerto del gruppo di musica popolare salentina Officina Zoè, composto da Cinzia Marzo (voce, flauti e tamburello), Donato Pisanello (organetti diatonici), Ambrogio De Nicola (chitarra classica), Raffaella Aprile (voce e nacchere), Claudio Miggiano (violino, chitarra e tres), Lamberto Probo (tamburelli, voce tamborre, cupa cupa) e Pino Zimba (tamburello, voce, nacchere, violino a sonagli).

Domani e mercoledì, alle 20.30, al Teatro Verdi, ultime due repliche di «Les Contes d'Hoffmann» di Offenbach. Dirige Daniel Oren. Nel cast: Ines Salazar, Stefania Bonfadelli, Ivan Momirov.

Mercoledì alle 18.30, al Molo Pescheria, festa di fine stagione di Electrosacher.

PORDENONE Venerdì alle 20.45, nella chiesa di San Lorenzo, per il X Festival internazionale di musica sacra, concerto del Kärntner Maderigalchor Klagenfurt, diretto da Klaus Kuchling. Musiche di Brahms, Mendelssohn, Fauré.

UDINE Da oggi a mercoledì, alle 19 e alle 22, al cinema Ferroviario in prima visione si proietta il film di Robert Guédiguian «La ville est tranquille» (1999), che propone un acuto ritratto del genere umano sullo sfondo di una Marsiglia di sogni e illusioni mancate.

GORIZIA Oggi, alle 21, nel Cortile dei Lanzi del Castello, per la rassegna «I Medioevi possibili del cinema» si proietta «Il Gobbo di Notre Dame» di Wallace Worsley. L'Insieme vocale e strumentale Dramsam eseguirà dal vivo le musiche di scena.

FILOSOFIA

Oggi alla Facoltà di Scienze della formazione

Estremo Oriente e Occidente: convegno di studi sul Pensiero fra convergenze e divergenze

TRIESTE «Ogni verità è falsa se non è accompagnata da una risata», «Ecco il lampo del Satori: in quel momento il discepolo comprende e scoppia una grande risata». Se non fosse per quel termine della tradizione buddhista, Satori, che in italiano viene tradotto con la parola «Illuminazione», non riusciremmo a distinguere le due affermazioni. Eppure una proviene dal più inattuale di tutti i filosofi nella storia del pensiero occidentale, Friedrich Nietzsche, mentre l'altra proviene dal libro del maestro Zen T'ui-yin «Specchio per gli studiosi dello Zen».

Giunge a proposito, dunque, la giornata di studio su «Pensiero dell'Estremo Oriente e Pensiero dell'Occidente: convergenze e divergenze», promossa dai dipartimenti di Filosofia e dell'Educazione e dal dottorato di ricerca in Filosofia dell'ateneo triestino.

Il convegno, che si terrà oggi pomeriggio, a partire dalle ore 15.30, nell'Aula magna della facoltà di Scienze della formazione in via Tigor 22 a Trieste, prevede gli interventi di Graham Parkes, docente all'Università delle Hawaii, e di Brian Schroder, del Rochester Institute of Technology.

Parkes parlerà su: «La natura e l'umano "ridivinizzato". Temi del Buddhismo Mahayana in "Così parlò Zarathustra"». Schroder affronterà, invece, il tema «Una breccia nella dialettica. La mediazione e il problema del male in Tanabe e Levinas».

Le due conferenze saranno precedute da un'introduzione del professor Maurizio Pagano.

Il confronto tra l'opera di Nietzsche «Così parlò Zarathustra» e alcuni temi del Buddhismo Mahayana (la dottrina del «Grande Veicolo», opposta allo Hinayana del «Piccolo Veicolo») costituirà il nucleo della prima parte del convegno. Per il Buddhismo l'uomo soffre a causa del suo attaccamento alle cose e a se stesso: ma le cose sono effimere, così come l'Io. Quando cesserà di identificarsi con l'Io, l'uomo scoprirà che l'Io è l'intero universo. Parkes avrebbe trovato nel panteismo dionisiaco dello Zarathustra di Nietzsche delle somiglianze con la prospettiva buddhista.

Nel secondo intervento in programma, Brian Schroder cercherà di stabilire un dialogo tra la «Filosofia come metanoetica» di Tanabe, filosofo della scuola di Kyoto, e l'opera del filosofo francese Levinas «Totalità e infinito».

Stefano Crisafulli

STORIA

Si presenta oggi a Trieste il libro di Guido Rumici sulla minoranza italiana

Fratelli d'Istria, vicini eppur lontani

Le ragioni (e le difficoltà) di chi è rimasto, dal 1945 a oggi

Migliaia di italiani sono ancora ignorati dal resto della Nazione. Eppure non vivono lontano. Sono quelli dall'altra parte dell'Adriatico, i «**Fratelli d'Istria**» protagonisti del libro di **Guido Rumici (Mursia, pagg. 213 pagine, lire 26 mila)**, che sarà presentato oggi, alle 17.30, nella sede dell'Unione degli Istriani a Trieste da Fulvio Salimbeni. Un volume che riempie una lacuna nella pubblicistica italiana perchè si occupa di coloro che sono rimasti oltre confine quando Istria, Quarnero e Zara passarono alla Jugoslavia. Un popolo segnato da due eventi traumatici: l'esodo dei loro connazionali e l'essere diventati minoranza in un clima di crescente assimilazione.

Rumici delinea la storia di questi «italiani divisi» dal 1945 ai giorni nostri e arricchisce il testo con tre preziose appendici: una cronologia dei principali avvenimenti, le testimonianze di personaggi che vissero quella vicenda e documenti ufficiali quali la Dichiarazione tripartita del '48 e il Memorandum di Londra.

L'esodo viene descritto nelle sue diverse fasi: cominciò nel '44 con lo sfollamento della popolazione italiana da Zara dopo i bombardamenti alleati che in undici mesi distrussero l'antica città dalmata, per proseguire dal '45, quando gran parte della Venezia Giulia venne occupata dalle truppe di Tito, fino al '54 quando crollarono le speranze per le genti della zona B, che faceva parte del Territorio libero di Trieste, di tornare all'Italia.

1945: manifestazione filo-jugoslava nella Venezia Giulia.

Quanti se ne andarono? Rumici riporta i dati delle Associazioni dei profughi che parlano di 350 mila, quelli della pubblicistica croata, che parlano di 190-200 mila esuli, e anche una valutazione fatta da Tito in un discorso a Titograd il 29 dicembre '72 in cui parlò di 300 mila persone.

L'autore (docente di Economia aziendale), con un linguaggio semplice e chiaro, spiega le motivazioni dell'esodo, che sono molto sfaccettate: di carattere ideologico (non veniva accettato il comunismo) e di carattere economico, ma soprattutto causa le forti pressioni sugli italiani, attuate sia con le vessazioni (basti pensare al terrore scatenato dagli infoibamenti), sia, è ciò viene ampiamente sottolineato, chiudendo le scuole. Rumici descrive poi con dovizia di dati e testimonianze l'atmosfera che si era creata nella Venezia Giulia: con l'esodo, l'ambiente sociale si stava modificando in maniera sempre più profonda, tanto da diventare irriconoscibile e non restava altro che partire.

Dopo aver inquadrato l'esodo, l'autore si sofferma sui «rimasti», individuando le ragioni per cui non abbandonarono la loro terra. Ragioni ideologiche di chi aveva creduto nel comunismo e aveva combattuto con i partigiani jugoslavi. In proposito è significativo però quanto testimonia il professor Giovanni Radossi, direttore del Centro di ricerche storiche di Rovigno, il quale afferma che l'80 per cento di coloro che avevano combattuto con i partigiani successivamente si rifugiarono in Italia. Ma anche ragioni sociali: l'attaccamento alla terra, l'assistenza a genitori anziani, l'opportunismo e le mancate opzioni. Furono infatti almeno 10 mila i connazionali che si videro negata l'opportunità di lasciare la Jugoslavia.

E per chi rimase le difficoltà furono enormi: doversi adattare a essere una minoranza, guardata spesso con sospetto, doversi adattare a un regime economico e ideologico molto duro, doversi adattare a imparare una nuova lingua. Rumici descrive con efficacia l'alternarsi di speranze e di docce fredde, la lotta per mantenere viva la tradizione culturale italiana e, in sostanza, la propria identità. Una lotta durata cinquant'annima che ha dato frutti: se in Istria oggi si parla di bilinguismo lo si deve ai «rimasti» che hanno avuto la forza di non mollare.

Pierluigi Sabatti

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Domani, martedì 5 giugno ore **20.30** (turno C/A)- settima rappresentazione. Repliche: mercoledì 6 giugno - ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19 e nei giorni di spettacolo serale 18-21 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001. CAMPAGNA ABBONAMENTI. Assegnazione e ritiro nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati delle stagioni 2000: per la sola stagione d'autunno 2001 entro il 12 settembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 e nei giorni di spettacolo serale 18-21 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 2001. Concerto inaugurale diretto dal maestro Daniel Oren, pianista Marisa Tanzini. Venerdì 8 giugno 2001, ore **20.30** (turno A) e domenica 10 giugno ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti da martedì 5 giugno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 e nei giorni di spettacolo serale 18-21 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 e nei giorni di spettacolo serale 18-21 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21.30:** Officina Zoè in concerto. Dalla terra salentina il ritmo ossessivo della pizzica, uno dei ritmi più coinvolgenti, inebriante e commovente, terapeutica ed esilarante, insieme a canti di lavoro, canzoni d'amore e canti di protesta. Ingresso L. 20.000. A seguire: Sala Pupkin, il «ridottino» del Miela: cabaret, musica e arte varia. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

ARISTON. OTTOMILA. Solo oggi e domani ore **18.30, 20.20, 22.10:** «Gostanza da Libbiano» di Paolo Benvenuti, con Lucia Poli straordinaria guaritrice del Cinquecento processata per stregoneria dall'Inquisizione, candidata al Nastro d'Argento per la miglior attrice. Ingresso unico lire 8.000.

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «La mummia il ritorno».

GIOTTO 2. 16.50, 18.30, 20.20, 22.15: «Amori in città... e tradimenti in campagna». La commedia più divertente! Con Warren Beatty, Diane Keaton, Andie Mac Dowell, Nastassja Kinski e Goldie Hawn.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Ninfomania nostop».

NAZIONALE 1. 16.30 e 18.15: «Il corvo 3».

NAZIONALE 1. 20.30 e 22.15: «Le fate ignoranti» con Stefano Accorsi e Margherita Buy. **A sole L. 9.000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American Psycho». V. 14.

NAZIONALE 3. 20.15 e 22.15: «Un perfetto criminale» con Kevin Spacey.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Il nemico alle porte» con Jude Law, Ed Harris. Stalingrado nel '42 durante l'assedio nazista. **A sole L. 9.000.**

NAZIONALE POKÉMON. 16.30 e 18.10.

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «La leggenda di Bagger Vance» di Robert Redford con Matt Damon, Charlize Theron e Will Smith. L'ultimo capolavoro del regista di «L'uomo che sussurrava ai cavalli».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «La dea del '67» di Clara Law. Rose Byrne miglior attrice al Festival di Venezia.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «Chocolat» con J. Binoche e J. Depp.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «L'Ultimo bacio».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

Sala blu. 17.30: «Pokémon 3». **20, 22.15:** «Un perfetto criminale» con Kevin Spacey.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

VITTORIA. Sala 1. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

Sala 3. 18, 20, 22: «Il corvo 3».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

RAI REGIONE *Da oggi a «Undicietrenta» si parla di nuove lingue e culture*

Un tuffo nel multipaese

Intervista impossibile al goriziano Enrico Mreule

La parola «multiculturale» può sembrare banale e difficile nello stesso tempo, in realtà serve a definire tutte le società nazionali d'Europa. Le identità nazionali si complicano, cambiano, si frantumano. Tuttavia Orwell osservava tanti anni fa che un paese costruisce continuamente la sua identità e somiglia a un animale che si allunga dal passato al futuro e cambia rimanendo se stesso. «**Il Multipaese**», o almeno la parte regionale che abitiamo, interrogherà dunque se stesso per Undicietrenta, affidandosi alla guida di Roberto Bertinetti, docente di letteratura inglese all'Università di Trieste, e attento osservatore del costume inglese e italiano. I punti di vista sul «multipaese» varieranno dall'identità regionale alla cucina, alle culture giovanili, alle lingue e dialetti. La trasmissione è curata da Fabio Malusà e Viviana Facchinetti.

Oggi, alle 14, si parlerà della musica a Gorizia fra '800 e '900. Ospiti della trasmissione il direttore della Biblioteca, Marco Menato, e due esperti della storia musicale goriziana, Gioacchino Grasso e Alessandro Arbo. L'intervista impossibile di Giorgio Verbi sarà con **Enrico Mreule**, l'amico di Michelstaedler. Partecipa Gianfranco Saletta, collabora Fabio Malusà. Regia di Angela Rojac. Alle 14.30 seguirà il magazine **Alpe Adria**, a cura di Gioia Meloni, che avrà per tema il mito del corpo, della bellezza, del «look», dell'immagine esteriore. Alle 15.15, a cura di Viviana Facchinetti, nuova escursione fra le note delle grandi orchestre che firmarono la produzione musicale di **Radio Trieste**. Ospite Franco Russo.

Continua domani, alle 14, la rassegna settimanale, presentata da Rita Bragagnolo e Giancarlo Deganutti, sulla nuova musica friulana: in scaletta un ritratto del cantautore Gigi Maieron, le **villotte** rivisitate in chiave jazz da Glauco Venier e un incontro con l'attrice-cantante Claudia Grimaz. Alle 15.15, nella rubrica di cultura gastronomica gli esperti dell'Accademia italiana della cucina parleranno in particolare di selvaggina.

Mercoledì, alle 15.15, un altro frammento di ricerca e ricostruzione del nostro passato più lontano: Tullio Durigon con la consulenza dello storico e archeologo Maurizio Buora parlerà ancora dei **Celti** e della loro eventuale presenza in tempi antichi nelle nostre terre.

Giovedì lo spazio curato da Noemi Calzolari sarà dedicato soprattutto alle anticipazioni del cartellone del **Mittelfest 2001** incentrato sul tema «Partire, tornare: La via dell'ambra» di scena a Cividale dal 20 al 29 luglio. Nella seconda parte del pomeriggio, a cura di Marisandra Calacione e Isabella Gallo, Davide Liani, quale direttore artistico, introdurrà il seminario sul bel canto e gli stage di Villa Manin, si parlerà poi dell'apertura della **stagione sinfonica** di Primavera-Autunno a Trieste, Sacile e Pordenone.

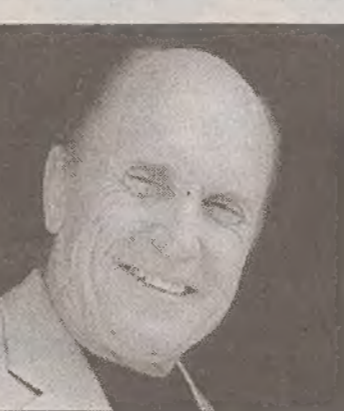
Venerdì l'**inserto libri** di Lilla Cepak e Chiara Manzo proporrà «Il sogno dalmato» romanzo postumo di Fulvio Tomizza e «Lui non è qui» di Li Noleggio. Alle 15.15 la rubrica dedicata a note storiche e di costume fra passato e presente a Gorizia.

Sabato alle 11.30 il supplemento di **Nordest Italia**, condotto da Massimiliano Rovati, con la regia di Daniela Schifani-Corfini, parlerà della canonizzazione di padre Luigi Scrosoppi che avverrà domenica 10 giugno. Sono previsti collegamenti con Roma e, inoltre, saranno date anticipazioni sul mediometraggio a soggetto intitolato «Un padre», realizzato dalla Rai con protagonisti Mauro Serio e Maria Ariis, per la regia di Lauro Pittini e la sceneggiatura di Paolo Patui.

Domenica, alle 12.10 circa, sesto numero del «**Notissiario settimanale della Venezia Giulia e anca del Friul**», programma cabarettistico a cura di Nereo Zeper. Testi di Sergio Penco, Ramiro Besa, Andrea Appi e Mirko Stefanon. Collaborazione musicale di Livio Cecchelin.

OGGI IN TV

«Deep impact» di Leder su Canale 5

Astronauti in orbita contro la cometa

I film

«**Deep impact**» (1998) di Mimi Leder (Canale 5, ore 21). In prima tv. Una cometa sta per colpire la Terra. Il presidente Usa invia astronauti per deviarla, mentre cerca di mettere in salvo la popolazione. Con Robert Duvall *(nella foto)* e un carismatico Morgan Freeman.

«**Stirpe dannata**» (1948) di Marc Allegret (Tmc, ore 10.05). Passione e colpa in un melodramma amoroso con Valerie Hobson e Stewart Granger.

«**L'uomo di Hong Kong**» (1966) di Philippe De Broca (Tmc, ore 14.10). Vivace ma superficiale storiella d'ambientazione esotica con Jean-Paul Belmondo e Ursula Andress.

«**Giulietta e Romanoff**» (1961) di Peter Ustinov (Retequattro, ore 16) Godibile allegoria pacifista ispirata al noto dramma shakespeariano. Con Peter Ustinov, Sandra Dee e John Gavin.

«**Una donna due amori**» (1994) di Bill Corcoran (Canale 5, ore 16). Una donna, felicemente sposata, incontra il suo primo amore. I due intrecciano una relazione, ma la donna non intende rinunciare al matrimonio. Con Connie Sellecca, Richard Anson e John P. Martin.

«**Il massacro di Fort Apache**» (1948) di John Ford (Tmc, ore 20.55). Uno dei vertici dell'epopea western cantata da John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne e Shirley Temple.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

«Novecento» su Guareschi

Oggi a «Novecento, giorno dopo giorno» le storie di Giovannino Guareschi, dell'attrice Catherine Spaak e dell'automobile dalla Balilla alla Seicento.

Raiuno, ore 23

Pera e Casini a «Porta a porta»

Ospiti di Bruno Vespa nella puntata odierna di «Porta a porta» saranno i nuovi presidenti del Senato, Marcello Pera, e della Camera, Pier Ferdinando Casini.

Raidue, ore 20.50

Da oggi la serie «Titans»

Da oggi prende il via la serie tv «Titans», in cui gli spettatori troveranno un'antica conoscenza, Victoria Principal di «Beautiful». Intrighi, amori, odio, amicizie, rivalità, sullo sfondo di Beverly Hills, si uniscono e si intrecciano come in ogni serie americana che si rispetti. Con Perry King, Victoria Principal e Yasmine Bleeth.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SAN FRANCESCO CARACCIOLO
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE. Con Puccio Corono e Monica Leofreddi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Tn.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI. Con Paolo Limiti.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 IL MEGLIO DI... LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 MINI QUIZ SHOW. Con Amadeus.
20.55 INVIATI SPECIALI - SECONDA PARTE. Film tv (drammatico). Di Francesco Laudadio. Con Barbara De Rossi, Ray Lovelock.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.25 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.25 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.15 CARO AMORE: RITA HAYWORTH E ORSON WELLS
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con Stefano Micalone.
7.00 GO CART MATTINA
9.05 VITA CON ROGER. Tf.
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Tf.
15.00 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm
15.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.15 ZORRO. Telefilm
16.40 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ZORRO. Telefilm
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TITANS. Telefilm.
22.45 TG2 NOTTE
23.00 PALCOSCENICO: DELIRIO DI UN POVERO VECCHIO
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 SORGENTE DI VITA
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 A TUTTA B. Con Paolo Paganini.
2.10 RAINOTTE
2.12 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
9.30 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
11.00 SI GIRA: CITTA' PER CITTA', L'84. GIRO D'ITALIA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
12.25 ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2001 (REGIONI INTERESSATE)
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.15 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.30 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA
16.05 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 NOVECENTO, GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
23.10 TG3
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.45 LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN
0.50 TG3 - TG3 METEO
1.00 RAI SPORT GIRO NOTTE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.40 RAINEWS 24
1.43 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00-3.00-4.00-5.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - TRIBUNA SPORTIVA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La donna cannone"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Il crollo"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 UNA DONNA, DUE AMORI. Film tv (drammatico). Di Bill Corcoran. Con Connie Sellecca, Perry King.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 DEEP IMPACT. Film (fantastico '98). Di Mimi Leder. Con Robert Duvall, Tea Leoni.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 MURDER ONE. Telefilm. "Conflitto di competenze"
3.45 TG5 (R)
4.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Giardino di Mr. Popovich"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Appuntamento a quattro"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Steve, il rubacuori"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "P.E. l'elefantino volante"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Il peso della cultura"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Un modello mancato"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 BUGS BUNNY
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL GT
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Venerdi' 13"
16.00 FANCY LALA
16.30 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il presagio di sventura"
18.30 BUFFY. Telefilm. "La profezia"
19.30 STUDIO APERTO
19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 6. DERBY DEL CUORE - MILAN/INTER
23.00 HIGHLANDER. Telefilm. "Paziente numero 7"
24.00 MAI DIRE MAIK. Con la Gialappa's Band.
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 VOX POPULI (R)
0.40 STUDIO SPORT
1.10 GYMMY: IL MONDO DEL FITNESS (R)
1.40 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm
2.10 INNAMORATI PAZZI. Tf.
2.40 WOZZUP (R)
3.05 I-TALIANI. Telefilm
3.30 SCHEGGIA DI VENTO. Film tv (drammatico '88). Di Stefania Casini. Con Raffaella Offidani, Giuseppe Pianviti.
5.10 ZANZIBAR. Telefilm
5.35 NON E' LA RAI
6.30 BENNY HILL SHOW
6.35 PRIMI BACI. Telefilm

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "La donna dei sogni"
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 GIULIETTA E ROMANOFF. Film (commedia '61). Di Peter Ustinov. Con Peter Ustinov, Sandra Dee.
18.00 HUNTER. Telefilm. "Hunter e' nei guai"
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 AMICO MIO. Telefilm. "Non mi lasciare" (prima parte)
20.45 VIVA NAPOLI - ULTIMA PUNTATA
23.25 POLIZIOTTI. Film (drammatico '95). Di Giulio Base. Con Michele Placido, Claudio Amendola.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 MUSIC LINE
2.00 VELENO. Film (drammatico '93). Di Bruno Bigoni. Con Marina Confalone, Elio De Capitani, Carlo Colnaghi.
3.30 I QUATTRO DELL'APOCALISSE. Film (western '75). Di Lucio Fulci. Con Fabio Testi, Tomas Milian, Lynne Frederick.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ALF. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.40 ALF. Telefilm.
10.05 STIRPE DANNATA. Film (drammatico '48). Di Marc Allegret. Con Stewart Granger, Valerie Hobson.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
14.10 L'UOMO DI HONG KONG. Film (avventura '66). Di Philippe de Broca. Con Jean-Paul Belmondo, Ursula Andress.
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.25 INDISCRETO - IRONICAMENTE NEL PALLONE. Con Francesco Izzi.
20.35 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple.
23.25 TMC NEWS
23.40 CLASS. Film (commedia '83). Di Lewis John Carlino. Con Jaqueline Bisset, Andrew McCarty, Rob Lowe.
1.20 INDISCRETO - IRONICAMENTE NEL PALLONE (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.45 L'ESPERTO RISPONDE...
9.30 VETRINA
10.00 FELICITA'. Telenovela.
10.30 AUTOMOBILISSIMA
12.00 RADICI LE NUOVE GENERAZIONI. Scenegg.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.50 UN. PENTAGRAMMA FRA LE STELLE
14.40 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 CALCIO: TRIESTINA PLAY OFF SERIE C2
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTQUATTRO SPECIALE TRIESTINA
19.05 L'OPINIONE DI LUIGI BACIALLI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 SPORTQUATTRO SPECIALE TRIESTINA
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 MISSIONE NELLO SPAZIO. Film (fantascienza). Di W. Malone. Con Stan Ivan, Johanna Ray.
2.30 ANNA E CRISTINE. Film.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 RADICI. Telefilm.

TELEFRIULI

7.30 PORDENONE MAGAZINE
7.45 SETTIMANA FRIULI
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 HARD TREK
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.50 CIAO NORDEST
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 SPORT IN... OGGI
20.40 ICEBERG
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.

TELEPORDENONE

13.05 COMMERCIALI
13.45 FUN TV
14.00 COMMERCIALI
14.10 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.30 COMMERCIALI
17.10 L'ALBERO DELLE MELE. Tf.
17.35 CARTONI ANIMATI
17.50 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 OROSCOPO
20.40 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 COMMERCIALI
21.35 MOTONAUTICA DI BARCIS
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.15 OROSCOPO
23.20 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO
1.00 TPN CRONACHE
1.55 OROSCOPO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 TUTTOGGI
15.30 LA VALLE DEI DINOSAURI
16.00 MUSICA CLASSICA
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I Ed. - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA VALLE DEI DINOSAURI
20.00 MEDITERRANEO. Doc.
20.30 2000 PAROLE
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHART.IT
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.UK
18.10 NUOVO DA VIVA
18.50 TGA
19.00 OVERDRIVE
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA

ANTENNA 3 TS

6.30 COLLEG. 24 ORE FINANZA
9.30 TELEVENDITE
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 ANTENNA 3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 GENTE E PAESI
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
23.00 TG TRIESTE OGGI

TELECHIARA

13.30 MARCELLINA. Tn.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.05 SETTIMO PARALLELO: CENTRO AFRICA. Doc.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 DETECTIVE IN PANTOFOLE. Telefilm.
19.00 GLI INVINCIBILI AMICI
19.20 JACKY, L'ORSO DEL MONTE TALLAC
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CAMMINI

TMC2

11.55 FLASH
12.00 HITS NON STOP
12.30 CA'VOLO (R)
13.30 WEB CHART
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.27 DAILY WIR NEWS
15.30 MAD 4 HITS
16.30 SELECT
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 SLAM DUNK
19.00 WEB CHART (R)
20.00 CA'VOLO
21.00 THE STORY SO FAR: BON JOVI
21.30 SIMPLY THE BEST: BON JOVI
22.30 MTV SONIC: ASH
23.00 MAD 4 HITS
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.30 FREGOE
13.30 SPLASH
13.55 ATLANTIDE
14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
14.15 TELEVENDITA
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE UMANA
19.45 TNE GIORNALE
20.30 HINTERLAND
22.15 RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUEE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.45 SUN COLLEGE
20.15 UOMO TIGRE
20.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
21.00 CALCIO: CAMPIONATO ITALIANO PRIMAVERA
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
23.30 BOOKER. Telefilm.
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 THRESHOLD - A CUORE APERTO. Film tv.
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 COLPO A TRADIMENTO. Film (thriller '92). Di James Kaufman. Con James Brolin, Dorothee Berryman, Meg Foster.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 IL RACCONTO DELL'ANCELLA. Film (drammatico '90). Di Volker Schiondorff. Con Natasha Richardson, Faye Dunaway.
22.30 MEDICINA A CONFRONTO
24.00 FILM.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.15: Il baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.05: 84. Giro ciclistico d'Italia; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.07: Baobab; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 20.56: Titans - in onda media; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 23.37: Speciale Baobarnum; 23.47: Spazio Accesso; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Cercando Asia; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: Il cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie nights; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee'; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Joey Baron Killer Joey e Enten Eiler Quartetto; 21.45: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Mille anni Gorizia; 14.30: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sulle sfide del presente; 8.40: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Boris Pahor «La culla dell'umanità». Romanzo in 25 puntate. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. 12.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: L'angolino linguistico; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isole

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini — 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy — 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Massimo 150.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI salone, cucina, duetre stanze, doppi servizi, terrazzo, posto auto. Per nostra selezionata clientela, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina, bagno. Studio Benedetti 040/3476251.

GORIZIA centralissimo affittasi bilocale uso ufficio termoautonomo posto macchina ripostiglio. Telefonare 0347-4899070 dalle 19 alle 20. (B00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito tel. 02-48517998.

AGENZIA viaggi cerca addetta biglietteria aerea esperta. Inviare curriculum al n. fax 040/3728630.

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (Fil 2017)

AUMENTA i tuoi guadagni. Attività commerciale indipendente. Fino a Lit. 12.478.000 mensili possibili. Segreteria telefonare 0041/916053619.

AZIENDA leader nel campo dell'intermediazione immobiliare seleziona diplomato/a militesente da avviare alla carriera di agente. Garantiti fisso mensile e corsi di formazione. Per colloquio tel. 040/393329.

AZIENDA ricerca apprendisti, manutentori patente B. Scrivere a fermo posta Trieste centrale. C.I. AA8387531.

CASA di spedizioni cerca persona capace preparazione documentazione doganale. Manoscrivere fermo posta Trieste centrale pat. Ts 2103714L. (A6467)

CASA di spedizioni internazionale ricerca impiegato da inserire nel reparto marittimo export con particolare riguardo ai traffici in contenitore. E' richiesta un'ottima conoscenza operativa del settore, della lingua inglese ed uso del personal computer e videoterminale in ambiente As400. Le condizioni di inserimento sono in grado di gratificare le candidature più qualificate. Si invitano gli interessati ad inviare curriculum a fermo posta centrale Triese C. I. Ac6406972. (A6726)

CERCASI banconiere/a apprendista max 25 anni no perditempo. Massima serietà. Tel. 0333-4696502. Domenica 9-20. (A6470)

CERCASI banconiere/banconiera con esperienza pluriennale. Spedire curriculum al n. di fax 0481/470270. Orario ufficio. (C00)

CERCASI impiegata/o addetta/o vendite scooter, ottime relazioni col pubblico, dinamica, conoscenza Office, fatturazione, inglese e sloveno. Presentare curriculum, a mano lunedì 8-9, Caboto 20 Baroncelli. (A00)

CERCASI impiegata/o apprendista 18-23 anni telefonare martedì 5 dalle 10 alle 11 al 306698. (A00)

CERCASI max 25.enne informatica base e autocad. Centro stampa via Foscolo 5. (A6709)

CERCASI operatrici/tori telemarketing part-time per promozioni, non vendita, presso ufficio, zona centro, offresi L. 500.000 mensili più incentivi. Telefonare dalle 10 alle 18 al nr. 040/3725742.

CERCASI personale da adibire a guardia giurata militesente e patentato. Scrivere a fermo posta Trieste centro C.I. n. Ad4771295. (A6558)

CERCO persona in gamba! Agente immobiliare motivato, autonomo per nuova agenzia a Grado in via Zara n. 8 tel. 0335 8369529 - 0432 673307. (A00)

COMMERCIALE edilizia ricerca 1 magazziniere addetto consegne e vendite 1 venditore a provvigione per appuntamento tel. 040/393986 dalle 15 alle 17. (A6457)

COOPERATIVA cerca personale per taglio erba e pulizie industriali tel. allo 0335/226616 o 0335/5653903.

COOPERATIVA di media grandezza cerca contabile con esperienza per inserimento nel proprio organico. Fax 040/573605. (A6686)

IMPORTANTE società seleziona 5 diplomati/e laureati/e per Gorizia e comuni limitrofi. Inviare curriculum carta d'identità AC 2350486 Fermo posta Gorizia. (B00)

IMPRESA costruzioni cerca urgentemente gruista referenziato esperto. Telefonare allo 040/637535. (A6485)

INDUSTRIA di nuova costituzione nell'Isontino ricerca operai/e disposti a lavoro a turno. Contattare tel. 335/7045478.

MONFALCONE bar «La Vela» Svoc cerca cuoco/a. Tel. 0481 712018 cell. 335 6668247.

PANIFICIO Muggia cerca panettiere qualificato patente B. Tel. 040/271174 ore 8-11.

RESIDENZA Carducci ricerca 1 cuoco/a. Richiedesi esperienza di gestione cucina. Presentarsi lun. e mart. 9-12, via Carducci n. 24. (A6712)

SOCIETÀ informatica con sede in Udine e Trieste, impegnata nella realizzazione di sistema informativi per la Pubblica amministrazione, ricerca personale esperto con buona conoscenza dei linguaggi di accesso al dabatase Oracle. Sede di lavoro Trieste. Scrivere casella 115 - via T. Deciani - 89 - Udine.

SOCIETÀ operante nell'estrusione dei films plastici assume per il proprio stabilimento produttivo di Gradisca d'Isonzo: n. 1 tecnico di laboratorio con comprovata esperienza nel settore. Si richiede diploma di perito chimico ed età compresa tra i 30 e 35 anni. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 049/8838270. (Fil 2017)

SOCIETÀ cooperativa di servizi ricerca personale per lavori di pulizia civile e industriale e mansioni generiche. 040/8325089. (A6733)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane riparazioni idrauliche elettriche pronto intervento pitturazioni ristrutturazioni. Telefonare 328/8298602 Trieste.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIVABELLA Rimini Hotel Carol *** Tel. 0541/27165 fax 26738 piscina ambiente signorile climatizzato vicinissimo mare. Camere tutti i comfort: tv box doccia gestione trentennale. Prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio, animazione, bimbi gratis!! www.riminiholidays.com e-mail: info@riminiholidays.com.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A6721)

UN PRESTITO?
Chiediamo solo la tua ultima busta paga
ACCONTI IMMEDIATI
TASSO FISSO
NESSUNA SPESA
PITAGORA (U.I.C. 28727)
049.880.2655
1F0326

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100%. Telefonare 049/8935158 UIC 2040. (FIL17)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (FIL1)

MULTINATIONAL BANKING AMERICANA finanziamenti di ogni tipologia e importo a tutte le categorie. Esito garantito, no spese istruttoria.
Tel. 800 166 500
1F0185

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Telefonare 0041/91/6001633. (A00)

FINANZIAMENTI a dipendenti 30.000.000 a 325.000 salvo requisiti. Soluzioni: protestati/pignorati, mutui liquidità. Telefonare 045/6340449. (Fil. 7026)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689
1F0324

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 004191/6901920. (FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazione fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565 intermediario iscritto Uic 2866. (FIL17)

1F0325
Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito 800-929291
TAEG 14,39% al max consentito dalla legge
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Prodotti finanziati da SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (FIL1)

EURO Fin finanziamenti
da **2** a **100 milioni**
velocemente e semplicemente
040 3478670
1F0323

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi dal 30% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE Susanna attraentissima bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24 328-3768312. (A00)

BELLISSIMA 22enne cerca uomo disposto ad assecondare i suoi capricci. Telefonare 368/3021011.

BELLISSIMA, vivace occhi ardenti e non solo quelli 24h. 0348/2227118.

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Telefonare 347-0953192. (A6679)

CENTRO massaggi vicino confine aperto tutti i giorni 10-21. Tel. 00-386-57670102 00-386-41244101. (A6705)

CHANEL nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Telefonare 340/4155890.

CORINA incontrerei giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione 338-1659511. (A6677)

EROTICO proibito 166.166.990 amiche speciali 166.166.240 Sitel Pd 2540/min max 8'.

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104.

GIOVANE donna esperta in massaggi riceve solo uomini facoltosi. Telefonare 0340/5301032.

LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti giorni 338-1281839. (A00)

RICEVO per appuntamento nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 03496352389. (A6575)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333-3519824. (A6671)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Telefonare 340-5238467. (A6522)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata 10-21. Telefonare 347-4545958. (A6687)

TRIESTE dolce, simpatica, molto compiacente, riceve tutti i giorni telefonare 0333-3924401. (A00)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

MARIELLA, vedova, affettuosa, buon carattere, graziosa e semplice; cerco compagno pari requisiti, per convivenza o matrimonio. 02/67386194.

VITTORIA, vivo sola, dolce, tranquilla, buon lavoro, disposta a trasferirmi; contatterei brav'uomo sincero e affettuoso per seria unione matrimoniale. 02/67100532.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL1)

AVETE deciso di vendere la vostra attività? Ricercate un socio? Pagamento contanti sopralluogo gratuito massima riservatezza. Telefonare 02/96015495, fax 02/60736974.

AVVIATISSIMO negozio di sviluppo e stampa immediati ottima posizione e fatturato cedesi completo di attrezzature rivolgersi Foto Azzurro Udine sig. Ciardulli 0432/510077. (FIL47)

VENDITE

CATTINARA piano terra appartamento 100 mq con giardino di proprietà mq 100 soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone con veranda 20 mq circa cantina 90 mq due posti macchina riscaldamento autonomo metano.

ROIANO appartamento 1° ingresso completamente ristrutturato mq 65 IV° piano stabile epoca soggiorno stanza cucina abitabile bagno riscaldamento termoautonomo.

VIA MILANO appartamento 70 mq stabile recente 1° piano con ascensore soggiorno stanza cucina bagno due ripostigli balcone. Adatto anche uso ufficio.

SAN GIACOMO monolocale arredato mq 30 circa soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio.

Zona MARINA appartamento 65 mq soggiorno con angolo cottura stanza bagno ripostiglio cortiletto cantina riscaldamento termoutonomo.

Zona MARINA appartamento 70 mq. soggiorno con angolo cottura stanza stanzetta bagno ripostiglio cortiletto cantina riscaldamento termoautonomo

AFFITTANZE

GIARDINO PUBBLICO monolocale arredato 5° piano stabile epoca senza ascensore.

SAN VITO appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina abitabile bagno riscaldamenti termoautonomo.

ZONA PIAZZA PERUGINO appartamento bene arredato due stanze cucina abitabile bagno riscaldamento termoautonomo.

CAMPANELLE appartamento bene arredato mq 60 stanza cucina abitabile bagno ripostiglio box auto riscaldamento termoautonomo.

VIA COLOGNA appartamento veramente eccellente elegante primingresso arredato in casa d'epoca salone con cucina due stanze servizi separati riscaldamento termoautonomo metano. Vista parco. Adatto esigenti Professionisti.

399

Zona IPPODROMO affittasi appartamento arredato V° piano ascensore soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio due balconi riscaldamento centrale.

DUINO in VILLA appartamento ottimamente arredato 75 mq su due livelli soggiorno due stanze cucina doppi servizi balcone riscaldamento autonomo metano.

UFFICI E LOCALI D'AFFARI

Adiacenze CORSO ITALIA cedesi oreficeria bene avviata.

Zona CENTRALISSIMA affittasi locale d'affari mq 90 circa. Per informazioni rivolgersi ai ns. uffici. Previo appuntamento.

Zona LARGO BARRIERA locale d'affari 60 mq circa.

Via BAZZONI affittasi locale d'affari con vetrina mq 35.

BORGOTERESIANO cedesi avviamento ed arredamento negozio abbigliamento 70 mq.

Zona GIARDINO PUBBLICO affittasi magazzino 12 mq + soppalco.

Zona SAN GIACOMO cedesi trattoria con licenza avviamento e arredamento 50 coperti.

SAN VITO affittasi magazzino ristrutturato 70mq. con bagno.

RICERCA AFFITTI

Cerchiamo zona PIAZZA CARLO ALBERTO in stabile con ascensore appartamento vuoto due stanze stanzetta cucina bagno per ns. Clienti.

Cerchiamo urgentemente appartamenti vuoti o arredati varie metrature per nostri clienti referenziati. Definizione immediata.

Cerchiamo urgentemente zona Centrale o semiperiferica monolocali o bilocali arredati o vuoti per nostri clienti referenziati.

RICERCA VENDITE

Cerchiamo urgentemente in zona Centrale appartamento 80 mq piano alto con ascensore e balcone. Definizione immediata.

Cerchiamo urgentemente casette con giardino anche da ristrutturare per nostri clienti. Definizione immediata.

Cerchiamo urgentemente zona Rozzol appartamento 90 mq piano alto con ascensore possibilmente con posto macchina. Definizione immediata.

Cerchiamo San Vito appartamento 80 mq soggiorno due stanze cucina bagno doppi servizi piano alto con ascensore per nostri clienti.